Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 4 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9693 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.550 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 60.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

Il Presidente

Ad un mese dell'elezione alla presidenza della Repubblica, Sandro Pertini appare alla generalità degli italiani l'uomo rimasto fedele a se stesso. Le prove ben più severe, offerte nel corso di un'intera esistenza dedicata alla testimonianza dei propri ideali, non chiedevano certamente che altre si dovessero loro aggiungere in questo breve periodo. Tuttavia, è assai importante, specie per il momento assai delicato che l'Italia sta vivendo, che rimanga immutata l'immagine, che da tanti anni era stata offerta, giacché il significato, che essa ora viene ad assumere, supera di necessità tutti quelli cui era stata connessa in precedenza.

Nessuna consapevolezza più profonda di tale modificazione è dato ritrovare rispetto a quella che emerge dal messaggio al Paese del 9 luglio, in cui Pertini ha voluto distinguere la sua attuale posizione da quelle precedenti, affrontata con quella serenità d'animo, che deriva all'uomo che ha deciso d'agire secondo coscienza ed è pronto a pagare di persona, in quanto non rifugge dalla responsabilità individuale, che è la conseguenza delle proprie scelte. «Adesso, invece, so che le conseguenze di ogni mio atto si rifletteranno sullo Stato, sulla nazione intera»; in questa dichiarazione non manca certo un richiamo al disposto costituzionale ed allo spirito che lo regge, ma suonerebbe assai riduttiva una lettura ferma solo a problemi di competenze e di attribuzioni. Pare di poter dire che si avverte come la stessa immagine del Presidente, anche nei suoi aspetti più squisitamente privati, finisce per essere rilevante nella vita della nazione.

Tutto ciò non deve essere inteso come globale assorbimento nella sfera pubblica, ma anzi come necessità di mantenere quel tanto di vita privata che è compatibile con l'esercizio della massima magistratura sotto la direzione di quelle stesse regole, che l'hanno sin qui guidata. La visita alle tombe dei propri cari, prima uscita «privata» compiuta secondo le buone regole della vita privata, ha confermato l'immagine del Presidente, il quale, in circostanze come questa, si comporta come ogni altro cittadino, cittadino tra cittadini, al cui fianco si pone quale compagno di viaggio.

Giacché non è insensato ritenere che, nella vita del Presidente si riflettano momenti rilevanti della vita della nazione intera, sembra assai degno d'encomio l'autorevole richiamo alla necessità di distinguere pubblico e privato, nelle varie occasioni in cui le sfere non debbono essere confuse, qualunque sia la carica che si ricopre. Se l'immagine del Presidente si ritiene che possa avere valore esemplare, ebbene, questo è un esempio che sarebbe assai bello vedere seguito.

Non è il caso di ritornare in questa sede su aspetti del messaggio presidenziale, che i diversi commentatori hanno bene messo in evidenza scrivendone a caldo il giorno dopo sui quotidiani. Si vuol solo richiamare di concorde rilievo sulla semplicità del linguaggio, pur nel toccare i problemi, per la cui mancata soluzione maggiormente soffre la comunità nazionale, appunto perciò richiamata al massimo sforzo d'unità. Una certa concordia, di questi ultimi tempi, si va effettivamente formando, almeno nel giudicare i mali ritenuti più gravi. Pur nella consapevolezza del carattere limitato dell'area in cui è dato raccogliere questa concordia e dell'inderogabilità del successivo procedere secondo lineamenti programmatici che non potranno che essere contrapposti, si tratta ora di non perdere tempo prezioso.

Sta alle forze politiche operare le scelte precise, ma le priorità non potranno essere che quelle del messaggio presidenziale. L'inserzione nella comunità europea in modo sempre più efficace, nei giorni successivi all'appello di Pertini, ha visto gli sforzi congiunti di autorevoli uomini di governo. L'assicurazione del lavoro ad ogni cittadino e la lotta contro la disoccupazione, il diritto alla casa ed alla scuola, la lotta contro la violenza: sono tutti impegni, che non vanno disattesi. C'è un'immagine dell'Italia, da stabilire all'interno ed all'estero.

Pur nella drammaticità del momento, che spinge a dare il dovuto primato ai più gravi problemi di politica interna, ad un mese di distanza, ci si accorge, che, nel messaggio del Presidente, assume un'enorme importanza il ruolo che il popolo italiano può svolgere nella collaborazione con gli altri popoli. Si tratta certo d'un tratto personalissimo, che si deve ad un uomo di formazione culturale precisa. In essa parte eminente viene ad avere l'idea insorgimentale di un'Italia, che deve assolvere la sua missione di concerto con le altre nazioni, allo scopo di realizzare alla fine un ideale di umanità superiore. Né manca l'ispirazione del più genuino socialismo delle origini, profondamente pacifista ed avverso alle «sorgenti di morte», così incisivamente richiamate.

Sono principi, tuttavia, cui possono accedere anche coloro, i quali muovono da diverse fondazioni ideali. Io spero vivamente che il giudizio, sopra richiamato, sull'efficacia e sulla semplicità, diciamo sulla comprensibilità generalizzata dal linguaggio del Presidente venga confermato, che, proprio perché certe parole sono state intese con tanta immediatezza, vengano con maggiori difficoltà dimenticate.

Giacché la custodia della Costituzione è in buone mani, si tratta ora di arricchire sempre di più i contenuti della nostra vita civile, invertendo con decisione le brutte direzioni di marcia, cui siamo stati abituati. Sta a noi tutti operare per elevare il nostro livello di vita, certi che le nostre voci non rimarranno inascoltate.

Questo vale in particolare per questo estremo lembo d'Italia. Non mi pare che si sia sin qui ricordato che Sandro Pertini è stato il solo, tra gli esponenti di primo piano del Cln Alta Italia a raggiungere Trieste nel gennaio 1945, in un momento assai drammatico per la resistenza giuliana, lacerata da divisioni foriere di conseguenze assai gravi per il destino stesso della nostra regione. Il contributo dato in quell'occasione può essere ritenuto secondario se rapportato alle altre imprese, ricordate da stampa e televisione, per cui Pertini ha ben meritato la medaglia d'oro al valor militare. Tuttavia, chi ricorda cosa fosse l'Adriatisches Kuenstenland del 1945, tagliato fuori dal resto del mondo, può capire quel che significasse per gli uomini del Cln l'apporto partecipe di Sandro Pertini. Sapere che su di esso si può contare, oggi come allora, è motivo di grande conforto.

Arduino Agnelli

LE PROSPETTIVE POSTE DAL SISTEMA MONETARIO CEE AL CENTRO DEL VERTICE

Andreotti: solo l'economia potrà mantenerci nell'Europa

Presentate ai partiti alcune scelte per i tagli della spesa pubblica - Decisioni a settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Iniziato con puntualità insolita per le abitudini dei nostri politici (alle 21 esatte erano quasi tutti presenti) è durato sino a notte fonda il vertice tra governo e partiti della maggioranza per definire le linee generali sulle quali dovrà muoversi il cosiddetto «piano triennale di risanamento e di rilancio dell'economia». Intorno al lungo tavolo della sala del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti, i ministri economici e finanziari, i vicesegretari e gli esperti dei cinque partiti della maggioranza, hanno esaminato, verificato, confrontato, la gran mole di dati e di cifre che il ministro del tesoro Pandolfi ha messo insieme in questi giorni per trovare la «strada maestra» che dovrebbe permettere al nostro paese di contenere il deficit per il '79 ma soprattutto raggiungere il traguardo di una crescita del prodotto lordo tale da «dilatare» le possibilità di nuova occupazione (qualcuno spera in 600 mila posti in più nel triennio).

L'obiettivo come si vede è piuttosto ambizioso e allo stato delle cose le possibilità in qualche successo non sono ancora ben definite. Anche il vertice di ieri infatti non ha fornito come si prevedeva grandi certezze. Si è trattato soprattutto di una esposizione generale sulle possibili manovre da intraprendere in base ad un ventaglio di dati che sono ancora da verificare e definire ulteriormente.

In pratica il governo, prima per bocca di Andreotti, poi via via per quella dei ministri interessati, ha fatto un exursus sul già fatto e su quello che resta da fare. L'obiettivo come dicevamo rimane sempre quello delle compatibilità di bilancio da operarsi attraverso un controllo della spesa pubblica e parallelamente un rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Per questo obiettivo diverse sono le strade. E su esse che si è centrata la discussione.

I partiti d'altronde non nutrivano già alla vigilia molte speranze che dal vertice di ieri sera dovesse venire la tanto attesa risposta definitiva. «L'appuntamento di questa sera — aveva avvertito a questo proposito ieri mattina il socialdemocratico Vizzini — è quasi meno tardivo e non sufficientemente preparato. Sarebbe stato più opportuno che i partiti conoscessero in anticipo il piano del governo per arrivare alla riunione nella condizione di poter discutere il merito delle scelte da fare. Senza questa premessa ci vedremo costretti ad ascoltare le esposizioni dei ministri finanziari riservandoci di fornire in seguito indicazioni e valutazioni positive».

La fase operativa che si sperava dovesse aver inizio prima della pausa estiva quindi è stata ancora dilazionata. Comunque il confronto di ieri, per quanto poco, a qualcosa è servito. Esso metterà in condizione Andreotti di preparare quelle proposte conclusive che ai primi di settembre saranno sottoposte ai partiti, anche perché il piano triennale sarà presentato dal governo contestualmente al bilancio per il 1979.

Nei particolari le cifre rimangono quelle già note e cioè: riduzione della spesa pubblica per 6550 miliardi, nuovi incrementi fiscali per 2000 miliardi e maggiori investimenti per 2250. Il nodo comunque rimane ancora quello della spesa pubblica ed il grosso scoglio della riforma del sistema pensionistico. Per riduzione della spesa pubblica infatti si intendono molteplici aspetti come previdenza, sanità, enti locali sui quali bisognerà agire con opportuni tagli e con le necessarie riforme come quella appunto delle pensioni che incide in maniera determinante sul bilancio allargato dello Stato.

L'incontro di ieri sera è iniziato con una introduzione del presidente del Consiglio. «Accanto al motivo della fedele attuazione del programma di governo — ha detto tra l'altro Andreotti — ci siamo ispirati nella preparazione delle linee programmatiche triennali e della necessaria più analitica previsione per il 1979 anche all'obiettivo dominante del nostro allineamento europeo. E' questa la sola strada valida per combattere vittoriosamente la disoccupazione e per creare condizioni di robustezza all'economia italiana».

Successivamente i ministri finanziari hanno esposto ai rappresentanti dei partiti della maggioranza i risultati dell'elaborazione predisposta dal governo. Si tratta di tre capitoli: linea politica economica per il 79-81; politica del lavoro; azioni programmatiche per gli investimenti. Una nota di Palazzo Chigi informa che un documento scritto verrà fatto pervenire ai partiti prima di una nuova riunione fissata a fine agosto. Subito dopo il governo avvierà il confronto con le forze sociali. La data da rispettare, si deve ricordare, è quella del 30 settembre: entro quel termine tutto dovrebbe essere formalizzato in precise proposte al Parlamento, sia nella «legge finanziaria», sia nella «relazione programmatica».

La riunione di ieri ha trovato il suo momento più importante nella esposizione orale dei ministri economici e finanziari. Il documento scritto verrà recapitato ai partiti prima di una ulteriore riunione. Non è comunque da escludere che nel frattempo di questo documento completo i partiti ricevano una sintesi. L'importante è che si sia messo in moto il dialogo tra l'esecutivo e la maggioranza (con successiva estensione alle forze sociali) per delineare quel quadro generale indispensabile alla trattativa su una serie di punti opzionali nei quali c'è un margine di scelta. Il metodo, insomma, è quello del reciproco ascolto, non quello del «prendere o lasciare». Il riferimento fatto da Andreotti circa l'allineamento europeo dell'Italia è esplicito: se il nostro Paese assumerà degli impegni nel quadro della riorganizzazione monetaria europea, dovrà già essere in grado di rispettarli.

A notte la riunione era ancora in corso con l'illustrazione da parte dei ministri finanziari del programma economico, si è potuto apprendere che finora c'è stato un pieno accordo su tutti i punti.

Carlo Renzi

A FINE MESE 14 MILA LIRE DI PIU' IN BUSTA

Contingenza: 6 punti

ROMA — La contingenza è scattata di sei punti. Lo ha deciso ieri mattina la commissione per l'indice del costo della vita. Per il trimestre agosto-ottobre, quindi, i lavoratori dipendenti troveranno circa 14 mila lire in più, tenendo presente che il valore di un punto di contingenza corrisponde a 2.389 lire.

Lo scatto di agosto risulta il più alto dall'inizio dell'anno. A febbraio l'indice era scattato di quattro punti, mentre a maggio era stato di cinque punti. Secondo i calcoli della commissione, le rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio 1978 hanno dato un indice di 173,44 dei prezzi al consumo, contro 167,09 del trimestre febbraio-aprile. La base dell'indice è data dal rilevamento dei prezzi nel trimestre agosto-ottobre 1974.

APPROVATO DAL CIPI IL PROGETTO PER IL SETTORE NAVALE

Tremila posti in meno nel piano per i cantieri

Blocco delle assunzioni per tre anni - Investimenti: 800 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La riduzione di circa tremila posti di lavoro e il blocco delle assunzioni per tre anni, un «taglio» all'attuale produzione navale del dieci per cento; uno stanziamento di 800 miliardi di lire in cinque anni. Sono questi i punti principali del piano per la cantieristica approvato ieri dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

Il Cipi ha autorizzato il ministro dei trasporti e della marina mercantile, Vittorino Colombo, a presentare in Parlamento entro il 20 agosto il piano, completo delle indicazioni per la necessaria copertura finanziaria. Il reperimento degli 800 miliardi (160 miliardi l'anno) necessari alla ristrutturazione dei cantieri e al sostenimento della domanda sarà oggetto di una riunione che si terrà mercoledì prossimo al ministero del Tesoro.

Il piano per la cantieristica nasce dalla constatazione del grave stato di crisi del settore. Le commesse navali sono in diminuzione in tutto il mondo, come risultato della contrazione nel commercio internazionale seguita alla crisi energetica e della sovrabbondanza di tonnellaggio in offerta sui mercati dei noli, dopo gli anni di eccezionale abbondanza nelle costruzioni marittime tra il 1969 e il 1974. Soffrono di questa crisi soprattutto le grosse petroliere e le navi portarinfuse, mentre margini di mercato esistono ancora per le portacontainers e i traghetti.

A questa crisi se ne è aggiunta una specifica dei cantieri europei, parallela a quella della siderurgia e delle fibre chimiche. L'ingresso sul mercato del Giappone prima, e quindi di altri produttori dell'Estremo Oriente (Taiwan, Malaysia, Corea del Sud) con costi di manodopera molto bassi, ha portato a un eccesso di offerta sul mercato mondiale, a prezzi che nessun paese europeo è in grado di reggere. Le due vie classiche, di fronte a simili situazioni di crisi di settore, sono il ridimensionamento e la sovvenzione.

Il commissario Cee Davignon ha preparato un piano comunitario del settore che prevede la riconversione di una buona percentuale di mano d'opera e un taglio alla produttività pari per l'Italia al 30 per cento. Il piano approvato ieri dal Cipi accoglie in parte queste richieste (il taglio è del 10 per cento, l'espulsione di 3 mila lavoratori) ricorrendo per il resto al finanziamento speciale.

La riunione del Cipi non è stata del tutto liscia. Il sottosegretario per il Mezzogiorno Senese ha opposto critiche per quanto riguarda i problemi del Sud. Rebecchini (partecipazioni statali) ha ricordato le richieste del commissario Davignon.

Come si arriverà al taglio di tremila dipendenti? Secondo alcuni membri della commissione dovrebbero bastare spostamenti da azienda ad azienda, senza il ricorso a licenziamenti.

R. T.

Il teatro e l'ecologia nel «Piccolo illustrato»

Copertina e ampio servizio sul nostro Teatro Stabile nel «Piccolo Illustrato» che domani, com'è ormai consuetudine, accompagnerà il nostro quotidiano. Il 9 agosto infatti Trieste e Verona si uniranno in un gemellaggio teatrale in quanto la compagnia del nostro Stabile presenterà «La donna di garbo» di Carlo Goldoni al Teatro romano della città scaligera nell'ambito dell'Estate teatrale veronese.

Ma non si parla soltanto di teatro nell'inserto: in un ampio servizio di Claudio Saccari si ritorna ai tempi andati quando «a Trieste ogni mestiere era un'arte». Di un'antica tradizione ci parla pure Donata Bonometti che racconta le fortune dei Mazzuccato, i più noti e raffinati fioristi di Padova.

Farà senz'altro piacere ai lettori scoprire poi che a cavallo del confine, prima delle eventuali zone industriali, ci sono baldi cavalieri e leggiadre amazzoni, di cui ci parla Roberta Carpinteri. Per restare in tema di ecologia, seguiamo Luigi Danelutti che ci accompagna, nella Piccola Galleria (diventata un po' più grande per l'occasione), alla Biennale d'arte di Venezia, dedicata appunto al rapporto natura-arte. Un paradiso degli ecologi è quindi la Val Senales in Alto Adige, di cui si occupa Pietro Marangoni, minacciata purtroppo dalla speculazione edilizia. Ecologia è studio della natura, ma quest'ultima ha anche aspetti crudeli: ce lo dice Walter Filiputti, parlando dei danni arrecati alla viticoltura da grandine e pioggia, purtroppo frequenti quest'anno. Un vento (stavolta però non naturale) soffia impetuoso attraverso le valli alpine: è quello dell'autonomia, di cui si occupa Alberto Tafner.

L'Illustrato di questa settimana presenta anche un interessante servizio su una grossa industria: Marco Cadelli descrive infatti i prodigi tecnologici delle Cartiere del Timavo. Pure di un'industria, di carattere particolare, si occupa Giovanni Lugaresi, parlando delle campane che vengono fabbricate a Padova e mandate in tutto il mondo.

Infine lo speciale vacanze offre ai lettori un sacco di consigli utili per trascorrere al meglio le ferie agostane. A chiudere quindi l'inserto, le ormai tradizionali rubriche: grafologia di Elisa Ferronato; astronomia di Bruno Cester; narrativa, con un racconto di Luisella Fiumi, umorismo di Carpinteri & Faraguna, giochi, oroscopo di Astrid, dischi a cura di Roberto Curci e il concorso sui ristoranti, suggeriti da Walter Filiputti.



L'IRRUZIONE DI DUE PALESTINESI DISSIDENTI NELLA SEDE DELLA LEGA

La «guerra araba» a Parigi: ucciso il rappresentante Olp

E' morto anche il corrispondente dell'agenzia «Wafa» Due i feriti - Catturati gli incursori - Protesta francese

PARIGI — Il rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina a Parigi, Ezzedine Kalak, è stato ucciso oggi da due terroristi, entrambi studenti a Parigi e muniti di passaporto giordano, penetrati nel suo ufficio situato, sul boulevard Haussemann, nello stesso edificio in cui ha sede la rappresentanza della Lega araba a Parigi. Anche il suo principale assistente, al quale l'esplosione d'una granata aveva strappato una gamba, è morto poco dopo.

L'irruzione è avvenuta proprio mentre migliaia di poliziotti parigini rendevano, alla presenza del ministro dell'interno Christian Bonnet, l'ultimo omaggio al loro compagno, l'ispettore Capela, rimasto ucciso nella sparatoria che aveva fatto seguito, tre giorni prima, alla resa di un terrorista palestinese che aveva fatto irruzione nell'ambasciata dell'Irak. Dopo la cerimonia ufficiale, i poliziotti, circa tremila, si sono recati in corteo sulla spianata degli Invalidi dove hanno sostato in silenzio per sottolineare la loro disapprovazione di fronte alle circostanze della morte del loro collega. Una manifestazione che, contemporaneamente, in altre città della Francia assumeva forme molto simili allo sciopero.

La nuova azione terroristica di ieri sembra rientrare, come quella contro l'ambasciata irachena il primo agosto, nell'ambito della «guerra» in atto tra la fazione dura e quella moderata del movimento per la liberazione della palestina. I due terroristi che hanno fatto irruzione nell'edificio della Lega araba, miravano direttamente a Ezzedine Kalak, esponente della tendenza moderata.

Secondo testimoni oculari, i due sono infatti penetrati subito nell'ufficio in cui Kalak si trovava insieme ad alcuni suoi collaboratori lanciando due bombe e sparando all'impazzata. Kalak, raggiunto da sedici colpi d'arma da fuoco, è morto sul colpo. Altri tre collaboratori sono rimasti feriti ed uno di loro, al quale l'esplosione di una granata aveva asportato una gamba, è deceduto poco dopo. Si tratto di Adnan Hammad corrispondente dell'agenzia palestinese «Wafa», anche un membro della delegazione della Lega araba è stato ferito.

Secondo fonti della polizia, i due terroristi hanno detto di appartenere a una organizzazione di palestinesi dissidenti, con sede a Bagdad, capeggiata da Saleh Bunni, il cui nome di battaglia è Abu Nidal (padre della lotta). Sul capo di Abu Nidal, che a quanto pare ha assunto la direzione delle operazioni terroristiche palestinesi dopo la recente morte di Wadi Haddad, pende una condanna a morte emessa tempo fa dalla «Al Fatah» di Yassir Arafat.

Uno dei due attentatori ha cercato immediatamente di darsi alla fuga, ma è stato immobilizzato dal personale della Lega araba al piano terra dell'edificio e consegnato alla polizia. L'altro, rimasto sul luogo della sparatoria, è stato successivamente catturato dalla polizia penetrata nell'edificio.

Lo svolgimento dei fatti è stato confermato anche da un comunicato pubblicato nel pomeriggio dall'ufficio dell'Olp in Francia nel quale si afferma che l'attentato, come quelli in cui sono morti il rappresentante dell'Olp a Londra il 4 gennaio e quello del Kuwait il 15 giugno, mirava «a colpire la resistenza palestinese e la giusta causa del popolo palestinese».

Un altro comunicato è stato fatto, per telefono all'agenzia di stampa francese, da un presunto rappresentante del «Fronte del rifiuto arabo palestinese» per dichiarare che il «Fronte» non ha nulla a che vedere con l'odierno attacco all'Olp. Anzi — ha aggiunto il rappresentante del Fronte — il Frap, venuto a conoscenza di quanto si tramava contro Kalak, lo aveva avvertito fin da ieri sera.

La polizia si dimostra molto cauta nell'attribuire importanza a questa telefonata come ad un'altra nella quale un sedicente «comandante del fronte del rifiuto degli apolidi arabi palestinesi» aveva in mattinata rivendicato a questa organizzazione sia l'attacco al boulevard Haussmann sia quello di lunedì

Continua in 2.a pagina

Bomba al mercato di Tel Aviv (49 feriti)

Raid aereo israeliano: base colpita in Libano

TEL AVIV — Una bomba esplosa ieri mattina al mercato all'aperto del Carmelo di Tel Aviv, alle porte di Jaffa, ha causato 49 feriti, ventisei dei quali versano in gravi condizioni. L'ordigno era stato collocato in una borsa nera nascosta sotto una bancarella per la vendita di indumenti per ragazzi. L'esplosione è avvenuta alle 11.20 nel momento di maggiore affluenza al mercato.

Sono sospettati dall'attentato dei guerriglieri arabi; il mercato dove è avvenuta l'esplosione è frequentato da arabi che vi si recano quotidianamente dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza per vendere i loro prodotti. Alcuni arabi sospetti sono stati fermati.

Immediata la rappresaglia israeliana a poche ore dall'attentato. Un numero imprecisato di caccia hanno mitragliato e bombardato il «santuario» palestinese di Dahar-A-Tutah, quindici chilometri a Nord di Tiro; in territorio libanese, ritornando indenni alle basi di partenza. Sull'operazione non si hanno particolari. E' comunque certo che le forze armate israeliane hanno inteso colpire l'Olp che, con una nota rilasciata a Beirut dal suo comando militare, si era assunta la paternità dell'attentato a Tel Aviv.

Il campo base colpito — ha spiegato un ufficiale — era a disposizione degli uomini di «Al Fatah» ed in esso erano stipate casse di munizioni ed armi pesanti. «Era un vero e proprio punto di partenza per le bande di assassini impegnati a colpire bersagli in territorio israeliano», ha aggiunto. La zona attaccata dall'aereonautica di Tel Aviv corre a ridosso del fiume Zaharani ed è sotto il completo controllo dei fedain.

Beirut: fallisce un attentato all'ambasciatore dell'Irak

BEIRUT — L'agenzia irachena «Ina», in un dispaccio da Beirut, ha annunciato che «l'ambasciatore dell'Irak in Libano, Kassem Mohamed As Samaoui, è sfuggito mercoledì a Beirut ad un attentato perpetrato da elementi armati palestinesi di destra». Secondo l'«Ina», alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro l'automobile dell'ambasciatore nel quartiere di Fakhani, alla periferia del campo palestinese di Sabra, mentre l'automezzo rientrava dopo aver lasciato il diplomatico in tale settore. L'agenzia ha precisato egualmente che a bordo dell'automezzo si trovavano, al momento della sparatoria, solo il conducente e una guardia.

L'ATTENTATO A KARACHI

Bagdad chiede l'estradizione del terrorista

KARACHI — Il governo iracheno ha «accettato di accogliere» sul suo territorio Abdullah Saleh, il sopravvissuto del «commando» che ieri ha compiuto l'attentato contro il consolato generale iracheno a Karachi. Lo ha annunciato il console generale dell'Irak Amer Naji Zain Al-Din, precisando che Saleh ha confessato di essere stato incaricato dal movimento palestinese «Al Fatah» di uccidere l'ambasciatore iracheno ad Islamabad ed il console generale a Karachi.

Preallarme a Roma per la tensione tra Irak ed Olp

ROMA — Clima di preallarme anche a Roma, come in tutte le altre più importanti capitali, per la guerra a colpi di attentati che si combatte in diverse parti del mondo e più o meno ufficialmente tra Irak e Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

C'è un particolare clima di tensione sia nell'ambasciata irachena sia nell'ufficio dell'Olp anche perché il giornalista assassinato dai terroristi a Parigi è il fratello di Nemer Hammad, responsabile dell'ufficio dell'Olp nella capitale italiana. Nemer Hammad, che in queste ore si trova fuori dell'Italia, è — secondo un portavoce dell'Olp — «in cima alla lista delle persone da eliminare da parte dei servizi segreti iracheni»; «abbiamo già fornito al governo italiano, così come hanno fatto a Parigi i nostri colleghi con il governo francese — dice un portavoce — la lista dei nomi degli esecutori materiali del duplice assassinio nella sede della Lega araba a Parigi, nomi che fanno parte del servizio segreto dell'Irak».

SEGUONO CANALI SCONTATI LE POLEMICHE PER LA SPARIZIONE DEI DUE BRIGATISTI

Dopo la fuga, tardive deplorazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E ci risiamo con le beffe: proprio nel momento in cui «coram populi» o quasi, si sollecita la costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare per il caso Moro, scompaiono tranquillamente due brigatisti in libertà provvisoria per «decorrenza di termini». Negli ambienti parlamentari e politici in particolare la notizia ha sollevato il solito furore e la solita indignazione. C'è anche l'annuncio, scontato, dell'inchiesta da parte del ministero di grazia e giustizia.

Primo degli indignati il socialdemocratico Preti, il quale ha presentato subito un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere «se ritiene doveroso disporre un'inchiesta relativa alle condizioni che hanno reso possibile la fuga dei brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. Non hanno senso — dice l'interrogazione — i discorsi che si fanno circa una maggiore efficienza nella lotta contro il terrorismo se, alla prova dei fatti si dà il modo di fuggire con facilità a due pericolosissimi terroristi che, a suo tempo sottoscrissero nell'aula del tribunale di Torino, infami comunicati riguardanti l'eccidio della scorta a via Fani e l'assassinio del presidente della Dc. Essendo scaduto il termine per la carcerazione provvisoria il tribunale, con una decisione che destò perplessità, non impose ai due, condannati a 4 anni, il soggiorno obbligato ma semplicemente l'obbligo di presentarsi, appena una volta alla settimana, alla caserma dei carabinieri del comune scelto come residenza. Non essendosi successivamente provveduto a riparare a questa improvvisa deliberazione — conclude Preti — era inevitabile la fuga».



Nadia Mantovani

Anche i comunisti, sul loro organo d'informazione, si chiedono se era poi tanto difficile non farli scappare, sottolineando il fatto che a nessuno dei due venne fissato il soggiorno obbligato «Non vogliamo insistere — afferma "l'Unità" — che anche dietro a questa fuga si nascondano risvolti poco chiari perché per il momento ci mancano gli elementi per sollevare un interrogativo tanto serio. Che senso hanno però tutti i discorsi sulla maggiore efficienza alla lotta antiterroristica quando si deve registrare che non si è nemmeno capaci di sorvegliare due brigatisti che non hanno mai rinunciato a proclamare la loro intenzione di riprendere la lotta armata?».

Il ministro dell'interno Rognoni ieri ha avuto una giornata piuttosto concitata. Contatti con Andreotti, il capo della polizia Parlato, il generale dei carabinieri Della Chiesa e altri funzionari responsabili dei servizi di sicurezza. Non si sa cosa in realtà si siano detti, dal momento che la cosa è talmente eclatante da non ammettere giustificazioni o spiegazioni di sorta. Chi ha la responsabilità maggiore di tale incredibile episodio, i servizi di sicurezza, la polizia, i carabinieri o la magistratura? Molti sono coloro che parlano di «inaccettabile inerzia della magistratura» e forse non fanno un discorso tanto sbagliato: si pensi che a tutt'oggi, il tribunale di Torino non ha ancora approvato il provvedimento di domicilio coatto per il Gagliardo (uno dei due uccelli di bosco), mentre il tribunale di Mantova ha accolto tale richiesta per l'altra, la Mantovani, solo una settimana fa, il 27 luglio. Al Viminale si è arrivati alla brillante conclusione che «evidentemente, il domicilio obbligatorio non è più uno strumento idoneo alla sicurezza dei tempi attuali».

E allo stato dei fatti, l'unica imputazione che si può rivolgere ai due brigatisti è quella di essersi sottratti all'obbligo di firma. Il ministro dell'interno dice di aver potuto accertare che la vigilanza nei loro confronti è stata effettivamente svolta nei termini normali; ma che, nelle condizioni in cui si trovavano i due brigatisti, solo un'autentica mobilitazione dei servizi di sicurezza avrebbe garantito mezzi di prevenzione adeguati. Quindi ciò vorrebbe dire, considerato anche l'organico assai limitato della polizia, che questo avrebbe dovuto essere compito esclusivo dei servizi di sicurezza. Non è escluso comunque, che il ministro Rognoni oggi ne parli al consiglio dei ministri; se qualcuno gli chiederà di farlo, beninteso.

Il fatto della fuga comunque, porta acqua al mulino di quanti avevano sollecitato la costituzione della commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro. C'è ancora però, chi continua a manifestare delle perplessità, come il senatore Fanfani, ad esempio.

Ieri mattina, a Palazzo Madama, parlando con alcuni giornalisti, il presidente del Senato ha detto pressappoco: «Sento parlare in questi giorni di costituire altre commissioni di inchiesta, non soltanto quella per l'assassinio dell'

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL PROVVEDIMENTO E' STATO FIRMATO DAL CAPO DELLO STATO E SARA' PUBBLICATO QUEST'OGGI

Il Senato ha approvato la legge sull'amnistia

Diverrà operativa entro questa settimana ma saranno necessari almeno tre mesi per applicarla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera la legge di delega per l'amnistia e l'indulto. Subito dopo il Presidente della Repubblica ne ha firmato la promulgazione, il che, insieme alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, che avverrà con tutta probabilità entro oggi, rende operante la legge. Si è così compiuta la prima parte dell'attuazione pratica dell'amnistia e dell'indulto, con l'approvazione della legge che delega il Capo dello Stato a concederla.

La seconda parte inizierà oggi stesso, con la riunione del Consiglio dei ministri per approvare il decreto che poi Pertini firmerà in base al potere conferitogli dal Parlamento con la legge di delega approvata ieri. Non appena il testo di questo decreto apparirà sulla Gazzetta ufficiale, quasi sicuramente entro la settimana corrente, l'amnistia e l'indulto diverranno operanti. Poi, per i tempi tecnici degli indispensabili accertamenti, saranno necessari almeno tre mesi prima che gli interessati possano beneficiarne.

L'amnistia, com'è noto, si applica ai reati non finanziari punibili fino ad un massimo di tre anni di reclusione commessi sino alla mezzanotte del 15 marzo scorso. L'indulto riguarda i reati maggiori con un ampio ventaglio di esclusioni. Per i minorenni e per coloro che hanno superato i settant'anni l'amnistia è estesa ai reati punibili fino a quattro anni di reclusione.

Al Senato, in pratica, si è ripetuto l'iter del provvedimento svoltosi alla Camera. Anche l'intervento del ministro della Giustizia Bonifacio non si è discostato molto dal discorso che il guardasigilli aveva pronunciato davanti all'assemblea di Montecitorio. Bonifacio ha ribadito che il provvedimento per l'amnistia e l'indulto non è stato concepito per scaricare il lavoro degli uffici giudiziari o per sfoltire il sovraffollamento esistente nelle carceri, perché a queste esigenze si farà fronte con misure di altra natura, come la riforma delle circoscrizioni giudiziarie che avrà lo scopo di eliminare taluni uffici rivelatisi inutili o di potenziarne altri sovraccarichi.

L'amnistia, ha precisato Bonifacio, va invece inquadrata in una nuova strategia della politica del crimine. «E' in questa visione — ha sottolineato il ministro della Giustizia — che per alcuni reati di minore rilevanza la sanzione penale non è la più appropriata e sarà sostituita con sanzioni amministrative. La carcerazione di breve durata — ha soggiunto Bonifacio — non svolge una funzione utile, ma è addirittura dannosa. La riforma pertanto dovrà prevedere che, per i reati punibili nel massimo con tre anni di reclusione, il giudice potrà quando si tratti di pena di breve durata, irrorare una sanzione diversa dal carcere».

Nel corso della discussione i liberali, i missini e i demonazionali (che, al momento del voto conclusivo, hanno detto «no» alla legge, mentre il «sì» è stato pronunciato dai senatori dei gruppi della maggioranza che sostiene il governo, cioè democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti di sinistra) hanno espresso dure critiche nei confronti del provvedimento. Per il liberale Balbo «il provvedimento di amnistia, che è il diciannovesimo dalla fondazione della Repubblica, è estremamente particolareggiato e perciò rischia di vanificare ogni potere del Presidente della Repubblica sulla materia». Balbo ha quindi sostenuto che il provvedimento «è fuori della logica del potere dello Stato di assicurare la pacifica convivenza sociale ed è fuori dell'aspettativa dei cittadini per una punizione per i disonesti che accresca il merito degli onesti».

Il demonazionale Bonino ha lamentato che il Parlamento sia ancora una volta costretto ad esprimere un voto sotto la spinta di uno stato di necessità determinato dalla gravissima situazione delle carceri. Bonino ha rilevato anche che «nonostante le assicurazioni in senso contrario, i patrocinatori dell'amnistia sono stati spinti al varo della legge da motivazioni particolari per gettare una ciambella di salvataggio a certi pubblici amministratori che hanno sbagliato».

Notazioni critiche sono state formulate anche dal democristiano Martinazzoli, presidente della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa. Martinazzoli, sottolineato che «il provvedimento avrebbe avuto più possibilità di ricondurre alla normalità la vita giudiziaria se fossero state operate scelte più coraggiose», ha affermato che talune esclusioni dal beneficio dell'amnistia «sono state dettate da intendimenti demagogici che, nel creare una vera e propria tavola di disvalori, hanno ignorato, per esempio, il reato di truffa, uno dei più diffusi e subdoli esistenti nella nostra società, che viene quindi compreso nel provvedimento di clemenza». Secondo Martinazzoli, inoltre, «la norma che differenzia i tipi di reati edilizi a seconda dell'entità costringerà il magistrato ad un processo incidentale inteso a stabilire l'applicabilità o meno del beneficio dell'amnistia».

Per il comunista Luberti il provvedimento avrebbe avuto un più chiaro significato se fosse stato inserito in un contesto di riforme dell'amministrazione giudiziaria che attualmente sono allo stato di enunciazione pura e semplice. Si tratta dei provvedimenti, ha precisato Luberti, che riguardano la depenalizzazione dei reati minori, la riforma del codice penale e del codice di procedura penale, la riforma dell'ordinamento forense. «Il problema del dopo-amnistia — ha soggiunto il senatore comunista — è proprio quello di concretare questa serie di riforme che, se avessero preceduto il provvedimento di amnistia, ne sarebbero stati i significativi supporti». Luberti ha quindi espresso perplessità per l'esclusione dei reati finanziari di piccola entità.

Placido Cesareo

RESOCONTO DEL PRESIDENTE FANFANI

L'intensa attività di palazzo Madama

ROMA — Il presidente del Senato Amintore Fanfani ha ricevuto ieri i giornalisti parlamentari per il tradizionale scambio di auguri prima dell'inizio delle vacanze. I giornalisti hanno fatto dono al presidente del Senato di una litografia, opera del pittore Aligi Sassu.

Rispondendo alle parole di auguri rivoltegli a nome di tutti i giornalisti dal vicepresidente dell'associazione stampa parlamentare, Pietro Coletta, Fanfani ha sottolineato l'attività del Senato che nei primi due anni della legislatura ha tenuto 308 sedute di assemblea, 1275 di commissioni permanenti, mentre hanno tenuto 80 sedute le commissioni speciali e le giunte e 353 le commissioni bicamerali. Per quanto attiene all'attività legislativa, sono stati approvati 622 ddl, di cui 370 dall'assemblea e 252 dalle commissioni permanenti.

Il presidente del Senato si è poi soffermato su alcune delle leggi più importanti varate da questo ramo del Parlamento. Tra l'altro, Fanfani ha sottolineato le nuove disposizioni penali e processuali per la repressione di gravi reati e attività eversive, l'adeguamento delle indennità spettanti alle forze di polizia, la concessione dell'amnistia e dell'indulto, la riforma dei servizi di sicurezza, il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, la legge sull'equo canone, il piano decennale per l'edilizia, residenziale, le nuove norme sui patti agrari, le disposizioni per la parità di trattamento tra uomo e donna; nonché i provvedimenti per favorire la mobilità dei lavoratori e quelli sulla disoccupazione giovanile. Nel settore sanitario, Fanfani ha ricordato le norme della tutela della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza e la legge per il finanziamento del fondo per l'assistenza ospedaliera. Infine ha ricordato il vasto impegno della commissione P.I. per l'esame della riforma universitaria.

La descritta attività del Senato — ha aggiunto Amintore Fanfani — è stata resa possibile dal lodevole concorso dei gruppi parlamentari e dei singoli senatori, nonché da una sistematica organizzazione dei lavori che per altro, in queste ultime settimane è stata resa meno precisa, anzi affannosa, a causa dei concentrarsi di numerosi provvedimenti aventi carattere di urgenza.

Omaggio di Piccoli alla tomba di Moro

ROMA — Il presidente del consiglio nazionale della Dc on. Flaminio Piccoli, accompagnato dal presidente protempore del gruppo parlamentare della Camera on. Gerardo Bianco e dal vicepresidente del gruppo stesso on. Leandro Fusaro, si è recato ieri a Turrita Tiberina dove ha reso omaggio alla memoria dell'on. Aldo Moro soffermandosi a lungo sulla tomba dello statista scomparso.

La tragedia dell'aliante: incriminato il pilota

CAMERINO — Wolfang Gross, l'odontotecnico cinquantunenne di Colonia che lunedì sera mentre stava effettuando un atterraggio di fortuna alla guida di un aliante sul pianoro di Montelago di Pioraco provocò la morte di due cuginetti di quattro anni, dovrà comparire davanti ai giudici del tribunale di Camerino per rispondere di omicidio plurimo colposo. I carabinieri, il magistrato inquirente e la commissione d'inchiesta hanno frattanto accertato che il pilota — partito dalla base di Rieti per un volo di addestramento in attesa di prender parte alla gara internazionale di volo a vela — ha adottato ogni possibile precauzione senza però riuscire ad evitare la tragedia.

Il presidente della commissione d'inchiesta ha pertanto dichiarato che intende proporre l'installazione a bordo degli alianti di un dispositivo sonoro che segnali la loro presenza nei casi di necessità. Ieri sera, intanto, si sono svolti anche i funerali di Erica Lastoria, deceduta 24 ore dopo Pierpaolo Corridoni.

■ MARINA MILITARE — La fregata missilistica veloce della marina militare italiana «Sagittario», la seconda della classe «Lupo», da 2.400 tonnellate di dislocamento, varata il 22 giugno dell'anno scorso nei cantieri navali riuniti di Riva Trigoso, è stata consegnata ieri alla marina militare presso il cantiere del Muggiano della Spezia.

UN COLLOQUIO DI 25 MINUTI A CASTEL GANDOLFO

Pertini da Paolo VI



CASTEL GANDOLFO — *Il garbato sollecito di Paolo Sesto per la revisione del Concordato e il comune ricordo di Aldo Moro, con l'espressione di gratitudine di Pertini al Papa per «l'efficace sostegno morale» dato all'Italia nella recente e tragica circostanza, sono gli elementi di maggior rilievo, nei primi commenti degli osservatori, dopo il colloquio a quattr'occhi, di 25 minuti, del Presidente della Repubblica italiana col Papa, a 26 giorni dall'elezione presidenziale e cioè proprio all'inizio del settennio.*

A Castel Gandolfo la brevissima visita del Presidente Pertini ha dato alla popolazione un giorno di festa, con bandiere ed abiti della domenica. Trattandosi di visita informale, non c'è stato alcun rituale pubblico nessun semaforo bloccato, tutto normale nel traffico del piccolo centro dei Castelli romani e nei dintorni: l'auto del Presidente ha percorso come tutte le altre la normale «rotatoria» di sensi unici nel vecchio borgo per salire dal Papa, preceduta solo da un'auto blu della polizia e da un'altra di funzionari della Digos. Sulla piazza antistante la villa papale erano agenti in borghese, nessun spiegamento di forze. Campeggiavano le divise michelangiolesche e le alabarde delle guardie svizzere nell'arco d'ingresso della villa, al sommo di una breve salita.

Il tricolore e la bandiera biancogialla facevano spicco su un lato della piazza, dal modesto palazzetto del Comune accanto al vessillo municipale bianco e blu, mentre la loggia della villa papale (un vecchio castello rimaneggiato tre secoli fa dai pontefici per i loro riposi estivi) issava la bandiera grande del Papa con stemma e triregno.

Pertini è passato brevemente in auto con un sorriso cordiale, guardando e salutando la folla che lo attendeva, ma senza fermarsi: anche uscendo dal colloquio col Papa, ha preferito mantenere questo carattere privato e di riserbo al suo primo, informale incontro con il Papa. I «castellani» erano comunque appagati nel vederlo e lo applaudivano.

Dopo la fuga

Dalla prima pagina

on. Moro. Sarebbe il caso che si mediti di più sui risultati conseguiti da queste commissioni, al fine di non riempire biblioteche di volumi che vengono letti solo da pochi addetti». Insomma Fanfani sarebbe convinto che le commissioni di inchiesta servono a ben poco; anzi che, talvolta, finiscono per provocare risultati opposti a quelli che ci si ripromette di conseguire.

I dubbi non sono solo di parte d.c. Il presidente della commissione interni della Camera, il repubblicano Mammì, ha detto che deve essere chiaro che «qualora si decida di nominare una commissione d'inchiesta i compiti di questa debbono essere fissati in modo da non intralciare o ritardare il lavoro della magistratura. Una commissione di tal genere potrebbe quindi essere utile se rispettasse tale esigenza, se allargasse la propria indagine al fenomeno del terrorismo, ai suoi legami internazionali e nazionali e, con particolare riferimento al caso Moro, se chiarisse le dichiarazioni e le iniziative rese da quanti, durante la drammatica vicenda, hanno dato la sensazione di conoscere un retroscena per la gran parte ancora oscuro».

Ma al di là di queste prese di posizione, il fatto che ieri ha destato forse più scalpore è un'intervista concessa da Fanfani al Tg2 nel corso della quale, ha rivolto alcuni rimproveri al governo e alle forze politiche. «Se dovessi giudicare dall'eco destato dalle affermazioni fatte in seno al Parlamento a ogni verificarsi di atti gravissimi (l'ultimo, il più grave, certamente quello del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro), direi che è stata giudicata pertinente l'insistenza con la quale le due Camere, e i presidenti per conto delle due Camere, hanno sottolineato il dispiacere nel constatare che i loro appelli, precedenti di alcuni anni ai fatti più gravi, ad una maggiore efficienza, ad una maggiore solerzia, ad una organicità e ad una avveduteza cosciente, non sempre hanno avuto accoglimento. Io credo di essere stato un pioniere di questi richiami e di questi allarmi. Se dovessi scrivere un libro lo intitolerei: Consigli inascoltati».

Fanfani ha detto poi di giudicare una disgrazia di essere membro di un partito di maggioranza. «Se io fossi stato membro di un partito dell'opposizione, le cose si sarebbero svolte (scusi la superbia) in modo diverso». Fanfani tuttavia, ha escluso l'intenzione di andare all'opposizione. «Se c'è qualche d.c. che dice che ha tanta voglia di andare all'opposizione, io mi limito a dire: si vede che non c'è mai stato in precedenza». Fanfani fa poi tutto un discorso sui decreti legge, riconoscendo che anche il governo «è spremuto da tante esigenze» e che quindi anche di fronte al governo, alla vigilia delle vacanze si presentano mucchi di problemi che ciascun ministro ritiene di urgenza massima. «Se ci avesse pensato sei mesi prima, probabilmente, le cose sarebbero andate meglio».

In serata, sempre sul caso Moro sono tornati a farsi vivi i comunisti. L'on. Pecchioli, ha ribadito «la necessità urgente di operare per fare piena luce sulla tragica vicenda di Aldo Moro» e la disponibilità del Pci «a iniziative che possono raggiungere questo fine». Per i comunisti «resta decisivo l'impegno della magistratura e degli organi dello stato preposti alla sicurezza. I parlamentari potrebbero avere una loro utilità ma a condizione che non si determinino duplicazioni e interferenze che potrebbero nuocere e rallentare l'indagine. In questo senso alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà necessario valutare modi più utili di investire il Parlamento».

A. C.

Parigi

scorso contro l'ambasciata irachena.

Kalak era a capo dell'ufficio dell'Olp a Parigi dal gennaio 1973, quando era succeduto a Mahmoud El Hamchari, morto in seguito a un attentato dinamitardo i cui responsabili sono rimasti sconosciuti.

Da parte sua il ministero degli esteri francese ha ieri sera condannato i ripetuti atti di violenza avvenuti a Parigi negli ultimi giorni, e ha aggiunto in un comunicato che il governo «non tollererà il ricorso al terrorismo sul territorio francese, chiunque siano gli autori».

Da Beirut in una dichiarazione separata, il gruppo più numeroso di guerriglieri palestinesi «Fatah», di cui era membro Ezzedine Kalak, accusa i servizi segreti iracheni di aver commesso l'assassinio del rappresentante dell'Olp a Parigi ed afferma che «i crimini del governo di Bagdad non rimarranno impuniti».

Il regolamento di conti tra i palestinesi «moderati» di Yasser Arafat da una parte che ricercano una soluzione politica del problema palestinese, ed i gruppi estremisti e l'Irak dall'altra, alleati nel «fronte del rifiuto» i quali respingono ogni isoluzione politica, è divenuto — secondo gli osservatori — lotta aperta.

Da alcuni mesi, i «moderati» avvicinatisi chiaramente alla Siria, hanno cercato di frenare questi gruppi radicali: un compito questo estremamente difficile. Secondo alcuni osservatori in seno alla resistenza palestinese esistono tante tendenze quanti sono i paesi arabi, più i filo-sovietici ed i filo-cinesi. Ciascun gruppo — secondo gli stessi osservatori — viene finalizzato dai suoi «protettori».

Costamagna e Pannella primatisti alla Camera

ROMA — Costamagna (Dc) e Pannella (radicale) sono i due deputati più attivi di Montecitorio. E' quanto si ricava da un documento statistico diffuso ieri dopo due anni di legislatura per documentare l'attività della Camera dei deputati. In particolare il deputato che ha presentato il maggior numero di interrogazioni è l'on. Costamagna che ne ha firmate 684 ricevendo risposta nel 45 per cento dei casi (cioè a 405 interrogazioni). Il deputato che ha presentato il maggior numero di interpellanze è l'on. Pannella che ne ha firmate 36 ricevendo risposta a 24. Il gruppo che ne ha presentate di più è comunque il Msi-Dn.

Alla vitalità e capacità di iniziativa delle minoranze ha corrisposto anche un cospicuo impegno dei gruppi maggiori. Il gruppo parlamentare che ha presentato il maggior numero di interrogazioni — afferma ancora il documento della segreteria generale della Camera dei deputati — è quello della Dc, seguito da quello del Pci. Altre informazioni e dati statistici sui due anni di legislatura documentano ampiamente l'impegno dell'assemblea e delle commissioni parlamentari. Queste ultime hanno tenuto complessivamente 2.930 ore di sedute con un aumento del 19 per cento rispetto all'equivalente periodo della precedente legislatura. Ciò rappresenta la prova più ampia di quel «nuovo modo di fare il Parlamento» che si è instaurato a Montecitorio successivamente al voto del 20 giugno del '76.

VERTICE DEI PARTITI SUI PROBLEMI DELLA RAI E DELLE TELEVISIONI PRIVATE

Sulla terza rete televisiva niente pubblicità per due anni

E' stata ribadita l'urgenza di un dibattito per le leggi sull'editoria e le emittenti private

ROMA — Per due anni dall'inizio delle trasmissioni sarà vietata la trasmissione di pubblicità sulla terza rete Tv mentre la Sipra non dovrà per alcun motivo «assumere concessioni pubblicitarie di altre testate giornalistiche e delle emittenti locali private».

Lo ha deciso il vertice dei partiti convocato dal ministro delle poste e telecomunicazioni per esaminare tutti i problemi relativi alla gestione della Rai e alle emittenti radiotelevisive locali prima dell'approvazione del ddl che le disciplina. Alla riunione (che si è svolta martedì e mercoledì) hanno partecipato i rappresentanti della Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri ed era stata esplicitamente richiesta da Psi, Pri e Psdi con una lunga lettera al ministro delle poste.

In un documento diffuso dal ministero delle poste circa l'esito del vertice si sottolinea che «nel quadro di un esame collegiale e complessivo dell'informazione, è stato convenuto di sollecitare i rispettivi gruppi parlamentari perché la legge sull'editoria possa essere discussa in aula alla ripresa dei lavori parlamentari e perché la legge di disciplina delle emittenti radiotelevisive locali, già approvata dal consiglio dei ministri, inizi sollecitamente il suo iter parlamentare. Richiamandosi alla validità degli accordi di governo hanno confermato l'opinione che si debba procedere ad una coerente azione di decentramento dell'azienda e al varo della terza rete, entro un rigoroso controllo della politica della spesa e del personale ed escludendo, per un iniziale periodo di due anni, la trasmissione di pubblicità sulla terza rete».

In particolare i partiti hanno «richiamato il recente indirizzo della commissione parlamentare di vigilanza che impegna il consiglio di amministrazione della Rai a non assumere iniziative che modifichino gli attuali equilibri aziendali e di conto economico in attesa dell'audizione dello stesso consiglio e del collegio sindacale, peraltro richiesta dal presidente e dal direttore generale della Rai, al fine di raggiungere un compiuto chiarimento della situazione di bilancio e delle compatibilità di spesa». I partiti hanno manifestato «giudizi diversi in ordine al ruolo della Sipra».

Unanime invece è stata affermata «l'esigenza di precisare natura, struttura e finalità della concessionaria pubblica di pubblicità e di fissare criteri, norme e limiti per la sua attività. In attesa di una sollecita definizione di indirizzi da parte della commissione parlamentare di vigilanza o di idonei provvedimenti di legge, i partiti concordemente ritengono che la Sipra, il cui consiglio di amministrazione ha già deliberato di sospendere l'acquisizione di nuove testate quotidiane, non debba assumere concessioni pubblicitarie di altre testate giornalistiche e delle emittenti locali private».

E' stata sottolineata inoltre l'importanza della verifica richiesta dalla commissione parlamentare di vigilanza dello statuto delle consociate Rai a un anno dalla formazione dei nuovi consigli di amministrazione.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

ROMA — La relazione consueta del ministro degli esteri on. Forlani sui problemi internazionali e comunitari aprirà i lavori del Consiglio dei ministri convocato per oggi. Risultano all'ordine del giorno su proposta del ministro di grazia e giustizia: un disegno di legge concernente la delega al governo per l'emanazione di norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari; un disegno di legge concernente modificazioni alle disposizioni sulla nomina del giudice conciliatore e del vice pretore, sul procedimento dinanzi al giudice conciliatore e sulla competenza per valore del pretore e del giudice conciliatore. Su proposta del ministro coi commercio con l'estero uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il riordinamento dell'istituto nazionale del commercio con l'estero.

■ MEZZOGIORNO — Il decreto di nomina di Gaetano Cortesi alla presidenza della Cassa per il Mezzogiorno è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». Con lo stesso decreto del Presidente della Repubblica sono nominati anche i componenti del consiglio di amministrazione della stessa cassa.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni da sereno a temporaneamente nuvoloso con possibilità di locali rovesci o temporali pomeridiani sulle regioni settentrionali. Foschie e occasionali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 15, 32; Verona 19, 32; Venezia 20, 28; Milano 18, 30; Torino 18, 26; Cuneo 16, 25; Genova 21, 28; Bologna 19, 32; Firenze 20, 32; Pisa 20, 29; Falconara Marittima 18, 32; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 22, 31; Bari 20, 30; Napoli 20, 32; Potenza 19, 30; Santa Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 26, 33; Messina 21, 34; Palermo 25, 31; Catania 20, 34; Alghero 23, 29; Cagliari 23, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 20; Atene 21, 35; Beirut 26, 30; Belgrado 19, 32; Berlino 14, 25; Bruxelles 15, 22; Buenos Aires 16, 24; Cairo 23, 32; Copenaghen 16, 26; Francoforte 15, 25; Gerusalemme 16, 28; Ginevra 19, 24; Helsinki 15, 26; Hongkong 27, 32; Johannesburg 7, 19; Lisbona 14, 26; Londra 15, 17; Madrid 14, 30; Mosca 10, 25; Montreal 15, 29; Nairobi 15, 27; New York 20, 26; Nicosia 21, 36; Nuova Delhi 26 28; Oslo 17, 28; Parigi 15, 20; Rio de Janeiro 18, 26; Singapore 25, 32; Stoccolma 13, 30; Sydney 10, 17; Tel Aviv 21, 28; Tokio 27, 31; Vienna 20, 26.

CONCLUSA NEL SETTORE DEI TRASPORTI UNA DELLE PIU' DIFFICILI VERTENZE SINDACALI

Accordo raggiunto per i ferrovieri Grave disagio ieri negli aeroporti



Roma — Passeggeri in attesa di partire ieri a Fiumicino, bloccati dallo sciopero di 12 ore indetto dai lavoratori del trasporto aereo. Lo sciopero è finito a mezzanotte (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una buona notizia sul fronte dei trasporti: ieri notte i ferrovieri hanno raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di lavoro. Si conclude così una delle vertenze più difficili, che proprio nella fase finale ha rischiato di saltare. Infatti dopo mezzanotte la segreteria unitaria, insoddisfatta dell'esito di un colloquio avuto con alcuni rappresentanti del tesoro, aveva proclamato 48 ore di sciopero. Anche gli «autonomi» che, parallelamente ai confederali, trattavano il rinnovo del contratto giudicavano negativamente l'esito delle trattative. A quel punto erano in pochi a credere ad un ribaltamento della situazione. Invece il ritorno della trattativa nelle mani del ministro Vittorino Colombo sbloccava la situazione e tra le 2,30 e le 3,30 veniva raggiunta l'ipotesi di accordo per 220 mila ferrovieri, tra aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e aderenti alla Fisas.

Per la ratifica ufficiale occorrerà adesso attendere il consenso della base. Non dovrebbero sorgere problemi anche se la Fisas ha firmato con riserva, in quanto l'accordo dovrà essere esaminato in agosto dal consiglio generale, che secondo il segretario generale Pietrangeli, potrebbe anche non ratificarlo, e in quel caso verrebbero confermate le agitazioni tra il 10 e il 20 agosto. E' questa l'unica nube che si addensa sulla felice conclusione della vertenza dei ferrovieri; una nube che, si spera, si possa dissolvere per non compromettere il «Ferragosto» di molti italiani.

L'ipotesi di intesa prevede l'inquadramento, l'entrata in vigore delle nuove norme dal 1 ottobre 1978, la regolamentazione dei diritti sindacali e la ripresa delle trattative sulla riforma dell'azienda ferroviaria a partire da settembre. Il nuovo inquadramento è costituito in particolare dalla istituzione di 6 livelli professionali e retributivi (il «piede minimo» è di 1 milione e 600 mila lire annue), che dovranno riassumere le attuali 106 qualifiche: al primo livello saranno collocati gli operatori specializzati; al quarto i tecnici; al quinto i tecnici ed i direttivi superiori; al sesto i coordinatori ed i vice dirigenti. Quanto ai due livelli aggiuntivi per i dirigenti, proposti dal sindacato, il ministro si è impegnato a prendere in considerazione l'ipotesi avanzata, nel contesto della riforma delle F.S.

La parte economica prevede, invece, un aumento mensile medio di dieci mila lire sul maturato economico di ciascun ferroviere; un aumento di 800 lire per ogni anno di anzianità professionale; la ristrutturazione del premio industriale che comporta un aumento medio di altre dieci mila lire mensili. In queste maggiorazioni sono comprese, comunque, le 25 mila lire medie mensili residue dell'accordo del 5 gennaio per il pubblico impiego.

Trasporto aereo — lo sciopero di dodici ore, dalle 12 a mezzanotte di ieri — ha prodotto, come era inevitabile, la cancellazione di quasi tutti i voli Alitalia e Ati. Notevoli i disagi anche a livello internazionale. A Fiumicino alcune compagnie straniere hanno cancellato i propri voli, mentre altre hanno evitato lo scalo di Roma, sorvolando la capitale e proseguendo direttamente per le proprie destinazioni.

Dopo l'affluenza record dei giorni scorsi, l'aeroporto «Leonardo Da Vinci», nella tarda mattinata si è svuotato. E quei pochi passeggeri rimasti in aerostazione hanno girovagato tra i banchi di informazione e accettazione sui quali era invariabilmente scritto: «position closed». La situazione è tornata alla normalità dopo mezzanotte, anche se nella giornata di oggi si registreranno dei ritardi, poiché la paralisi di ieri ha finito per ripercuotersi sui voli ripresi alle 24.

La Fulat ha ribadito le accuse alla Intersind, ritenendola responsabile della «rottura» dell'altra sera. «La rigidità dell'Intersind sulle festività soppresse — ha dichiarato Braglo, segretario generale aggiunto della Filac-Cisl — è una spia che ci fa capire quale potrebbe essere l'atteggiamento della controparte quando verranno al pettine problemi di ben maggior peso che riguardano la gestione del contratto, occupazione, investimenti, e ilventilato assorbimento della Aeroporti di Roma nell'Alitalia». A proposito di quest'ultima questione, la Fulat ha inviato al ministro del lavoro Scotti un telegramma nel quale si afferma che nel caso avvenisse l'assorbimento, «la federazione si vedrebbe costretta ad adottare conseguentemente delle ferme iniziative sindacali».

Scaglionamento delle ferie — I metalmeccanici inseriranno nella propria piattaforma rivendicativa di settembre lo scaglionamento delle ferie. E' un argomento che si è riproposto nei giorni scorsi dinanzi alle code e alle file che si sono formate sulle varie strade italiane. Tra l'altro la concentrazione delle ferie in un solo periodo dell'anno causa un forte rallentamento produttivo.

G. M.

Sospeso lo sciopero dei traghetti

GENOVA — Lo sciopero dei marittimi dei traghetti «Tirrenia» aderenti al sindacato autonomo «Federmar», che era stato indetto per 24 ore a partire dal primo pomeriggio di ieri, è stato revocato grazie all'intervento del governo. Il traffico dei traghetti tra il continente e la Sardegna si è svolto quindi normalmente.

Aderendo all'invito formulato dal ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo, in relazione al minacciato sciopero dei traghetti della «Tirrenia», si sono incontrati ieri sera i rappresentanti dell'associazione delle aziende del gruppo Finmare (Federlinea), dell'Intersind e del sindacato autonomo Federmar-Cisal.

Nell'incontro, che è stato presieduto dal sottosegretario alla Marina mercantile sen. Rosa, è stato deciso — informa una nota ministeriale — che le parti torneranno a vedersi martedì prossimo, 8 agosto, per un approfondimento delle rispettive posizioni.

IL PATRIARCA DI VENEZIA E LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Bambini «in provetta»: problemi etici e morali

ROMA — A proposito della nascita della bambina inglese Louise Brown, la cui fecondazione è avvenuta artificialmente, il patriarca di Venezia card. Albino Luciani sintetizza in quattro punti le sue riserve intorno alla vicenda.

«Primo — scrive il card. Luciani — condivido solo in parte l'entusiasmo di chi plaude al progresso della scienza e della tecnica. Il progresso è una gran bella cosa, ma non ogni progresso giova all'uomo. Le armi atomiche, batteriologiche e chimiche sono un disastro per l'umanità. La possibilità di avere figli "in vitro" — se non disastri — pone almeno dei grossi rischi. Per esempio, la fecondità naturale porta, a volte, come frutto, figli malformati. Non ne porterà di più la fecondazione artificiale? Se così è lo scienziato non farà la figura dell'apprendista stregone che scatena forze poderose senza poi poterle arginare e dominare?

«Secondo — prosegue il patriarca di Venezia — quanto ai genitori, se hanno operato con retta intenzione e in buona fede, essi possono perfino avere gran merito davanti a Dio per quanto hanno voluto e chiesto ai medici di eseguire.

«Terzo — continua il card. Luciani — la fecondazione extrauterina in vitro è lecita? Pio XII distingueva due casi; uno lecito, quando l'intervento del medico facilita o aiuta soltanto il concepimento, e l'altro, illecito, quando l'artefizio addirittura esclude o sostituisce l'atto matrimoniale.

«Quarto, la morale non si occupa delle conquiste della scienza. Si occupa delle azioni con le quali le persone umane possono usare, sia in bene che in male, le conquiste scientifiche. La scienza, infatti, non ha il compito di creare la legge, ma di informarsi prima su cosa dica la legge di Dio, e di giudicare poi se c'è sintonia tra questa legge ed una nostra determinata azione. In altre parole — termina il card. Luciani — la scienza deve comandare l'uomo, non obbedire all'uomo».

Del vivere da soli

IL VIVERE da soli o in una cerchia di persone affini è una gioia non sempre apprezzata. Quanto ricca, a volte, può essere la solitudine! Nessun rumore, nessuna voce. L'attesa, o speranza, di nuovissimi eventi, d'incontri decisivi. Un lungo, amoroso annuncio.

La polvere copre gli oggetti che resero lieta l'adolescenza; il tempo si distende memore sui giorni di un rimpianto splendore. (E' la polvere che rende testimonianza di ogni rinuncia. Ne basta un granello, e quel passato si riaffaccia con un'improvvisa dolcezza domestica, con una familiarità che ognora mi turba). Lascio che siano le cose, spesso le più fragili e umili, a confidarmi la loro parte di segreto.

Una vecchia scatola di «marrons glacés»; i fascicoli del «Gradus» ricchi di annotazioni che sanno di pedanteria, una fotografia di mio padre a Montecatini. La lampada, un piccolo cerchio di luce, gli oggetti divenuti grevi sotto lo spesso mantello dell'ombra.

Forse la vita è proprio questo, un continuo rifarsi a se stessi. I rumori mi arrivano attenuati, come proprio si vuole nella solitudine, per non sentirsi del tutto impartecipi alla vicenda degli altri. La malinconia assume una particolare gradazione, tutta ebraica e triestina, con un margine di reticenza e il disegno misuratissimo dei giorni e delle ore. Attingo ormai con larghezza alle ragioni private del cuore; lo scrivere è quasi alternativa al vivere, all'operare.

Il vivere da soli o in una cerchia di persone affini è una gioia non sempre apprezzata. Quanto ricca, a volte, può essere la solitudine! Essere in un grembo al riparo da tutto, riaccogliere un'immagine dolcissima attraverso specchi lontani che ne rifransero la luce.

* * *

Alle Ginestre P. si spalma d'unguenti, lancia occhiate espertissime, si abbronza con puntigliosa cura. C'è qualcosa nei suoi gesti, nella sua voce, in certe piccole linee del suo volto, che sempre mi affascina. E quasi vengo preso al laccio delle sue reti gettate per noia.

* * *

Una voce mi richiama lungo la prospettiva degli anni, all'età ingrata in una barca a remi, agli ultimi riflessi dell'estate a Marina di Vietri. L'approdo segreto, il tenue sciacquio intorno alle palafitte. Il respiro del mare sembrava rispondere a ogni mia domanda. I fantasmi amorevolmente invocati; gli spazi gelosi, le ingannevoli sinuosità della memoria. Quel tesoro perduto che rappresenta la mia unica e vera ricchezza, quella suggestione che mi parve poi di ritrovare in altri luoghi, in altri vincoli, in una grande città di smarrimenti e di silenzi, ove i capelli mi si sono ingrigiti e nessun affetto più mi riscalda, come Trepliòv nel «Gabbiano».

L'illusione di ringiovanire, di risalire al tempo di Marina di Vietri (un treno corre nella notte, a lumi spenti, e io porgo ascolto a ogni suono del lungo viaggio verso il Sud, alle rauche voci che ne interrompono le soste). Le labbra tornano a pronunziare antiche frasi, come nell'ebbrezza di una riconquistata libertà.

La vita ribatte con parole amare, con asprezza di cieli e turbinìo di foglie morte; il giuoco si svolge ormai su scacchiere dominate dal Male, nutrito alle radici di succhi velenosi e fatali. Tutto sembra imprigionare l'uomo, con la più ottusa forza, con la più cieca violenza, fra strade senza volto e un rombo lacerante. Il telaio delle Parche si ferma solo per un attimo. La fredda luce della ragione e una sorta di perdizione nel «maelstrom» di una totale estraneità dall'umano. Le cadenze impietose e sottilissime del destino, inarrestabili come sabbia di clessidra. Il senso ultimo delle cose, la loro superiore necessità.

Alla stazione nessuno è ad attendermi; passo come un forestiero fra gli specchi fumosi del caffè notturno.

* * *

Così mi ritrovo sui cinquant'anni, insoddisfatto, con pochi denari, pochi amici e qualche malanno. Cerco di scrivere, ma tempo ce n'è poco; e c'è più voglia di respirare l'aria della mia città (sempre sognata, sempre promessa...). Fra l'alba e il tramonto, fra l'estasi e il dolore, attraverso mille turbamenti e tremori.

Quel che io amo è troppo nel passato. Anche il mio vecchio pianoforte ha tasti malsicuri, leve un poco distorte. Da tempo le musiche vi si accumulano in disordine, come frammenti di un mondo lontano e che sempre più di rado torna a tentarmi. Tutto sembra imprigionare l'uomo; tutto spinge al silenzio, alla riluttanza. Ogni cosa è ferma, per sempre inamovibile.

* * *

«E dico a tutti, guardatevi dagli ideali, guardatevi dal dare il vostro amore ad anima viva» (Edgar Lee Masters, «Antologia di Spoon River»).

Edoardo Guglielmi

Perizia critica denuncia archiviata

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, dott. Nicola Cerrato, ha chiesto al giudice istruttore di emettere decreto di archiviazione per la denuncia presentata contro il film «Flesh», di Andj Warhol.

A sollecitare la richiesta del pubblico ministero erano stati gli avvocati Luigi Di Majo e Giuseppe Bana, i quali hanno sostenuto che l'opera del noto regista è ricca di valori storico-culturali. A sostegno delle loro tesi i due avvocati hanno esibito una perizia critica degli scrittori Alberto Arbasino e Fernaldo Di Giammatteo.

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO I GRANDI MAESTRI DEGLI SCACCHI

Un piccolo indiano sconfisse il formidabile Capablanca

La precocità è una delle caratteristiche più spiccate dei campioni d'ogni tempo
Difficile una graduatoria, tuttavia Alekhine può considerarsi il vero genio

Un giorno, 60 anni fa, il colonnello Sir Umar Khan, proprietario di terre e funzionario di governo nel Punjab (India), visitando i suoi possedimenti si avvide che un ragazzo undicenne di nome Sultan Khan, figlio di un contadino, si trastullava con gli scacchi dimostrando di conoscere tutte le mosse del gioco; per curiosità volle cimentarsi con lui e si rese conto che il ragazzo possedeva un fenomenale talento di scacchista. Nel 1929 egli portò Sultan in Europa e il giovane indiano sconfisse nel primo incontro il formidabile Capablanca; in seguito vinse i campionati britannici del 1929, 1932 e 1933, e per quattro anni dominò incontrastato in tutta Europa. Quali doti d'ingegno facevano d'un rozzo indiano quasi analfabeta uno scacchista imbattibile? Ciò che Sultan possedeva era un talento matematico eccezionale, non inferiore a quello di Ramanujam (quell'indiano che inviò al prof. Hardy del Trinity College di Cambridge, sotto forma di noticine scritte ai margini delle lettere d'ufficio, alcune straordinarie scoperte nel campo della matematica). Sultan, dunque, eccelleva in quello che è universalmente considerato il regno della matematica pura: il finale del gioco. Fu, appunto, nel finale — un capolavoro di precisione e di finezza — che Sultan riuscì a battere Capablanca, che pure diveniva pericolosissimo nell'ultima fase della partita.

Era destino che i dipendenti del colonnello Sir Umar Khan divenissero maghi della scacchiera: egli, infatti, aveva portato con sé in Inghilterra anche una ragazza indiana diciottenne, Fatima, che al torneo femminile di Hastings sbaragliò tutte le avversarie senza perdere una sola partita e conquistò il titolo di campionessa di Gran Bretagna. I due prodigiosi indiani, però, un giorno scomparirono dalla scena: Sir Umar li aveva presi con sé in India e in Europa non si sentì più parlare di loro. I due campioni erano, al tempo dei loro successi, giovanissimi. E' noto, infatti, che gli scacchi sono soprattutto un gioco di giovani: quasi tutti i grandi scacchisti si sono messi in luce sui quindici-venti anni. E' appunto a questa età che la mente è più fresca, i riflessi più immediati o addirittura fulminei e il fisico è in grado di meglio sopportare le logoranti fatiche dei tornei, allorché lo scacchista deve giocare ogni giorno per varie ore consecutive, durante le quali il cervello è sottoposto a uno sforzo continuo e la mente deve concentrarsi sulle infinite possibilità che possono scaturire dalle varie combinazioni del gioco. Le notti, poi, sono allucinanti: di solito in preda all'insonnia, lo scacchista gioca mentalmente altre partite e studia senza sosta nuove tattiche.

La precocità, dunque, è una delle caratteristiche più spiccate dei grandi maestri degli scacchi, che si rivelano geni prodigiosi fin dalla più tenera età. Gli esempi sono numerosissimi: Raoul Capablanca a 12 anni sconfisse il campione della natìa Cuba; Samuele Rescevsky all'età di otto anni si cimentò contemporaneamente con 25 avversari a Berlino e Pomar, il «fenomeno spagnolo», vinse il suo primo campionato a 11 anni e solo tre anni più tardi si distinse nel torneo internazionale di Londra. Nel 1947 uno studentello diciassettenne di Liverpool, Gordon Crown, ebbe la faccia tosta di presentarsi ai campionati di Gran Bretagna e, tra la sorpresa generale, si classificò terzo, a un solo punto dai primi due; alcune settimane più tardi egli sconfisse il fortissimo Kotov, uno degli assi dell'Unione Sovietica.

Nel 1956 fece la comparsa un altro fenomenale adolescente: il quindicenne Bobby Fischer, studente della scuola media E. Hall di Brooklyn (New York). A sei anni imparò il gioco degli scacchi, a otto cominciò a frequentare il Club degli scacchi di Brooklyn e di Manhattan; fin da allora sbaragliava qualsiasi avversario gli si parasse davanti, poi si diede ad affrontare gli scacchisti di valore, e li sconfisse tutti; egli eccelleva soprattutto nella partita «a mossa rapida», che esige una mossa ogni dieci secondi al massimo. Più tardi vinse il campionato americano davanti a Rescevsky e nel 1972, con una condotta di gara spregiudicata e innovatrice, rivoluzionò ogni tecnica di gioco, strappando a Spassky il titolo di campione del mondo. L'americano, prodigioso per la sua intelligenza scacchistica, non è mai stato altrettanto equilibrato nella vita privata. Gli aneddoti sul suo conto si sprecano: eccone uno. Nel corso di una conferenza stampa prese a schiaffi una giovane e bella giornalista americana che gli aveva rivolto una domanda scabrosa. Da tempo Fischer vive in un convento, lontano dalla vita intensa di New York; nei lunghi silenzi claustrali egli ha ripreso ad occuparsi di scacchi e di tanto in tanto fa una scappata in un ospedale psichiatrico. Un giorno ha fatto ancora parlare di sé: ha rinunciato al titolo mondiale, per il quale aveva speso l'intera esistenza.

Anche Botvinnik, il grande maestro che per dodici anni dominò incontrastato in tutto il mondo, si era messo presto in luce come scacchista di valore. Nato nel 1911 a Pietroburgo (l'attuale Leningrado), a 14 anni sconfisse il cubano Capablanca, campione del mondo, in un torneo «simultaneo» e due anni più tardi ebbe la qualifica di «maestro» degli scacchi; a venti anni si laureò in ingegneria e si sposò. Ma il 7 maggio 1960 anche Botvinnik trovò la strada sbarrata da un giovane: Mikail Tal, lettone ventitreenne, che lo sconfisse divenendo il più giovane campione mondiale di tutti i tempi.

Le qualità di un buon giocatore di scacchi sono tre: la pratica, il talento e lo studio. Ma queste doti, se possono bastare per fare un buon giocatore, non sono sufficienti per creare un grande campione: nel gioco degli scacchi ad altissimi livelli entra anche un forte elemento immaginativo e a volte persino creativo, non disgiunto dalla ferrea logica del matematico e da una straordinaria prontezza di riflessi. Non è possibile, d'altro canto, generalizzare, perché ogni campione ha una propria distinta personalità e un proprio stile: Morphy era un «romantico», Capablanca un «classico» e Reti un modernissimo. Due dei campioni mondiali di questo secolo erano insigni matematici, il dott. Lasker e il prof. Euwe (olandese e attuale presidente della Federazione scacchistica mondiale), mentre Botvinnik era il prodotto di un'educazione scientifica specifica. Lasker aveva una personalità dominante e una volontà di ferro; Capablanca era un versatile e fine diplomatico, inviato di Cuba e laureato all'Università di Columbia; le sue partite erano un modello di perfezione tecnica.

Assai diverso era Alekhine, forse il più grande genio scacchistico che sia mai esistito. Cresciuto nell'aristocrazia zarista, emigrato in Francia, laureato in legge, univa a una sfrenata passione per gli scacchi un temperamento artistico profondamente sviluppato: nella sua forma migliore superava di varie lunghezze tutti i suoi contemporanei. Nel 1935 soccombette di fronte a Euwe, ma due anni più tardi riconquistò dallo stesso Euwe il titolo mondiale perduto. Ogni campione, dunque, si è misurato impugnando, come i gladiatori romani, armi assai diverse, ma ugualmente temibili; perché è difficile stabilire una graduatoria di valori tra la ferrea e profonda logica di Capablanca e Rescevsky, l'ingegno artistico e creativo di Alekhine, l'implacabile astuzia di Morphy e di Marshall, la tecnica di Euwe, Tarrasch e Nimzovich e la capacità di concentrazione e il colpo d'occhio fulmineo di Botvinnik. In comune, essi hanno avuto forse l'abilità di creare mentalmente le più astruse e complicate combinazioni matematiche, una memoria formidabile e un'eccezionale genialità strategica e psicologica.

Geo Malagoli

Anna Karina sposa



La Garde-Freinet — L'attrice Anna Karina si è sposata ieri in questa località della riviera francese con il regista Daniel Duval. Ecco la coppia mentre riceve le congratulazioni del sindaco Jean Werpin che ha celebrato il matrimonio (Ap)



New York — Continua il giro del mondo di Margaret Gardiner, eletta Miss Universo '78. Eccola ricevere le congratulazioni di due connazionali, l'ambasciatore sudafricano negli USA, Donald Sole (a sin.) e il console generale a New York, Stock (Upi)

GRAFICA DI VIRGILIO GUIDI AL CENTRO INTERNAZIONALE DI SACILETTO

Nelle sue «figure di luce» l'utopia e l'angoscia del nostro tempo



Virgilio Guidi nella campagna friulana. Le sue splendide «figure di luce» sono entrate nella cinquecentesca Villa Braida, a Saciletto, sede del Centro internazionale d'arte grafica. L'estate che stiamo trascorrendo, all'inizio un po' bizzarra, sembra ora offrire giornate serene, assolate, giornate di libertà che possono regalare al cronista di avvenimenti artistici anche occasioni pressoché uniche, come questa appunto, di avvicinare le opere di un grande maestro della pittura contemporanea: Virgilio Guidi.

Nato a Roma nel 1892, da una famiglia di lontane origini toscane, Virgilio Guidi continua a svolgere una ricerca estetica di esemplare attualità. Un'inarrestabile genesi creativa lo porta a ripercorrere le tematiche già conosciute del proprio linguaggio espressivo, caratterizzandole però con innovazioni formali, con ansie struggenti, con sognate simbologie figurative. La «luce» rimane la primadonna del suo immaginativo teatro, un teatro privo di quinte e senza scenografie, ove l'attrice-luce è immersa in una solarità abbagliante, accentuata dal biancore della carta. Già nel 1911 Guidi realizza una serie di grandi composizioni, sperimentando le sue teorie sulla luce e sullo spazio. Nel '20 partecipa, per la prima volta, alla Biennale di Venezia e, quattro anni dopo, rinnova la sua partecipazione alla Biennale; nel '27 è a Venezia quale insegnante all'Accademia di Belle arti. Sono gli anni nei quali, sotto l'influsso che la città lagunare esercita sulla sua fantasia, evolve e materializza nelle sue opere un'idea neometafisica di astrazione figurativa: nascono così le sue famose marine veneziane che respirano l'atmosfera del colorismo tradizionale veneto, marine immobili in un'assoluta plasticità. L'asse attorno al quale ruota una nuova, suggestiva poetica è data ora da una precisa concezione estetica che racchiude in «nuce», e ad un tempo sprigiona attorno a sé, forma-colore-luce.

Nell'immediato dopoguerra le ricerche di Virgilio Guidi, svolte in chiave di astrazione immaginativa, lo portano a popolare le sue tele da una folla di «figure nello spazio». Assieme a Fontana, a Burri, a Capogrossi, e a pochi altri artisti, milita nel gruppo appena costituito dello «Spazialismo». Esegue una serie di opere che drammaticamente intitola delle «Angoscie»; riprende poi alcuni temi di astrazione lirica, temi questi che l'artista dilata in una pura, totale luminosità. La luce che egli immette nelle sue opere è ora di una entità cosmica, di una energia morale.

Ed eccoci al Guidi più recente: il maestro fa vibrare nelle sue teruatiche grafiche e pittoriche le angoscie e le utopie dell'uomo contemporaneo. Le sue «nuove figure», i suoi «uomini nello spazio», i suoi simboli iconici degli «occhi», ossessivamente spalancati in orbite cosmiche intenti a indagare sui misteri dell'esistenza, sono altrettante metafore di un'arte che, di una realtà tragica, ne riverbera un'essenza trasfigurata.

La mostra antologica dell'opera grafica di Virgilio Guidi attualmente allestita al Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto è una rassegna di grande interesse. Sono esposti, nelle tre sale del Centro, numerosi e significativi fogli incisi: litografie e serigrafie a più colori, acquetinte e acqueforti, e stampe dalle tecniche più sofisticate, come quelle a cera molle o le acquetinte allo zucchero (procedimento tecnico questo, antico nei principi essenziali, che fu molto usato anche da Rouault e da Picasso). Una mostra, questa di Guidi, realizzata dalla felice collaborazione con il Centro internazionale della grafica di Venezia, e posta sotto l'auspicio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Nella presentazione in catalogo si legge, tra l'altro, che «la luce di Virgilio Guidi esiste perché sfugge al tempo nell'eterno e perché dal finito si esalta nell'infinito. Ma essa trae magica sostanza di bellezza da un tutto che è niente e da un niente che è tutto. Questa luce interpreta genialmente l'eterna dialettica fra vita e morte». Enzo Di Martino, critico e direttore del Centro veneziano, sempre in catalogo, sottolinea invece che il segno di Guidi è il suo segno, lo spazio il suo spazio, la luce la sua luce.

Oltre alla rassegna di Saciletto, che rimarrà aperta sino al 13 agosto, antologiche di Virgilio Guidi sono state recentemente organizzate pure a Reggio Emilia, a Correggio e a Verona, ovunque accolte calorosamente e seguite dal più vivo interesse.

Luigi Danelutti

I MALATI CELEBRI DELLA LETTERATURA

Il «mal sottile» di Guido Gozzano

Secondo taluni critici Gozzano fu un poeta crepuscolare, secondo altri un decadente. Vien da domandarsi se a fare di lui un malinconico, a spingerlo a rivestire di grigio ogni sensazione, a preferire le ombre alla luce piena bastò il naturale suo temperamento o contribuì la malattia tubercolare. Difficile dare una risposta, e forse inutile. Dal decadentismo, a parer nostro, lo salva l'ironia, la capacità di prendersi in giro. Ascoltiamolo: «Ma il canto più divino / sarebbe un sogno vano / senza un torace sano / e un ottimo intestino».

Nella vita di Gozzano due avvenimenti hanno lasciato un segno profondo: la passione amorosa per la poetessa Amalia Guglielminetti e la tubercolosi polmonare. Per un curioso destino, tanto l'incontro con Amalia che la scoperta della malattia, avvengono nel medesimo anno, nel 1907.

Di estrazione alto borghese, Guido nasce ad Agliè, nel Canavese, il 19 dicembre del 1883. Di costituzione senza dubbio delicata, minuto, è però falso che sia stato sempre di salute cagionevole; sembra anzi che da ragazzo abbia praticato con successo attività sportive come nuoto, pugilato, pattinaggio. Terminati gli studi liceali Guido si iscrisse alla facoltà di legge dell'Università di Torino, ma ben presto mette da parte i codici per seguire, in compagnia di Pastonchi e Bontempelli, le lezioni di Arturo Graf. Nella Torino letteraria dei primi anni del Novecento hanno credito D'Annunzio e i «parnassiani» e, in campo filosofico, Schopenahuer e Nietzsche. All'epoca della sua maturazione culturale Gozzano — come altri della sua generazione — a questi idoli tenta di adeguare costume di vita e produzione artistica. Non sorprende che passi le serate nei cenacoli letterari beandosi all'ascolto dei versi di «L'Isotteo» o «La Chimera», irridendo alla morale cristiana e al Fogazzaro. Tutto questo per il poeta canavese sembra più una concessione alla moda che frutto d'una scelta ideologica; nel suo intimo più segreto il sentimento è pronto a destarsi per un nonnulla: un dolore, un moto di nostalgia. In questo giovanile atteggiamento di facile contraddizione con se stesso, trova forse radice «l'accusa» di ambiguità che gli vien mossa.

Anche in amore Guido ama e fugge, desidera e disdegna ad un tempo; nell'intricata relazione con la Guglielminetti i tentennamenti del poeta, le sue momentanee ripulse — come si può rilevare dall'epistolario tra i due amanti edito nel 1951 — sono frequenti, tra i due è certo Amalia la più decisa all'abbandono sentimentale. Scrive all'amico: «Porta pure con te la tua freddezza, la diffidenza che hai verso di me;... io voglio più bene a te che alla gloria».

Nel 1907, dopo aver pubblicato le rime «La via del rifugio» che ottiene un grande successo di critica, il poeta si ammala di tubercolosi. Qualche biografo sostiene che già tre anni prima egli manifestò segni sospetti di contagio: tosse, astenia, febbretta, dimagrimento e può essere vero. Ma non vi è dubbio che ora Gozzano conosce la natura del suo male; nel giugno del '907 scrive all'amico Luigi Federzoni: «I dottori giurano (da Maragliano a Pescarolo) che la mia è una broncoalveolite iniziale all'apice sinistro».

Sulle prime il poeta non si perde d'animo, fa propositi di curarsi e confida nella guarigione. A quell'epoca il bagaglio terapeutico della tbc si riduceva all'aria buona, pasti abbondanti e ai farmaci balsamici. Gozzano fu un malato esemplare: attento ai vari sintomi, timoroso di contagiare le persone a lui d'intorno, meticoloso nell'eseguire le prescrizioni mediche (anche le più strampalate come, ad esempio, la maschera inalatrice che porta giorno e notte e gli chiude la testa in una retina metallica). In un alternarsi di periodi di relativo benessere e di remissione dei sintomi, a periodi di riacutizzazione del male, passano i primi anni. Il poeta non trascura il suo lavoro: completa e pubblica i «Colloqui» (1911), allestisce cortometraggi scientifici sulla vita delle farfalle, intrattiene una fitta corrispondenza con Amalia e altri amici.

La malattia però progredisce e Guido programma un lungo viaggio per mare alla ricerca di quell'aria pura che dia (come già per Robert Louis Stevenson) nuovo vigore al corpo stremato. Nel febbraio del '12 s'imbarca a Genova alla volta dell'Oriente e visita Bombay, Ceylon, Benares. Fa ritorno nel maggio dello stesso anno e mette a frutto l'esperienza di viaggio nelle lettere, pubblicate tra il '14 e il '16 e raccolte nel libro «Verso la cuna del mondo». Nel 1914 aveva pubblicato «I tre talismani», una serie di favole dedicate ai nipoti.

Gli ultimi anni furono, per Gozzano, anche i più tristi, sia per l'aggravarsi del male che per vicende familiari: infermità della madre, rovesci economici; da ultimo lo scoppio del conflitto mondiale. La guerra molto l'addolora. Riformato, Guido si ritira a Sturla, intristito della sua impotenza mentre già i primi amici sono caduti in combattimento. Scrive in una delle ultime poesie: «Nessuna sorte è triste / in questi giorni tristi di battaglia / come la sorte di colui che assiste».

La malattia polmonare ormai la fa da padrona, al poeta non resta che qualche breve passeggiata nella quiete della campagna. Nel luglio 1916 una violenta emottisi ne stronca le energie; viene riportato a Torino e per un mese si dibatte — in perfetta lucidità di mente — nelle spire soffocanti del male. Guido Gozzano muore il 9 agosto dello stesso anno.

Eugenio Travaini

Libri ricevuti

Grazia Livi: «La distanza e l'amore» (Aldo Garzanti Editore, Milano 1978 - Collana «Narratori moderni» - pagg. 252; L. 5.000).

Insinuato nelle più rarefatte zone della coscienza là dove ogni sentimento, ogni azione, ogni apparente contraddizione, ogni velata verità acquista il suo autentico significato, giungendo a quella scheletra essenzialità che è passiva accettazione del vivere, bruciante sconfitta o definitivo rifiuto, «La distanza e l'amore» di Grazia Livi è un libro bellissimo, e singolare anche diviso com'è in nove temi: «Distanza», «Affinità», «Confronto», «Apparenza», «Imposizione», «Solitudine», «Rinunzia», «Equilibrio», «Amore». E, all'interno di questi, in una sorta di atmosfera allusiva, poetica, incantata, tutta una varietà di personaggi, di situazioni, di momenti nei quali un'analisi profonda e vitale scava lucide e insolite sembianze, ne delinea i chiaroscuri, ne rivela insospettabili angolature, mentre i protagonisti si muovono coscienti di questo esame-verità che li porrà definitivamente di fronte al proprio esistere, nel valutare le scelte e le ipotesi perse, nel meditare su errori e inganni subiti, nel riconoscere debolezze e colpe, travolti da quella stessa ineluttabile indagine che li lascia affranti, disarmati, immersi in una inquietudine colma di consapevolezza, certo, ma anche di oscuri presagi per la debolezza, la fragilità, l'incoerenza di cui si nutre la vita.

«Cerca di lasciarti andare... (si legge nell'episodio "L'idillio" compreso nel tema "Rinunzia"). Il segreto, in fin dei conti, è tutto qui. Devi imparare a fluidificare... Fluidifica la tua esistenza!... E' la sola arte possibile per tirare avanti. Essere disponibili a tutto: lasciarsi andare e riprendere, lasciarsi andare e riprendere. E' la morbidezza». E poi, a conclusione dello stesso episodio: «Provavo una pena, ma eccitante, quella di dover affrontare, in futuro, la discordanza degli eventi».

Ogni tema si apre dunque ad una serie di brevi racconti che frugano nell'animo umano e vivisezionano i sentimenti in un impalpabile lieve gioco di intrecci, da cui il lettore esce profondamente turbato, coinvolto egli stesso poiché vi si ritrova spesso nell'interezza dei propri stati d'animo, nel labirinto del suo vivere quotidiano, nell'ingannevole immagine della propria esteriorità. «...D'un tratto un oboe si levò, e fu come il grido di un uccello, già fattosi mite e accorato per la certezza di un inganno. Era il grido stesso della speranza che riaffiora anche dopo l'offesa, anche dopo che la battaglia appare perduta per sempre. "La speranza!" pensò...».

Uno scrivere affascinante questo di Grazia Livi, fiorentina, che dopo aver collaborato a vari periodici e al «Corriere della Sera» (nel '68 ha vinto il Campione d'Italia per l'attività giornalistica), si dedica ora soltanto alla narrativa: tra le sue opere, «Gli scapoli di Londra», del 1959.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

AGGIORNATO AD OGGI L'INCONTRO CON LA D.C.

Documento della Lista all'esame dei partiti

Probabile rinvio del Consiglio comunale a dopo Ferragosto

«Interlocutorio» è stato definito da entrambe le parti l'incontro svoltosi ieri mattina tra la delegazione della «Lista per Trieste» e quella della Democrazia cristiana, guidate rispettivamente dal neo-eletto sindaco avv. Manlio Cecovini e dal segretario provinciale della Dc Dario Rinaldi. Esso era destinato a chiudere la prima serie di consultazioni con i vari partiti avviata dallo stesso Cecovini prima di sciogliere la riserva sul mandato conferitogli nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Le due delegazioni torneranno ad incontrarsi questa sera, con inizio alle 18, sempre nella sede della LpT in via San Nicolò, e lo faranno sulla base di un documento che i rappresentanti della Lista si sono impegnati a far pervenire alla Dc entro questa mattina e che, su espressa richiesta della stessa Dc, dovrà essere inviato anche agli altri partiti. Sull'incontro di ieri le due delegazioni non hanno diffuso note né rilasciato commenti, proprio in considerazione del fatto che le conclusioni saranno tratte questa sera.

Per la Lista erano presenti, oltre a Cecovini, la signora Gruber Benco, Giuricin, Bologna, Pellis e Dolcher; la delegazione democristiana, guidata da Rinaldi, comprendeva Tombesi, Padoa, Richetti, Perini, Nodari, Locchi e Orlando.

L'idea di un documento sulla base del quale verificare più concretamente la possibilità di un'intesa era stata affacciata dai rappresentanti della LpT nel corso della riunione svoltasi due settimane orsono nella villa di Duino della signora Benco. Ieri mattina, dopo oltre due ore di discussione, ci si è accorti — a quanto si è appreso in via del tutto ufficiosa — che l'incontro avrebbe corso il rischio di proseguire a lungo senza arrivare ad una conclusione. Si è dunque deciso di cambiare metodo, e l'idea di un testo scritto preparato dalla Lista e da sottoporre all'esame della controparte è così prevalsa. La Dc, che si sarebbe impegnata a dare una risposta circostanziata entro questa sera dopo un'attenta analisi da parte degli organi direttivi del partito, ha però chiesto — come si è detto — che il testo venga inviato anche agli altri partiti. «Qualche elemento positivo è emerso — ha commentato un esponente democristiano — ma altri negativi continuano a persistere, e si tratterà soprattutto di vedere se sarà possibile trovare una convergenza sui problemi di fondo riguardanti lo sviluppo della città».

Il documento che la Lista presenterà questa mattina non sarà — a quanto è stato fatto capire — una semplice ripetizione dei tre slogan (zona franca, autonomia, difesa del Carso) con i quali la LpT si è presentata agli elettori, ma un programma politico generale sulla base di quei tre punti, con le indicazioni anche sul come si intende realizzarli. Non sarà, insomma, un minuto programma di governo per la nuova amministrazione comunale, ma la base sulla quale impostare la pretesa soluzione dei principali problemi cittadini. «Ci sarà nel testo anche una notevole apertura — ha commentato dal canto suo uno dei componenti la delegazione della lista — nei confronti di una verifica, da affidare a commissioni di esperti, delle proposte da noi avanzate». Per quanto riguarda in particolare la sollecitata zona franca integrale, la Lista si sarebbe impegnata a proporre nei dettagli la sua fattibilità dal punto di vista dei consumi, industriale e commerciale. Si vedrà comunque stasera quali novità potranno scaturire dal documento e dal giudizio che di esso darà la delegazione democristiana, oltre naturalmente gli altri partiti.

Intanto, pare scontato che la nuova seduta del Consiglio comunale, per la quale era stata prospettata la data di venerdì prossimo 11 agosto, sia destinata a slittare a dopo Ferragosto, e ciò sia in considerazione di alcune assenze per ferie in seno ai vari gruppi, sia perché la convocazione deve essere fatta cinque giorni prima. Al momento non pare appunto probabile che l'assemblea possa essere in grado la prossima settimana di prendere atto e discutere di fatti nuovi nel frattempo intervenuti.

Servizio prevendita biglietti autobus

L'Act informa che, nel quadro della graduale estensione del servizio prevendita a tutta la rete di trasporto dal 7 agosto sulle linee 1 - 10 - 12 - 19 - 20 - 21 - 23 - 36 verranno definitivamente disattivate entrambe le emettitrici, e pertanto l'utente sarà tenuto a salire in vettura già munito del documento di viaggio.

Programma onoranze a Nazario Sauro

Si è riunito nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il comitato onoranze a Nazario Sauro del quale fanno parte le massime associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, per stabilire il programma delle onoranze per ricordare il 62.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano, cui è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Nella sua relazione l'avv. Ponis ha messo in evidenza la perenne validità dei valori nazionali e spirituali dei quali Sauro è, e rimarrà, un fulgido e indiscusso esempio, con l'augurio che questo retaggio venga raccolto dalle giovani generazioni, oggi quanto mai disorientate. Con Sauro — ha detto il presidente — si intende anche onorare tutti i triestini, gli istriani, i fiumani e dalmati caduti per la Patria.

La celebrazione, semplice e austera, alla quale sono state invitate le massime autorità civili, militari e le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, si terrà giovedì 10 agosto con le seguenti manifestazioni: alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata una messa dal sacerdote capodistriano mons. Luigi Parentin, il quale alla fine del rito leggerà la Preghiera del marinaio; alle 19.45 avrà luogo la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Sauro, eretto davanti alla stazione marittima.

Inoltre, a cura del comitato, saranno deposti fiori sul cippo al parco della rimembranza.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 24 al 30 luglio: scarlattina casi 1; morbillo 4; varicella 3; eresipola 1; parotite epidemica 2; rosolia 4; scabbia 9 (di cui 6 da fuori Comune); mononucleosi infettiva 2.

Risolta la vicenda ex dipendenti Onairc

Nel corso del dibattito sulla legge sul precariato in sede legislativa all'8 commissione Pubblica Istruzione e Belle Arti alla Camera è stato accolto un emendamento che risolve il problema dei dipendenti dell'ex Onairc.

L'emendamento, che è stato presentato dai deputati del Pci (on. Colomba) Dc (on. Santuz), Psi (on. Castiglione), Psdi (on. Scovacricchi), riprende la proposta già presentata dalla sen. Gherbez al Senato nei giorni scorsi nel corso del dibattito sul decreto legge relativo alla sospensione degli oneri sociali per le aziende delle zone terremotate del Friuli, ma non accolta (mentre altri due emendamenti relativi al personale ausiliario non di ruolo ed al passaggio dei beni dell'ex Onairc ai Comuni erano stati invece accolti).

Con l'emendamento unitario approvato alla Camera, viene riconosciuta al personale ispettivo tecnico, direttivo, docente, non docente ed amministrativo la posizione giuridica, economica e pensionistica acquisita all'atto del trasferimento, equiparando al servizio prestato nello Stato l'anzianità maturata nei ruoli di provenienza.

In tal modo viene risolta dopo più di un anno dallo scioglimento dell'ente, la precaria situazione del suo ex-personale.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, *Contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, turno n. 204.*

Situazione della scuola nella nostra provincia

Si è tenuta nella sede della Provincia una riunione cui hanno partecipato i sindacati scuola Cgil Cisl, Uil e Snals, i presidenti del consiglio scolastico provinciale e dei consigli scolastici distrettuali, un rappresentante del Comune di Trieste e l'assessore all'istruzione provinciale, Spadaro.

Nel corso dell'incontro, indetto per esaminare l'andamento delle iscrizioni nelle scuole medie superiori per l'anno scolastico 1978-79 in rapporto alle strutture scolastiche disponibili nella provincia di Trieste, sono state evidenziate le situazioni più gravi quali, ad esempio, quello degli istituti Aporti e Carli, per cui sono state esaminate possibili soluzioni d'emergenza; sono state, altresì, richiamate le preoccupanti carenze edilizie del Nautico, del Carducci, del biennio del Volta, per citare i casi più evidenti.

Al riguardo si è ritenuto opportuno l'elaborazione di un programma d'intervento, a partire dalle situazioni più gravi, con un coordinamento fra enti locali, organismi scolastici e provveditorato agli studi.

E' stato deciso di tenere nella seconda metà di agosto, dopo opportuna acquisizione di altri dati presso il provveditorato agli studi, un'analoga riunione per esaminare i problemi della scuola dell'obbligo.



Le due barche sulle quali sono saliti i ladri: in primo piano la goletta «Provvidenza II» e dietro la «Kerkyra» dell'ammiraglio Straulino (Italfoto)

ROMENO ACCIUFFATO DALL'AMMIRAGLIO STRAULINO

Inseguimento notturno sulle Rive di due «topi di barca» stranieri

Bloccato poco dopo un altro ladro che operava all'Adriaco

Due «topi di barca» che stavano armeggiando sui panfili ormeggiati all'Adriaco sono stati messi in fuga dall'ammiraglio Agostino Straulino il quale, dopo un lungo inseguimento, è riuscito a bloccarne uno.

La notte scorsa, poco prima delle 4, l'ammiraglio e sua moglie (i coniugi sono in crociera e dormono nella loro imbarcazione «Kerkyra III») hanno sentito dei rumori sospetti: i ladri si erano introdotti all'interno dello «sloop» attraverso il boccaporto. Poco prima i due «topi» avevano forzato la porta della goletta «Provvidenza II», attraccata vicino all'imbarcazione dell'ammiraglio e, dopo aver messo a soqquadro l'interno (forse in cerca di denaro, strumenti elettronici e registratori), hanno rubato solo una «manizza» per verricelli, un arnese molto utile anche come arma di offesa.

Giunti sullo «sloop» dell'ammiraglio, i ladri, dunque, sono stati colti da comprensibile sorpresa nel vedere che c'era qualcuno.

Il noto velista, svegliato dalla moglie, si è lanciato senza esitazione all'inseguimento dei due individui. La corsa si è protratta lungo le Rive, ma alla fine l'atletico velista (è nato 63 anni fa a Lussinpiccolo) è riuscito a bloccare un giovane, identificato per il rumeno Mladen Dugangia, di 25 anni. Dopo averlo condotto all'hotel Excelsior, è stato dato l'allarme. Sul posto è intervenuta la Volante con gli appuntati Cucciardi e Badalucco, i quali hanno preso in consegna il rumeno e hanno iniziato una vasta perlustrazione.

Il loro buon fiuto li ha portati poco dopo sulla pista giusta: in via San Giorgio hanno individuato la persona che, secondo la testimonianza del rumeno, avrebbe partecipato al raid sulle barche dell'Adriaco. Si tratta del sedicente Jean Philipe Smite, di 28 anni, parigino.

Dopo una violenta colluttazione, l'uomo è stato fatto salire a forza sulla Volante e quindi trasportato in Questura. Al momento dell'arresto, lo Smite teneva in mano una tanica contenente due litri di miscela. Negli uffici della Mobile, il rumeno ha riferito che l'amico aveva rubato un ciclomotore e lo aveva portato sul molo Pescheria, dove in effetti è stato trovato dagli agenti della Mobile. I ladri avevano inoltre una radiolina transistor e un mangianastri, di probabile provenienza furtiva.

Aggredita nel portone

Un uomo di 35 anni, robusto, con una tuta grigia in due pezzi avrebbe aggredito una donna nel portone di casa, strappandole il portamonete con 5 mila lire. La vittima è Angela Slivar ved. Tamburini, di 56 anni, abitante in via Cavazzeni 5.

La donna ha raccontato di essersi accorta in strada che era seguita da un uomo. Giunta nell'atrio di casa sarebbe stata assalita con calci e pugni e derubata. La donna ha rifiutato il ricovero in ospedale, nonostante le ecchimosi che presentava agli arti superiori e al naso.

Inedito incidente a bordo di un pullman

Una ragazza jugoslava si è fratturata un dito perché teneva la mano fuori del finestrino del pullman. Si tratta di Dulravka Dragisic, di 17 anni, la quale, alle 5 di ieri mattina, stava viaggiando su un pullman vicino a Fernetti quando un'altra corriera incrociante ha colpito violentemente la mano della ragazza.

Trasportata al Maggiore, la Dragisic è stata accolta in ortopedica con prognosi di 10-30 giorni, per la frattura del dito medio e la sospetta frattura dell'indice della mano sinistra.

Borseggiatore jugoslavo pizzicato in Ponterosso

L'occhio attento di un passante e la prontezza di un vigile urbano hanno permesso la cattura di un borseggiatore jugoslavo. Il ladro stava sfilando un portafogli dalla borsetta di una donna (forse connazionale) che faceva compere in Ponterosso, quando è stato visto da un uomo. Il passante ha avvertito immediatamente i vigili urbani ed è intervenuto il vigile Enrico Paozini, il quale ha notato che lo jugoslavo stava tentando di borseggiare un'altra donna.

All'intimazione del tutore dell'ordine, lo straniero si è dato alla fuga, ma è stato prontamente bloccato. Lo jugoslavo, che è stato identificato per Sevedan Idriz, di 29 anni, abitante a Roden, era in possesso di 23 mila lire e di oltre 2 mila dinari, che gli sono stati sequestrati.

Destino di passeggero

Incidente per il passeggero di una moto giapponese. Si tratta del picchettino Giulio Covacevich, di 32 anni, il quale viaggiava sul sellino posteriore dell'Honda (Ts 43817) guidata dal cognato Gliberto Barnobi, di 27 anni, quando sulle Rive, all'altezza di piazza Unità, nel superare un ciclomotorista, il centauro ha dovuto compiere una brusca sterzata a sinistra: il ciclomotore, infatti, aveva iniziato una manovra di svolta.

Il Covacevich ha urtato con il piede per terra riportando la sospetta infrazione del malleolo interno della gamba destra. Trasportato al Maggiore, il picchettino è stato accolto in ortopedica con prognosi di 10-30 giorni.

VI E' LA NECESSITA' DI CONCRETARE LE PREVISIONI DI INTERVENTO

Edilizia: un discorso da concludere

Attualità della variante al piano regolatore per i servizi sociali L'assetto del centro storico e la funzione dell'iniziativa privata

Lo scorso maggio, all'approssimarsi delle elezioni, i problemi dell'edilizia si erano imperiosamente imposti nelle riunioni conclusive del Consiglio comunale. C'erano scadenze da rispettare, che altrimenti avrebbero determinato la completa paralisi delle costruzioni, in presenza già di una paurosa flessione delle progettazioni, appunto a causa dei troppi rinvii delle decisioni sui nuovi strumenti urbanistici. Inoltre bisognava cogliere la possibilità di usufruire del piano e dei finanziamenti previsti per la programmazione decennale dell'edilizia popolare ed economica.

A quelle deliberazioni si è arrivati dopo lunga attesa ed inspiegabili silenzi, che i costruttori hanno cercato in tutti i modi di rompere, rimarcando che problemi ormai annosi andavano concretamente affrontati, per evitare la stasi di un settore che non solo condiziona la sorte di un elevato numero di posti di lavoro, ma risponde anche alle sollecitazioni di chi attende una casa. E sono molti.

I partiti, infine, hanno mostrato la necessaria comprensione, compiendo un non indifferente sforzo per conciliare le divergenti tendenze politiche.

Dire però che la crisi dell'edilizia è stata così scongiurata, poteva essere la soddisfazione da inserire nei discorsi della campagna elettorale, perché il completamento degli adempimenti aveva dovuto essere necessariamente rinviato al nuovo Consiglio comunale, eletto il 25 giugno. Frattanto si è verificata anche la complicazione della non ricandidatura dell'assessore regionale di Ll.Pp. e la mancata rielezione proprio dell'assessore regionale alla pianificazione e di quello comunale all'urbanistica. Ma ciò non può essere di ostacolo o di giustificazione: più urgente che mai è la necessità di passare alla seconda fase delle decisioni, confermando la validità delle scelte già operate, in modo da rendere al più presto operanti i piani di lavoro.

E' opportuno al riguardo richiamare l'importanza delle delibere di maggio, riflettenti la variante al piano regolatore per i servizi sociali, l'assetto del centro storico ed il piano decennale per l'edilizia economico-popolare. Quest'ultimo contiene indicazioni di grande interesse nelle prospettive future della città. In primo luogo l'accertato fabbisogno di ben 18.500 alloggi da costruire nel decennio; quindi la ripartizione delle aree e dei programmi edilizi fra Comune, Iacp, cooperative ed iniziativa privata. In particolare la delibera dell'8 maggio individua venti zone del territorio comunale per gli interventi di edilizia economico-popolare, alcune situate nel centro cittadino, nell'ambito del centro storico, dove si conta di riutilizzare anche parte del patrimonio edilizio esistente. Altre interessano zone già edificate della città, ma che sono considerate «degradate» e nelle quali si intende operare ristrutturazioni sostitutive o completamenti edilizi.

Fra le zone indicate figurano Campo Marzio, Cittavecchia, via del Teatro Romano e, meno centrali, quelle di via Svevo, via della Tesa, via S. Cilino, via Molino a Vento, via Capodistria e Ponzianino, oltre ad altre aree destinate a interventi di completamento, come nel caso di via Timignano. Aree libere, di più vasta utilizzazione, sono state prese in considerazione nelle zone di Piani e Poggi S. Anna, Opicina e Borgo S. Sergio.

Le aree delle zone così individuate, una volta espropriate o comunque divenute di proprietà comunale, dovranno essere successivamente cedute o concesse in diritto di superficie ai vari enti costruttori, nella proporzione del 70 per cento con diritto di superficie ed il restante 30 per cento in proprietà.

Ora bisogna aver presente che solo la costruzione di 2500 alloggi trova finora riscontro in programmi già definiti o comunque affidabili; per il resto (e 8000 sono gli alloggi previsti per gli interventi di edilizia residenziale privata) tutto è ancora da definire. Per il piano decennale della legge «167» siamo in fase di controdeduzioni; per il centro storico è atteso l'assenso della Regione, ma il piano investe ancora la competenza comunale per una più concreta esplicazione degli intendimenti programmati: si tratta di precisare gli indirizzi del riassetto, a correzione delle storture che hanno fatto degenerare il «volto» del centro storico. Per di più indispensabile è una decisione in ordine ai parcheggi, per i quali il piano già prevede l'ubicazione, ma occorre avviare le proposte ad una rapida fase esecutiva, perché imprescindibile nel riassetto del centro storico è appunto la sistemazione di adeguate zone di parcheggio.

Insomma, sono problemi ancora da esaminare ed approfondire. Bisogna che tutto proceda al più presto.

Si è già sottolineato il ruolo dell'iniziativa privata in questa programmazione. Quando si consideri la funzione trainante dell'edilizia e la preferenza che all'iniziativa privata danno quanti con la casa realizzano la loro massima aspirazione, dedicandovi sacrifici e risparmi, l'urgenza degli adempimenti — che proprio per il settore privato sono finora solo enunciati — non ha bisogno di altro accento.

Tutto, va ripetuto, rischia di rimanere fermo, senza dimenticare che in sede regionale incombono gli adempimenti relativi al piano decennale per gli alloggi economico-popolari, con il pericolo che Trieste finisca tagliata fuori dall'attuazione dei provvedimenti, nazionali e regionali, a favore dell'edilizia. Va ricordato inoltre che nelle scelte operate dal precedente Consiglio comunale sono stati in particolare considerati alcuni insediamenti che consentono la possibilità di costruzioni con l'utilizzo di sistemi di edilizia in parte industrializzata o di moduli ripetitivi che, se razionalizzati, portano sensibile risparmio sui costi. E' anche questa un'occasione da cogliere con la massima tempestività.

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

SAREBBERO I PROTAGONISTI DELL'ODIOSO EPISODIO

Due giovani jugoslavi fermati per la violenza alla minorata

Due jugoslavi di 20 anni sono stati posti in stato di fermo di polizia giudiziaria per la violenza carnale alla giovane minorata L.N., di 25 anni. Le indagini, condotte dal dott. Petrosino, capo della squadra mobile, sembrano aver fatto piena luce sugli autori materiali dell'episodio accaduto domenica scorsa nel gabinetto dell'osteria di via Madonnina 17.

L'esercizio, gestito abusivamente dal belgradese Dusan Klickovic, di 45 anni, era frequentato abitualmente da jugoslavi e, negli ultimi giorni, secondo alcuni testimoni, vi entravano persone equivoche.

Il Klickovic era stato fermato l'altro giorno ma aveva negato ogni addebito, dicendo che nel suo locale non si era verificata alcuna violenza e affermando che lui stesso aveva sbattuto fuori dalla porta la ragazza, che si trovava in uno stato di debilitazione.

Poi il ripensamento. Poco prima di essere trasferito in carcere in attesa degli interrogatori, il belgradese ha chiesto un interprete e ha confessato di aver «coperto» due connazionali che avevano violentato la ragazza. Egli, in pratica, avrebbe provveduto a lavare le tracce di sangue lasciate dalla donna. Durante il suo «ripensamento» l'uomo ha fatto i nomi dei due presunti responsabili, aiutando la polizia a mettersi sulle loro tracce.

Nella notte i due stranieri sono stati fermati e condotti in questura, dove sono stati identificati per Dusan Aleksic, tornitore, coniugato, e per l'agricoltore Zivolin Stoijmirovic, entrambi abitanti nel comune di Veliko Gradisce. I due avrebbero seguito la ragazza nella toilette ed entrambi (o forse uno solo) avrebbero violentato la minorata, derubandola poi di 20 mila lire. Lo Stoijmirovic accusa il compagno, mentre l'Aleksic nega che entrambi abbiano compiuto il riprovevole gesto. Il Klickovic, intanto, è stato rilasciato e denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Migliorano intanto le condizioni di L.N., ricoverata nel reparto ginecologico del Maggiore, ma la ragazza (un'oligofrenica) non è in grado di fornire ulteriori elementi alla polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni M. Vianney. — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.30; la luna si leva alle 5.07 e cala alle 20.27.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima 21,5; pressione millibar 1016,3 stazionaria; umidità 62 per cento; vento 10 km da Ovest-Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 24,4.

Maree oggi: alta alle 11.07 con cm 39 e alle 22.24 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.33 con cm 59 e alle 16.43 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68868.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Peric Kristina, La Corte Adalgisa, Lovrecic Danijel, Reganato Erica, Pernich Dean, Tacheo Giulio.

MORTI: Castellan Giuseppe, di 96 anni; Bonivento Carlo, 76; Mancini Cheryl, di 20 giorni; Lo Presti ved. Profeta Concetta, 87; Gregoretti ved. Vidali Giovanna, 69; Genzo Andrea, 74; Parenzan Ottavio, 81; Rasman Giuseppe, 86; Fonda Alba, 79; Smoli in Buttiro Anna, 72; Melon Efisio, 83; Ciuk Vittorio, 67.

IL SUICIDIO DELLA VEDOVA DI CAMILLO MORA

La sua mente era sconvolta dall'uccisione del marito

E' sicuro che Maria Krashovitz ved. Mora si è suicidata. Lo ha stabilito l'autopsia fatta dal prof. Nicolini e dalla quale risulterebbe che la donna si sarebbe uccisa con due coltellate inferte in rapida successione mentre si trovava seduta sul letto della sua abitazione, in via Catalani 4.

Maria Krashovitz, che era la moglie di Camillo Mora, accoltellato a Servola il Carnevale di sei anni fa, aveva sovente crisi depressive. Dopo l'omicidio del marito (la figlia più piccola, Valentina, nacque poco tempo dopo) e lo stress psicologico del processo contro l'assassino Diego Fabbri, la donna si era ammalata. Era tuttora in cura dagli psichiatri e ultimamente aveva chiesto il ricovero: erano molti mesi ormai che non lavorava più.

Dopo la morte di Camillo Mora, Maria (conosciuta da tutti con il nome di Mara) aveva ripreso l'attività di parrucchiera che aveva interrotto prima di sposarsi. La donna, che era nata 35 anni fa, dopo la seconda media aveva intrapreso gli studi per conseguire il diploma di parrucchiera. Conobbe il futuro marito quando lavorava in un salone di via Limitanea: il Mora abitava, infatti, in via Ghirlandaio.

Dal matrimonio nacque Elena, ormai dodicenne. Poi, mentre aspettava Valentina, la tragedia.

Per una sommossa, durante la quale morirono due detenuti, il Fabbri subì un'ulteriore condanna a 15 mesi: l'accusa fu di resistenza agli agenti di custodia del Coroneo.

La donna, intanto, da via Rossetti dove abitava, si era trasferita in via Catalani, in un alloggio dell'Iacp. Si tratta di una trasversale di via Benussi, vicino alla via Flavia. L'abitazione, al pianterreno, è composta di due stanze (camera da letto e tinello) e di una cucina.

Maria Mora, però, negli ultimi tempi viveva presso i genitori, in via dell'Industria 63. Le figlie erano quasi sempre con i nonni e la donna andava in via Catalani solo per pulire l'abitazione. L'altro ieri era entrata nell'appartamento per portare la nuova guida telefonica.

Il Canale senza barche



Non è stato facile, per gli organizzatori della casa di produzione cinematografica «Clic», far allontanare dal canale del Ponterosso tutte le imbarcazioni ormeggiate fra via Roma e il mare. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, con la collaborazione dei proprietari e della Capitaneria di porto, il tratto d'acqua è apparso vuoto e si sono potute iniziare le riprese del film «Ernesto». Numerosi passanti hanno fatto capannello per vedere l'insolito spettacolo (Italfoto)

Eccezionale viaggio in Grecia
dal 31 agosto al 4 settembre
IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Prima di andare in vacanza VENERDI' offerta del SELF SERVICE
MARTINI BeR 1530
CONCORDIA
via della Concordia, 6/a - Trieste

MOBILI elio
PROSECCO (TS) - Tel. 225271
elio
nel ringraziare i Sigg. clienti per la fiducia accordatagli, informa che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dal 7 al 28 agosto
i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!
andate in vacanza felici
con un mobile in più nella vostra casa, con qualcosa in più nel vostro giardino!

continua la vendita dei
SUPERSALDI
con lo SCONTO dal
20% all'80%
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 Via Oriani, 3

GIORNALE DI TRIESTE

TEMPO D'ESTATE E DI FURTI «FACILI» NEGLI APPARTAMENTI

Spesso è la pigrizia a dissuadere i ladri

Non vogliono faticare su cassette di sicurezza murate o porte sbarrate Alcuni accorgimenti pratici per scongiurare la «piazza pulita» generale

L'estate si addice ai ladri. Ogni giorno, infatti, in questo periodo, sono diversi i furti, anche solo tentati, che vengono compiuti nelle case di civile abitazione. Con i proprietari in vacanza — è proprio il caso di dire — i «topi» (quelli di appartamento) ballano. Il sistema usato dagli autori del «colpo» è quasi sempre lo stesso; una telefonata di accertamento, il telefono che suona a lungo senza che nessuno risponda all'apparecchio, un piè di porco per forzare l'ingresso e dentro a far man bassa di quanto è possibile racimolare.

Con i tempi che corrono, oggi che la criminalità organizzata ha adottato metodi d'azione strettamente scientifici, il problema di come difendersi dai ladri si presenta di non facile soluzione. Fortunatamente, nella nostra città, gli ospiti indesiderati sono per lo più ragazzacci senza esperienza e ignari dei trucchi del «mestiere», contro i quali qualche semplice accorgimento è sufficiente a farli desistere dall'impresa. Per di più questi «giovanotti» sono anche scansafatiche, per cui la minima difficoltà si rivela un ottimo deterrente contro questi maleintenzionati. Così una cassaforte murata è per lo più sufficiente ad assicurare da mani rapaci gioielli, denaro o altri oggetti di valore: trovare un ladro che abbia la pazienza e la voglia di faticare per rompere il muro in cui le cassette blindate sono cementate è come trovare una mosca bianca.

Un'altro sistema diffuso a Trieste, come in altri grandi città, per garantire sonni tranquilli a quanti hanno lasciato incustodita la propria abitazione è quello degli allarmi. Ve ne sono alcune migliaia installati in tutta la città. I loro prezzi oscillano anche sensibilmente a seconda del tipo e delle caratteristiche di impiego. Quelli d'uso corrente, a contatto magnetico, che entrano in funzione quando la porta d'ingresso viene forzata, costano poco meno di 200 mila lire. Per le strumentazioni più sofisticate, di tipo elettronico, dotate di fotocellule o di telecamere in grado di segnalare presenze estranee in ogni angolo della casa (si pensi al ladro introdottosi dalla finestra) si parte invece dai due milioni e oltre.

Tuttavia, gli esperti non hanno troppa fiducia in questo genere di apparecchiature: da un lato perché il suono della sirena, che imita le tonalità del lacerante segnale della polizia, non fa più paura ai ladri, che ne sanno l'origine; dall'altro, perché avviene assai spesso che i coinquilini non intervengano in difesa dei beni del vicino, sia pure telefonando al 113, limitandosi a restare infastiditi dal rumore proveniente dall'appartamento vicino. Gli stessi allarmi, poi, non sempre funzionano a dovere, magari perché installati male. Succede allora che entrino in funzione da soli o per cause estranee: e tutti sanno la storia di Pierino che gridava «al lupo, al lupo» per capire come va a finire quando ciò accada.

Primo accorgimento da adottare per difendersi dai ladri, resta perciò, ancora, una buona serratura, quella che si dice una serratura robusta. A Trieste sono in commercio alcuni tipi di serratura cosiddette «antispalliata» che, messe in opera, vengono a costare intorno alla 140 mila lire. Hanno catenacci in acciaio che attraversano i battenti della porta da muro a muro e che vengono fissati con staffe particolari nelle pareti. Rispetto ad una serratura tradizionale, apribile con poca difficoltà, vengono a essere pagate circa 100 mila lire in più: ma il loro acquisto è un sufficiente sistema di protezione.

Già si è detto delle cassette di sicurezza murate: costano dalle 80 mila lire (quelle a chiave) alle 100 mila lire (quelle a combinazione), esclusa la posa in opera che è di competenza di un buon muratore. La spesa per le opere murarie varia dalle 50 alle 100 mila lire, a seconda che la parete in cui vengono immurate sia di mattoni traforati o di mattoni pieni. A Trieste non esiste ancora un sistema di collegamento telefonico automatico con centrali di polizia o istituti di vigilanza privati: questi secondi si limitano, attualmente, ad assicurare un servizio di ronda notturna che ha precisi limiti di garanzia. Agli istituti di vigilanza locali sono comunque ricorsi alcuni proprietari triestini di ville isolate, in grado di spendere, per tutto il periodo, fino a 300 mila lire.

Buona abitudine è comunque quella di nascondere gli oggetti più preziosi in vari punti della casa, confidando che il ladro si accontenti di quelli trovati per primi. Esasperando questo concetto, basato sulla psicologia del ladro comune, anni fa un professionista triestino adottò un sistema di sicuro effetto. Prima di partire per le ferie, la persona in questione si fece premura di lasciare in bella mostra, sul tavolo più vicino all'ingresso, un biglietto indirizzato all'eventuale visitatore notturno. Allegato al cartoncino c'era una banconota da 100 mila lire, «offerta» all'estraneo, con la raccomandazione scritta ad accontentarsi di questo presente, in mancanza di altro.



Con il caldo che fa affannarsi davanti a una porta è pesante

Scopo della trovata era quello di evitare che il ladro mettesse a soqquadro la casa. Il sistema funzionò: il ladro venne e portò via solo il «biglietone».

Tutto sarebbe andato bene, se non fosse accaduto che l'anno dopo, molto probabilmente lo stesso maleintenzionato, non si fosse puntualmente ripresentato, notte tempo, ad appartamento vuoto, a riprendersi le nuove 100 mile lire lasciate dal professionista soddisfatto per come le cose erano andate l'estate prima. E così di nuovo, il terzo anno: come dire che il sistema era buono... per attirare i ladri.

SEGNALAZIONI

Gli ambulanti in Ponterosso

Dallo studio legale del dott. Furio Gei riceviamo questa lettera: «Vi scrivo in nome e per conto dei seguenti signori miei clienti: Bitetto Nicola, Di Bitonto Rosa, Falletta Anna, Cerlenizza Mario, Cesarello Claudio, Cesarello Lino, Moretti Maria, Cristallo Antonia, Bollini del Vecchio Anna, Varagnolo Verbana, Reduca Licio, Verduno Giuseppe, Triolo Pietro, Mastrella Cinquepalme Annina, Colombo Roberto, Lonegher Vittorio, Mosetti Nadia, Trento Silvano, Del Negro Antonio, che costituiscono parte dei 55 commercianti ambulanti interessati alle ultime disposizioni prese dal Comune.

«Tengo a precisare quanto segue:

«1) Essi non operano «abusivamente» in quell'area predisposta a mercato rionale, in quanto sono in possesso di regolare concessione amministrativa che li abilita all'esercizio del commercio in forma ambulante e, risultano, per altro, non assegnatari di «posto fisso» concorrono giornalmente per subentrare agli assegnatari assenti;

«2) La delibera consiliare n. 194 con la conseguente graduatoria — entrambe impugnate innanzi al Tribunale amministrativo regionale — non prevede una rotazione di posti per i non assegnatari, bensì consente ai titolari delle prime posizioni nella graduatoria di monopolizzare i posti vacanti e comunque liberi»,

Pubblichiamo questa lettera come contributo al chiarimento di alcune situazioni legate al complesso problema del commercio ambulante in piazza Ponterosso. Dobbiamo soltanto ricordare che i vigili urbani, ritenendo trattarsi di presenze «abusive», hanno elevato in più occasioni contravvenzioni per decine di milioni nei confronti di venditori che svolgevano in piazza Ponterosso il commercio non «sulla parte di suolo pubblico a tale uso destinato dal Comune». Da ciò la configurazione dell'illecito amministrativo con riferimento agli articoli 1 e 11 della legge 398 - 1976 sulla disciplina del commercio ambulante, richiamati nei verbali di accertamento e di contestazione. Più di recente sono stati anche effettuati sequestri di merci e di banchetti di vendita, come da noi pubblicato.

Sui vari aspetti della questione avrà ora da pronunciarsi la magistratura amministrativa.

Gelato e panna

Con riferimento a una lettera pubblicata nelle «Segnazioni», la signora Donata Panciera Goriup, titolare d'una gelateria di Grado, desidera precisare quanto segue:

«Caro cliente di "gelato e panna", mi meraviglio che lei, così acuto nel cogliere i molteplici aspetti della situazione verificatasi in occasione della sua visita alla mia gelateria, non abbia compreso come in un'attività di una certa dimensione sia più che mai indispensabile un'adeguata organizzazione che consenta al personale di operare con chiarezza e precisione per poter soddisfare gli stessi clienti. Il sistema di operare adottato in ogni attività, è il frutto di un'esperienza; nel nostro caso anche dei consigli ricevuti in tanti anni dalla nostra numerosa e multiforme clientela. Se vogliamo invece fare le cose "all'italiana" allora si può fare anche diversamente.

«Il nostro gelato è prodotto con le più scelte materie prime: latte, panna, uova di cortile, cioccolato, baccelli di vaniglia, frutta fresca di ogni tipo che conserviamo nel migliore dei modi noi stessi. Stiamo parlando quindi di un certo gelato e non di gelati con differenti caratteristiche.

«La "microscopica pallina" di cui lei parla, essendo composta di prodotti naturalissimi ha un consistente peso specifico e un peso reale di ben 39-41 grammi, a seconda del tipo di gelato. Da ciò si deduce che, approssimativamente, da 1 chilogrammo di gelato escono 25 palline, che lei paga a meno di 5 mila lire il chilogrammo, tenendo presente anche il cono.

«Il gelato è un alimento il cui valore in proteine è simile a quello della carne. Lo sanno bene i tedeschi, con il loro consumo annuo pro capite di 8 chilogrammi. Ma il gelato, ben più della carne, ha bisogno di una lunga accurata lavorazione, e quindi di manodopera.

«Fatte queste precisazioni, ritengo quindi doveroso chiarirle in pratica le nostre consuetudini. I nostri gelati in cono costano il prezzo di 200 lire la pallina. L'eventuale adeguato spruzzo di panna è anche del prezzo di 200 lire. La misura a "pallina" costituisce un sistema organizzativo dal quale non possiamo derogare. Per la vendita dei gelati in coppetta il sistema è, per ovvii motivi pratici e di costo, un po' diverso. Le coppette vengono vendute completamente riempite a spatolate, a prezzi precedentemente fissati e ben visibilmente esposti.

«Termino, caro cliente, chiedendole a mia volta un po' di comprensione per noi tutti della gelateria, che lavoriamo con tanto entusiasmo e se qualche volta non riusciamo a celare i nostri problemi e i nostri nervosismi siamo pur sempre prima di tutto persone umane. Attendo quindi una sua visita, caro cliente, per stringerle la mano. Con simpatia: Donata Panciera».

Quattordici giorni da Treviso a Trieste

«Mi è stato recapitato il 28 luglio un invito per una mostra di pittura, timbrato regolarmente, in partenza dall'Ufficio postale di Treviso il 14.

«Ci sono voluti perciò 14 giorni perché tale invito arrivasse nella mia cassetta delle lettere a Trieste in via Ginnastica.

«Naturalmente i termini per la presentazione delle opere erano già scaduti. Vorrei gentilmente sapere dalle Poste il perché di tale ritardo. Desidero segnalare che, per analoga corrispondenza, anche di notevole importanza, altre volte si sono registrati consimili inconvenienti. Bisognerà servirsi delle raccomandate - espresso per tutti i casi? A. C.».

Miniassegni respinti

«Siamo daccapo con la faccenda dei miniassegni: alcuni esercenti si rifiutano di accettarli. Si domanda chi debba dare disposizioni in merito. Grazie. L.M.».

Canoni Tv

A seguito del quesito posto dal lettore Ilario Visintin nelle "Segnalazioni" sotto il titolo «Canone televisivo e complicazioni" la sede regionale della Rai - Radiotelevisione Italiana precisa quanto segue:

«In sede di conversione in legge del D.L. 26-5-1978 n. 216 il Parlamento ha approvato tra gli altri anche il seguente emendamento: "l'aumento del 30 p.c. della tassa di concessione governativa, prevista nella tariffa annessa al D.P.R. 26-10-1972 n. 641, non si applica agli abbonamenti alle radioaudizioni e alla televisione". Di conseguenza quindi gli importi dovuti per i rinnovi semestrali degli abbonamenti rispettivamente di lire 13.360 per la televisione in bianco e nero, lire 26.725 per la televisione a colori e cioè quelli in vigore prima del 26 maggio 1978. Per quanto concerne eventuali ulteriori chiarimenti in merito si rammenta che l'amministrazione degli abbonamenti alla televisione è devoluta alla competenza dell'Urar - Ufficio registro abbonamenti radio-Tv - Casella postale 22 - -10100 Torino - al quale il cortese lettore potrà rivolgersi».

Perché non premiare l'infermiera ideale?

«Nell'esprimere, come vecchio triestino, il mio compiacimento per le molte innovazioni apportate al nostro caro "Piccolo", vorrei modestamente suggerire un'iniziativa che io renderebbe ancora più partecipe della vita cittadina.

«Il mio suggerimento parte dalla gratitudine per il personale dell'Ospedale Maggiore che, fra innumerevoli difficoltà burocratiche e organizzative, cerca di alleviare con parole, gesti gentili, premure e sacrifici, i dolori dei pazienti.

«Il direttore del "Piccolo", durante la festa per la proclamazione della commessa ideale 1978, si è detto soddisfatto di quel referendum che gli aveva consentito di conoscere più da vicino le rappresentanti di una categoria impegnata a lavorare all'insegna del sorriso, della grazia e della gentilezza.

«E allora perché non indire un referendum anche per la più umana, brava, solerte e gentile infermiera?». G. G.

Piccolo albo

«Chi ha dimenticato il portamonete nella farmacia all'angolo di via Settefontane telefoni al numero 70139».

«Sono uno studente e nella giornata di martedì 1.o agosto 1978 ho smarrito il mio portafoglio con dentro una piccola somma di denaro, la patente, la carta d'identità e il libretto di circolazione di un ciclomotore. Chi lo avesse rinvenuto è gentilmente pregato di restituirmi i documenti o inviandoli per posta oppure telefonando al 51369. Quei documenti mi servono per svolgere il mio lavoro estivo. Grazie».

I LUSINGHIERI RISULTATI DEGLI SPELEOLOGI DELLA «E. BOEGAN»

Localizzate nuove cavità nel cuore del Monte Canin

Ad oltre 15 anni dalla scoperta degli importanti fenomeni carsici epigei ed ipogei presenti in tutto il massiccio del Monte Canin da parte della commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, le intense e metodiche ricerche che, anno per anno, vengono effettuate dai suoi speleologi con diverse campagne operative, continuano a dare buoni e lusinghieri risultati.

Nonostante il forte innevamento di quest'anno che impedisce sia l'indagine esterna, con la presenza di notevoli banchi nevosi che ostruiscono gli ingressi delle cavità, sia l'indagine interna, con la presenza di torrenti sotterranei che ne rendono pericolosa l'esplorazione, la scorsa settimana gli speleologi della «E. Boegan» sono riusciti a localizzare diverse grotte inesplorate che si rivelano interessanti dal punto di vista esplorativo.

Nei pochi giorni disponibili per la prima campagna estiva del 1978, la squadra composta da Fabio Feresin, Tullio Ferluga, Daniela Michelini, Corrado De Monte, Paolo Fonda, Spartaco Savio, Fabio Torrenti, Mario Trippari ed Angelo Zagolin ha esplorato, stendendone un accurato rilievo, 11 nuove cavità di varia profondità, effettuando anche due ricognizioni nella cavità siglata «L 33» per rilevare alcuni meandri inesplorati e per tentare di scendere un pozzo valutato 100 metri di profondità, intravvisto la scorsa estate, e che neppure quest'anno st'anno è stato disceso a causa del malore che aveva colpito uno dei partecipanti.

Delle altre grotte esplorate, una, la «T 24», consistente in un sistema di pozzi intervallato da piccoli tratti di meandri, raggiunge i 90 metri di profondità ed i 30 metri di sviluppo e finisce, per il momento, con un passaggio impraticabile; un'altra denominata «Joie de vivre», con un unico pozzo d'ingresso completamente ghiacciato di 70 metri circa, finisce per il momento ostruita da un grosso banco di neve, ma verrà riesplorata nell'autunno quando ci saranno buone possibilità che le eventuali prosecuzioni rimangano libere dalla massa nevosa.

Un cenno particolare merita infine la cavità siglata «FDZ 2» che, con una piccola serie di pozzi (4, 4, 14, 17, 12, 14, 14 e 36 metri) raggiunge prima a quota —23 la Grotta I sotto la Quota 1972 (1361 Fr) e poi a quota —117 si unisce coll'Abisso I sotto la Quota 1972 (1359 Fr) sul ripiano alla base del pozzo di 27 metri (la vecchia quota era di —85 metri circa). Questo abisso risulta, da due anni, ancora in fase di esplorazione da parte degli uomini della XXX Ottobre che sono fermi a —420 circa, sull'orlo di un pozzo della profondità stimata di 30 metri.

L'essersi fermati su quel «famoso» ripiano, punto di congiunzione tra due importanti sistemi carsici che ora risultano sovrapposti, formando un'unica complessa cavità, di cui forse quest'anno si saprà qualcosa di definito, riempie gli esploratori di soddisfazione; e ciò per averne rilevato la profondità, portandola dagli attuali 420 ai 450 metri (si colloca al 6.o posto tra le cavità più profonde della regione e tra le prime 30 in Italia), sia per aver trovato un ulteriore ingresso, accessibile in un periodo più lungo nell'anno, anche se ben più alto.

Borse di studio della CRT per alunni delle medie

Per favorire quei giovani, meritevoli e bisognosi, che, a causa di impedimenti di carattere economico o per particolari situazioni familiari non potrebbero con i propri mezzi intraprendere gli studi medi superiori, pur dimostrando preparazione e buona attitudine, la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di costituire anche quest'anno speciali borse di studio.

All'assegnazione delle borse potranno concorrere esclusivamente quei giovani che trovandosi nelle anzidette condizioni di grave disagio abbiano frequentato con profitto la terza classe di una scuola media inferiore e che intendano continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. L'amministrazione della Cassa ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni, attualmente 48, che hanno ottenuto la borsa lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando.

Per la consultazione degli appositi bandi gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Cassa di Risparmio di Trieste e alle segreterie delle rispettive scuole nella zona in cui opera la CRT, e cioè Trieste, Muggia, S. Dorligo, Monrupino, Duino Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

MANLIO CECOVINI
DISCORSO DI UN TRIESTINO AGLI ITALIANI E ALTRI SCRITTI POLITICI
Perché nessuno possa più dire: «non sapevo»
(decimo migliaio)
E' in tutte le librerie
Edizioni LINT Trieste

prezzi in vacanza



Nuove Offerte Ricordate Le Occasioni

MAGLIETTE puro cotone	da L.	1.500
PANTS - CAMICIE - GONNE skin jeans	da L.	4.500
ABITI DONNA	da L.	8.500
PRENDISOLE	da L.	12.500
COMPLETI DONNA due pezzi	da L.	25.000
VESTITI UOMO	da L.	42.000

NORLON VIA ROMA 28 - TEL. 61816

La legge della vita

Incauta mossa di karate

Le discutibili avventure di viaggio. Una mattina, un sarto jugoslavo trentaduenne salì a Trieste su un treno, diretto verso il suo Paese. La seconda classe era stipata di passeggeri mentre gli scompartimenti di prima erano pressoché deserti. Per viaggiare più comodamente, l'artigiano fece un arbitrario cambio di classe, confidando certo nella sua buona stella. Ma l'astro della speranza tramontò dal suo cielo alla stazione di Villa Opicina, dove salì un controllore, il quale gli chiese il biglietto.

Lo straniero fece il finto sordo, l'addetto lo invitò, allora, a consegnargli il passaporto e il viaggiatore si rifiutò. Il ferroviere rinnovò la richiesta e, anziché decidersi a fare il passaggio di classe, il sarto cercò di colpirlo con una mossa di karate al collo, poi lo insultò e, infine, si ostinò a non declinare le proprie generalità. Venne chiamata la polizia e il seguito è facilmente immaginabile: il forestiero venne arrestato e, interrogato, cercò di giustificarsi dicendo di essersi spaventato per le richieste del controllore in quanto temeva che lo stesso fosse un ladro o un malfattore. La scusa non resse e, incriminato per minaccia, oltraggio a incaricato di pubblico servizio e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, il sarto, che è assistito dall'avv. Moro, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Il collegio lo assolve dalla minaccia per insufficienza di prove mentre per le altre due imputazioni gli infligge quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. E' libero di tornare a casa dopo averci insegnato che il malvezzo delle reazioni inconsulte non ha né confine né nazionalità: ogni individuo colto in fallo si sente sempre vittima di un sopruso. E quando si è cacciato in un pasticcio, accampa scuse per lo meno ingenue per rimediare la situazione. In Italia ne abbiamo viste effettivamente di tutti i colori ma nessuno, che si sappia, si è mai imbattuto in un delinquente in uniforme. La «mala», purtroppo, non ha divise.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Assegni di studio

La commissione assistenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che sono disponibili assegni di studio a favore dei propri iscritti nel corrente anno scolastico. Entro il 20 agosto bisogna presentare le domande completate secondo il modello da ritirare in segreteria.

Messa in inglese

Domenica 6 con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3 (zona di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa di rito anglicano.

Colonia a Punta Sottile

A Punta Sottile il soggiorno marino organizzato dall'Opera figli del popolo è, per il mese di agosto, a disposizione delle famiglie che desiderano per i loro ragazzi un salubre e vigilato ritrovo quotidiano, dalla mattina alla sera, con merenda e pranzi. Per informazioni particolareggiate telefonare al numero 271128 dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; oppure dalle 20 alle 21 al 730803.

Ferragosto sui monti

Dal 12 al 25 agosto è in programma una gita soggiorno della XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m 3237), Collalto (m 3436), Monte Nevoso (m 3538). Le iscrizioni sono già aperte alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Beltrame - Ken Scott

Gli ultimi abiti estate '78 di Ken Scott con sconto eccezionale da Beltrame - boutique. Corso Italia 25.

Turismo sociale

Sono disponibili ancora alcuni posti nel soggiorno estivo di Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni al Cisa di via Mazzini 32 (telefono 68846).

Con i cinofili a Monaco

Dall'8 all'11 settembre è programmata una gita a Monaco di Baviera per il Concorso internazionale cani da pastore. Sono previste soste durante il viaggio e le visite guidate di Monaco e di Salisburgo. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi nel negozio Bolton di via Muratti 2 (tel. 730942) o alla «Tavolozza d'oro» di via Roncheto 16 (tel. 820584).

Incarichi a neo-maturi

Per agevolare i nuovi «maturi» della scuola magistrale e degli istituti magistrali, il ministero della Pubblica istruzione ha disposto una proroga che consente loro di presentare le domande di incarico e supplenze nelle scuole materne alla data del 5 agosto sempreché abbiano compiuto il 16.o anno di età.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino promuove un concorso sul tema «Il passaggio» al quale sono ammessi anche i soci dei seguenti altri sodalizi: Adriaclub Italia (Sezione Cinefoto), Società Solaris, Fiaf gruppo Fotoamatori Cral-Eapt, Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri. Le modalità di partecipazione a questo concorso per fotografie in bianco-nero sono precisate nel bando che può essere richiesto alla sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso».

L'Alpina sul Volaia

Domenica prossima 6 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per la forcella di Ombladest si salirà sul monte Volaia (m 2470), sulla cresta di confine italo-austriaco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato dal 13 al 21 del prossimo agosto un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la telefierica salire fino ai ghiacciai del Senales inerbiti in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Crociera al Mar Nero con la m/n «Italia»

29 agosto - 13 settembre

TURCHIA, URSS, BULGARIA, ROMANIA, GRECIA, MALTA.

Cabine con servizi

Quote da Lire 934.000

Ufficio Centrale viaggi il Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 Telef. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Al passo Moistrocca

Per domenica 6 con partenza alle 6.15 da piazza Oberdan è in programma una gita della XXX Ottobre al passo Moistrocca con salita alla piccola Moistrocca. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sezione Anmig

Gli uffici della sezione cittadina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra rimarranno chiusi per ferie estive nel mese d'agosto. Pertanto i soci che hanno prenotato le tessere agevolate per gli autobus urbani per il terzo trimestre sono invitati a ritirarle in sede entro luglio.

Beltrame - Cacharel

Eccezionali saldi degli ultimi capi dei modelli estate '78 nel Reparto Tempo libero di *Beltrame*, corso Italia 25.

Istituto Enenkel

Perché perdere un anno? Perché ripetere una classe, perché avvilirsi... *L'Istituto Enenkel* vi garantisce una preparazione accurata e la possibilità di recuperare il tempo perduto. Via Battisti 22, tel. 761989.

Fiera della gonna

Gonne estive in tutti i colori e foggia a prezzo di grande occasione lire 4.800, 9.000 e 14.000. Una visita al Calmiere in questa occasione può essere utile e conveniente. Ricordate al Calmiere via Carducci angolo p.zza Goldoni.

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corso estivo di sci

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di sci per principianti e di introduzione all'agonismo che si svolgerà dal 3 al 9 settembre sulle nevi del Canin - Sella Nevea. Per informazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

Solari Payot

Profumeria «Rossa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Grana a L. 440 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, offrono alla gentile ed affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 440 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

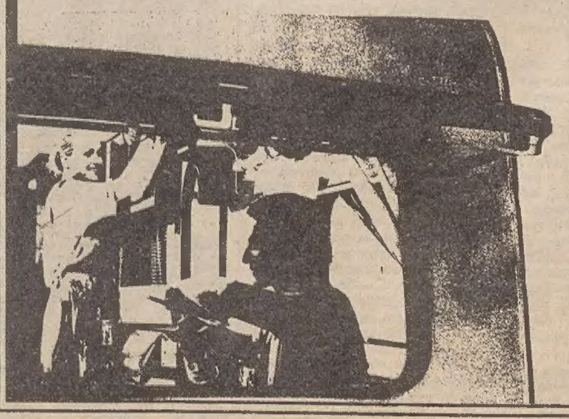
Beltrame

Reparto confezioni signora — In collaborazione colle più importanti Industrie Nazionali, inizia la tradizionale «Settimana dell'abito» con l'offerta speciale di abiti per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzo di grande convenienza a partire da Lire 12.800. Visitateci, accertatevi ed approfittate. Sono vere occasioni irripetibili. Corso Italia 25.

regalati una vacanza

LA NC TI REGALA UN FORTE SCONTO SU TUTTE LE NARDI

la NC NUOVA CONCESSIONARIA
con una iniziativa particolare valida soltanto fino al 31-8-1978
regala a tutti gli «acquirenti caravan» **uno sconto particolare** su tutti i prestigiosi modelli NARDI



NC NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
sistiana SS14
TRIESTE

Centro Design Salvador & C.

IN TUTTI GLI ISTITUTI LE COMMISSIONI D'ESAME HANNO PORTATO A TERMINE GLI SCRUTINI

Ottimi risultati dei triestini sul tabellone della «maturità»

Promozione di massa nelle otto sezioni dell'«Oberdan» con sette studenti a quota 60/60, mentre tra le maestre dell'«Amedeo di Savoia» solamente due hanno ottenuto il massimo punteggio

(L.M.) Sono finalmente terminati gli scrutini presso tutte le commissioni esaminatrici degli esami di maturità, e già da ieri i risultati sono noti, in tutti gli istituti scolastici della città.

Come previsto, gli studenti triestini hanno dato buona prova di sé: non si conoscono ancora le medie nazionali di bocciature, per cui i paragoni non sono ancora possibili, ma i risultati si commentano da sé: molti sessanta sessantesimi, medie generalmente alte, pochissimi bocciati, addirittura neanche uno in più di una scuola, almeno fra i candidati interni.

Ora è arrivato il tanto sospirato mese d'agosto, che per i neo promossi significa vacanze: per fortuna il tempo ha deciso di premiare i loro sforzi con delle magnifiche giornate di sole. Ai primi freschi, tutti rientreranno in città, chi in cerca di un'occupazione (e quasi tutti i licenziati da istituti tecnici hanno affermato di non voler «parcheggiare» per altri quattro anni all'università), chi di nuovo sui libri per più alte mete.

Anche oggi pubblichiamo i voti apparsi nei tabelloni di alcuni istituti cittadini, con l'augurio che nei prossimi anni, anche se dovessero cambiare le formule degli esami di maturità, non cambino i risultati.

Ottime prove al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dove tutti i maturandi sono stati promossi (tranne un solo candidato privatista). Alta la media dei voti, e ben 7 sessanta-sessantesimi. Ecco i nomi degli studenti promossi ed i voti che hanno riportato.

Sezione A: Roberto Antollovich 54-60; Paolo Barago 44; Luisa Berchich 50; Roberto Bertali 40; Laura Biagini 40; Fabio Cosiovich 40; Roberto Ferialdi 56; Roberto Gasso 53; Fabio Talarico 46; Mauro Tamaro 49; Alessandra Tominz 40; Paola Torelli 43; Franco Vaccari 42; Guido Vales 48; Mauro Zinnanti 56.

Sezione B: Donatella Balanzin 40; Fabio Barbone 60; Serena Bonetti 57; Fernanda Carlet 50; Alessandro Catalani 60; Cerniz Elisabetta 42; Paolo De Stefani 57; Antonella Ferfoglia 37; Fabio Ferman 45; Pietro Giassi 40; Giancarlo Gregori 40; Rossella Lucar 43; Fabio Miani 38; Maurilio Missori 36; Alessandra Palma 50; Marina Periovizza 45; Roberto Pianella 44; Ariella Pittoni 50; Claudio Pribetti 43; Cristina Prioglio 36; Giorgio Scrobogna 58; Alessandro Strani 37; Roberto Tominich 60; Luigi Urdih 40; Guido Valenzin 57; Fulvia Vardabasso 51; Franco Zerial 39; Franco Zgauc 50.

Sezione C: Roberto Boris 36; Giuliana Bologna 36; Marino Bordari 58; Maurizio Borrello 51; Patrizia Campanato 36; Adriana Castrigno 37; Luciana Cavalli 36; Mauro Cermeli 45; Renzo Cernogoraz 40; Walter Cherin 47; Antonella Cimarosti 36; Stefano Cociancich 52; Maurizio Comisso 45; Marianna Coppa 36; Luisa Cosimo 45; Scipione Covan 46; Nicoletta Cremoni 41; Fabrizio Crevatin 38; Rossana Dagnello 54; Claudio Dagostino 48; Marialuisa Dambrosi 48; Maurizio Da Rio 45; Maurizio Decolle 56; Sergio Degrassi 46; Maurizio Deponte 42; Daniela Giugovaz 38; Paolo Lenardin 38; Gabriella Neri 36; Chiara Petronio 48.

Sezione D: Pasquale Di Martino 46; Vittorino Filippas 60; Patrizia Florean 56; Michele Ioan 38; Ornella Lazzarini 40; Lionello Levi 42; Lorenzo Longo 36; Giorgio Luchetta 39; Fulvio Magliacca 52; Maurizio Manzin 60; Marina Maraspin 52; Ezio Marino 40; Diego Vellam 50.

Sezione E: Walter Bastiani 36; Stefania Bianchi 38; Alessandro Bruni 48; Pierpaolo Cogno 54; Mario Cosoli 48; Fabrizio Del Bianco 38; Giovanni Facchin 39; Maurizio Levi Minzi 58; Eliana Macovelli 36; Rosanna Marin 37; Cristina Marsi 50; Flavio Masotti 45; Vittorio Micol 56; Marcello Morgutti 40; Walter Nano 36; Elisabetta Paci 58; Franca Parpaiola 36; Loredana Piccini 48; Maurizio Reppi 37; Barbara Segariol 36; Laura Sircelli 40; Anita Taverna 42; Livia Travan 58.

Sezione F: Eleonora Altobelli 52; Monica Barcobello 46; Antonella Bisiani 43; Cinzia Cannarella 46; Claudia Cernigoi 40; Paolo Cominotti 44; Fabio Decarli 36; Benvenuta Govoni 48; Isabella Massarotti 44; Paolo Paliaga 50; Euro Paoli 36; Lorenzo Peinkhofer 54; Marinella Pettener 58; Mauro Pieri 44; Fulvio Poldini 38; Silvio Pozenu 40; Livio Predonzani 52; Paolo Rizzi 36; Roberto Romano 50; Pietro Ruan 58; Dario Saksida 37; Diana Salvadori 46; Fabio Scotti 52; Walter Steffé 38; Roberto Sulpasso 48.

Sezione G: Decio Amadeo 38; Elisabetta Amadi 41; Umberto Angelomé 60; Luigia Arneri 60; Massimiliano Du Ban 43; Bruno Bertucci 52; Enrico Bramuzzo 56; Emanuela Calligari 50; Giampaolo Castro 56; Sergio Cattinelli 48; Maurizio Cortale 44; Aronne Craglietto 43; Maria Grazia Fanfani 48; Paolo Mangano 50; Gabriella Tamaro 50; Donatella Tonini 44; Sandro Vidmar 40.

Sezione H: Marco Degrassi 52; Giovanni Dobrilla 50; Sandro Fagioli 54; Mauro Ferranti 36; Riccardo Ferrara 42; Mauro Fortuna 37; Giampaolo Fratter 45; Michele Giani 56; Luisa Masserano 48; Giuliano Meroi 42; Roberto Orlich 37; Mauro Oselladore 50; Gregorio Palusa 37; Mario Pailatto 37; Giuliana Penco 45; Chiara Pocecco 58; Alessandra Porfiri 45; Grazia Privitera 37; Lucio Prodam 44; Cristiana Puglisi 48; Maurizio Puja 44; Fabrizia Richter 37; Roberto Rizzo 45; Giancarlo Serra 37; Franca Spinetti 42; Cardillo Gennaro (privatista) 36.

Anche l'Istituto Magistrale «Amedeo di Savoia» ha terminato da un paio di giorni gli scrutini: due soli risultati pieni, ma soddisfacente anche qui la media generale dei voti.

Ecco i risultati conseguiti dai neo-maestri ed i loro nomi: Diana Aprosio 56-60; Anna Castoldi 42; Rossella Derossi 58; Daniela Fantini 45; Rossella Ferrara 4[illegible]; Gabriella Lovero 42; Paola Macarini 44; Flora Negro 47; Elisabetta Palatiello 44; Serena Paoli 55; Adriana Pertosi 52; Sira Purini 44; Rosanna Sircic 60; Rossella Belasso 40; Diego Brandolin 51; Marina Calcagno 50; Flavia Canzi 38; Livia Cavedali 56; Marina Cavrecich 57; Donatella Ciana 40; Gabriella Cordioli 57; Antonella Covacich 50; Dalila Di Lazzaro 37.

L'elenco prosegue con Anita Mazzaraco 37; Cristina Knaflich 45; Patrizia Oliva 47; Annalisa Parrini 40; Claudio Pin 38; Claudia Tampieri 40; Desideria Toffoli 52; Susanna Bencina 38; Monica Bertoni 52; Daniela Giassetti 42; Tatiana Kocevar 42; Edda Jurissevich 46; Daniela Longo 40; Tiziana Marsilli 45; Alessandra Pitton 37; Teodora Poleis 46; Mariapaola Ramani 40; Elisabetta Sai 48; Tiziana Simonet 40; Cristiana Slavich Profili 38 Alessandra Stefani [illegible]2; Flavia Tessaris 38; Sergio Vatta 36; Fulvia Verani 36.

Privatisti: Andreana Arca 40; Raffaele Iannone 38; Giampaolo [illegible]ini 41; Antonella Robba 56; [illegible]riano Valenti 44; Fulvia Ve[illegible]ese 46; Marina Zucchi 60.

VICEPREFETTO DI TRIESTE DAL '40 AL '47

Guglielmo Callipari è deceduto a Roma



Vasta eco di cordoglio ha suscitato in città la scomparsa a Roma di Guglielmo Callipari che, dal 1940 al 1947, periodo quanto mai difficile per la nostra provincia, prestò la sua opera in qualità di viceprefetto vicario presso la prefettura di Trieste.

Nato in provincia di Reggio Calabria nel 1898, il dottor Callipari partecipò, appena diciassettenne, al primo conflitto mondiale distinguendosi nelle battaglie dell'Isonzo e meritandosi due ricompense al merito di guerra.

Congedato nel 1920, si laureò in giurisprudenza; fu penalista nel foro di Reggio Calabria e collaborò, quale giornalista, ad alcuni quotidiani calabresi. Entrato nell'amministrazione dell'Interno nel 1929, venne inviato alla prefettura di Fiume e molti fiumani lo ricordano ancora per la sua eccezionale preparazione professionale, per le sue doti di cuore, per la disponibilità ad ascoltare i casi che quotidianamente gli venivano prospettati e per l'impegno e la tenacia con la quale perseguiva la loro risoluzione.

Commissario prefettizio in alcuni comuni della provincia di Fiume, lasciò grato ricordo di sé anche tra la popolazione allogiotta, della quale difese sempre, contro le pretese del regime dell'epoca, ad esprimersi nella propria lingua.

Trasferito alla prefettura di Trieste immediatamente prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale, partecipò alla guerra partigiana come comandante di brigata nelle divisioni «Giustizia e Libertà» che operavano nella Venezia Giulia. Collaborò nel C.L.N. di Trieste con il colonello Antonio Fonda Savio, con Ercole Miani, con il prof. Giovanni Paladin e gli altri esponenti dell'epoca e, dopo l'insurrezione della città dell'aprile 1945, venne nominato dal C.L.N., presieduto allora da don Edoardo Marzari, prefetto di Trieste.

Strenuo assertore del diritto di Trieste all'Italia, fu tra i promotori delle grandi manifestazioni di popolo che, tra il 1945 e il 1947, si svolsero nella nostra città per l'affermazione di tale diritto. Per tale attività il G.M.A. vietò al dottor Callipari l'ingresso nel territorio di Trieste suscitando le proteste dei massimi organi cittadini allora presieduti dall'avvocato Michele Miani e dal prof. Gino Palutan.

Trasferito all'ufficio zone di confine, alla diretta dipendenza della presidenza del Consiglio dei ministri, il dottor Callipari, tenace nell'impegno prefissosi, continuò la sua opera anche dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, organizzando, per la sua parte, l'accoglimento degli esuli di Pola, esodati in massa in quei giorni, e facendo la spola tra Roma e Monfalcone dove riceveva i rappresentanti dei partiti triestini presenti nella Giunta, per ascoltare le loro richieste e riferire in sede romana con la sensibilità che gli era propria, acuita dalla conoscenza derivantegli dal lungo soggiorno in queste terre che egli amava immensamente.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nina Masè-Botteri da Giorgio e Silvana Cividin 10.000, da Sergio e Licia Crociato 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Marcello e Vanda Serino 6000, da Sergio e Bruna Musina 6000 pro Chiesa S. Rita; da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Luciana Natti 10.000 pro Cri.

In memoria di Adelia Varini nel 50.o anniversario dai figli Elvino, Marino ed Alfio 50.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Uccia Mezzetti nata Cau a 4 mesi dalla morte (4-8) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Mioni nell'VIII anniversario da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro L'ultima crociata e 10.000 pro Associazione naz. famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Serena Pinamonti nel 42.o anniv. (4-8) dai suoi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Meak nel X anniversario (4-8) dalla famiglia Clai 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe e Sauro Colmani da Paola e Carmela 5000 pro Eca e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Agostini nell'XI anniversario (3-8) dalla moglie Mary 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Colmani nel XIV anniversario dalla moglie e dalla figlia 30.000, da Giovanna e Gina Iussich 20.000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Luigia Bonazza nel XVIII anniversario dal figlio Luciano 25.000 pro Croce Rossa Italiana, 25.000 Ente Comunale di Assistenza, 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorina Kessler nel trigesimo della morte (3-8) da Lydia Pestian 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tiziana Weiss dalle fam. Corsi, Dambrosi ed Aloisio 20 mila, da Nedda 15.000, da Liliana e Ruggero Ricatti 5000, da Egi e Franco 15.000, da Diego Roitero e famiglia 20.000, dagli amici dell'ex V E e dalle prof. Antoni, Camus, Geletti e Salvi 125.000, dai fratelli Cattarini 10.000, da Luciano Lozar 10.000, da Lidia, Nereo e Sandro 15.000, da Mariolina e Piero 15.000 pro Cai XXX Ottobre sezione rocciatori; dal dott. Dario Cogoi 10.000, da Fabio e Maria Zenari 10.000, da alcuni amici di Tiziana 200.000, da Marilù e Franco Tononi 10.000, da Elda e Piero Borruso 5000, da Cristiana e Fabio Rossi 5000, da T.F. Lugnani 10.000, da Pierpaolo, Enrico, Ornella, Silvano Baricchio 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai; da N.N. 30.000 pro Sci Cai XXX Ottobre (sez. fondisti) Associazione XXX Ottobre - Cai; dalla famiglia Sterzai 5000 pro Ass. XXX Ottobre (rifugi); da Mario Trippari 10.000 pro Bivacco speleologico «Davanzo - Picciola - Vianello» (commissione grotte «E. Boegan» - Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Doro De Monte da Carlo, Gisella, Anita ed Alfio Berzè 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 5000 pro Eca (assistenza anziani), 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nivea Gentiloni a quattro mesi dalla morte dal marito 5000 pro Cri.

In memoria di Fedora Hocevar nel VII anniv. (3-8) dal marito e dalla figlia 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigia ved. Durissini nel IV anniversario (4-8) dalla figlia Romana 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Ginetta 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Luisa Gioitti-Parabiaghi da Lidia del Monaco 10.000 pro Associazione donatori di sangue (Gorizia).

In memoria di Giacomo Grioni da Iole Sardi-Novelli 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Giusto Augustini dalla fam. Ciouta 5000 pro Eca.

In memoria di Carlo Kaucic, dalla fam. Cesare Suman 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ubaldo Galimberti da Elia Bontempo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Giacchelli in Valenti da Elia Bontempo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rina Finzi da Alma e Ettore Schwagel 30.000 pro Liceo Dante Alighieri fondo Tito e Livio Apollonio; da Maria Rossi-Guerrera 10.000 pro Pro Senectute; da Gianna e Pipo Bucher 10.000 pro Biblioteca Edmondo de Amicis fondo Eleonora Loser; da Paola e Leo Paschi 10.000, da Germana e Nereo Zorovini 10.000 pro Astad; da Ermanno Laudi 10.000 pro Cri; da Laura e Massimiliano Moradei 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Nidia e Oscar Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Marion Carlini 10.000 pro Enpa; dalla famiglia Ragusin-Righi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; da Gina, Egidio Petz 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore prof. Camerini; da Eugenia Flegar 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emma Rosani 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Alba Fonda da Emma Fabris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore Alfonzi da Giorgio Suzzi e Rosa Moratti 50 mila pro Centro tumori; da Giorgio e Radmila Bremini 10.000 pro Anffas.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Severino Severi dal dott. Ferruccio Polacco 10 mila, da Caralambo Sofianopulo 10 pro Pia Fondazione Scaramangà; dai colleghi ed il personale del reparto chimico del L.P.I.P. 50.000 pro Cri.

In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Uildm.

In memoria dei suoi cari: mamma, Nello, Tota e Maria da Romana 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvano Franceschini dagli amici Vasco e Nucci Viatori 20.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Apollonia Caucich dai nipoti Giuliana, Umberto, Roberto e Renato 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Marcello Zocchi da Marcello Coni 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Fisicaro dalla fam. Lapel 20.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Albino Zanon dai cugini Cultrara, Focazzaro e Tranchina 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Viduli da Antonietta Cattarini 5000 pro Eca (poveri).

In memoria di Carmela Videli dalla fam. Suban-Dreossi 10.000 pro Assistenza anziani «Senectute».

In memoria di Wassily Ericani da Marna Codermatz 10.000 pro Osp. Inf. B. Garofolo.

In memoria di Anna Smoli-Buttiro dalla fam. Dombrovschi 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nella Iaiman Lazzari da Rita, Alfonsina, Liana, Bruno, Gemma, Iolanda, Vuccio 30.000 pro Unione italiana spastici.

In memoria di Carmela Ulcigrai in Prando da Antonietta Zuliani 5000 pro Domus Lucis; da Nella Diaz Bolter 5000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Manzin da Cesare Binetti e famiglia 50.000 pro Eca ente comunale assistenza.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da N. Bolter 5000 pro Senectute.

In memoria di Mariano Casseno dalle famiglie Franceschini - Verdecchia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da T. Lugnani 5000 pro Senectute.

In memoria del dott. Cesare Trosi da Giordano e Irma Callegari 2[illegible] mila pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Valeria Valenti da Alice Balestra, Ortensia Perosa e Nino Sossi 20.000 pro Anffas; dalle famiglie Spinetti ed Ambrosi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

RIDOTTA IN APPELLO A DARIO MAGRIS LA PENA PER DETENZIONE ILLEGALE DI REVOLVER E MUNIZIONI

Collezionava armi in cantina l'uxoricida, ex vigile urbano

Il 29 gennaio scorso sparò per gelosia dodici colpi alla moglie che morì all'ospedale di Pordenone

Una tragedia familiare, culminata nell'uccisione di una giovane donna, è sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Gelli. La causa è contro un ex vigile urbano il detenuto Dario Magris, 36 anni, da Cordenons, via del Cristo 7, il quale ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento.

Nel pomeriggio del 29 gennaio scorso, l'attuale ricorrente ebbe una violenta lite determinata, sembra, dalla gelosia con sua moglie, Graziella Turchet, di 28 anni. Magris finì col farsi travolgere dall'ira ed esplose dodici colpi di pistola contro la consorte, riducendola in fin di vita.

Qualcuno udì la sparatoria, telefonò alla Polizia e, all'arrivo degli agenti, due infermieri stavano adagiando la sventurata signora in un'autolettiga. Graziella Magris — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — giunse cadavere all'ospedale di Pordenone.

I poliziotti intervenuti sul posto si inoltrarono nel villino della coppia e furono accolti da Magris, il quale consegnò loro due pistole, la «Beretta» di ordinanza ed un'altra regolarmente denunciata, e, quindi, dichiarò che in cantina custodiva altre armi. Gli inquirenti vi rinvennero, difatti, una pistola ad aria compressa, due revolver, altrettanti coltelli da lancio, un modesto quantitativo di polvere nera, 7 bossoli esplosi, 19 proiettili e sei cartucce di vario calibro per il caricamento di armi da guerra.

Magris venne dichiarato in arresto e, interrogato in merito ai particolari «souvenir», egli sostenne di essere un appassionato collezionista di questi gingilli, e spiegò che buona parte dei suoi pezzi l'aveva rinvenuta da ragazzo nelle campagne di Montereale Valcellina dove, presumibilmente, erano stati abbandonati dai partigiani.

Mentre per l'uxoricidio, venne iniziata separata istruttoria, Magris fu imputato di detenzione senza licenza dei revolver, collezione abusiva di armi e detenzione illegale di polvere nera e munizioni. Il successivo 27 febbraio, egli venne processato con rito direttissimo dal Tribunale di Pordenone che, con la continuazione e le «generiche», lo condannò a nove mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Magris impugnò il verdetto e da ciò il dibattimento di appello.

Il P.g. è dell'avviso che la pena irrogata dal Tribunale sia consona all'entità del fatto e, pertanto, chiede la conferma di quelle deliberazioni. L'avv. Di Risio del Foro di Pordenone sollecita, invece, una congrua attenuazione della pena in quanto — dice — buona parte delle armi detenute dal suo assistito erano inutili rottami.

La Corte riforma porzialmente il pronunciamento dei primi giudici, assolve Magris della detenzione illegale dei revolver e delle munizioni perché il fatto non costituisce reato, gli riduce, pertanto, la pena a otto mesi e 20 giorni di reclusione e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla difesa.

Refurtiva in albergo: arrestati tre jugoslavi

Tre jugoslavi sono stati arrestati dopo che agenti della Mobile avevano trovato nella loro camera da letto valigie e oggetti vari, di probabile provenienza furtiva. La polizia, durante un giro di controlli per smascherare gli autori del crescente numero di furti di bagagli nella nostra città, aveva visto il registro-presenze di una pensione di via della Zonta e si era insospettita dopo aver letto due nominativi «conosciuti». Ha immediatamente bussato alla stanza occupata da due jugoslavi.

Con una certa sorpresa gli agenti hanno trovato nella stanza ben tre persone: gli jugoslavi S. S. di 16 anni, di Sarajevo, Selver Sabanovic, di 28, abitante a Stomorine, e Milorad Zecevic, di 30, abitante a Visegrad, che era sprovvisto di passaporto. Nella stanza, stracolma di merce, c'erano capi di vestiario, radioline, tendaggi e valigie, per un valore complessivo di circa 700 mila lire.

IN APPELLO L'EVASIONE TENTATA A UDINE

Avvocato in ferie processo rinviato

Nuovo ruolo per il processo incentrato sull'evasione di Gianni Paoletti e Paolo Pattarello dal carcere di Udine. Nella stessa vicenda sono implicati anche l'ex agente di custodia Vittorio Decembrotto, Maurizio Rilande, Alberto Grasso e Pietro De Bernardi.

Il dibattimento di secondo grado dovrebbe venire celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Gelli, ma il difensore di Paoletti, Grasso e Pettarello, avv. Maniacco da Gorizia, ha deciso di non rinunciare ai termini feriali.

All'udienza sono presenti anche i patroni degli altri imputati, l'avv. Virginia Peretti da Bologna e l'avv. Comand da Udine. Poiché uno stralcio non è possibile in quanto le varie posizioni sono inscindibili, la Corte rinvia la causa a tempo indeterminato. I fatti risalgono al 7 aprile del 1976 quando Paoletti e Pettarello evrebbero rotto un'inferriata della prigione udinese e sarebbero, quindi, scappati.

Per attuare il piano, essi avrebbero promesso un compenso di due milioni all'agente di custodia Decembrotto, che per ciò egli venne accusato di corruzione e procurata evasione.

I tre sarebbero riusciti a segare una sbarra e a predisporre, quindi, una corda con un gancio ma l'impresa fallì per il sopraggiungere di alcuni agenti di custodia. Il 7 marzo scorso, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Paoletti a due anni e tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Pattarello: un anno, sette mesi e 150 mila di multa, Rilande: due anni e un mese e 130 mila, Grasso e De Bernardi: un anno e 5 mesi e 100 mila di multa a testa, Decembrotto a due anni e 4 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, e tutti ricorsero contro la sentenza.

MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA A MUGGIA

Carnevale «impazza» d'estate in contrada

Il caratteristico carnevale d'agosto sta «impazzando» nelle contrade di Muggia con la sua festosa cornice di chioschi gastronomici e di compagnie, che anche d'estate ricreano la sfera carnascialesca.

Stasera ci sarà lo spettacolo folcloristico della compagnia «Ongia» che offrirà un programma molto composito e certamente ricco di attrattiva e d'interesse. La banda, diretta da Fiorenzo Muscovi, ha in programma un repertorio di marcette e di motivi popolari, mentre il complesso corale diretto da Sergio Pittaro intonerà pezzi e brani legati alle tradizioni popolari. Infine le «miniballerinette» dirette da Berenice Zamberlin, offriranno un repertorio coreografico che non mancherà di deliziare per la grazia e la bravura con cui queste «mini-artiste» sanno giostrare in scena.

Domani sera, con gli auspici del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Muggia, la compagnia «Lampo» presenterà la banda giovanile di S. Barbara — sempre alle 21, data d'inizio di ogni spettacolo — una particolare selezione di composizioni popolari e piacevoli che, già in altre occasioni artistiche, hanno destato molta simpatia e applausi.

La formazione strumentale è composta da ben 65 elementi, tutti giovanissimi sino ai 14 anni. Inoltre lo spettacolo verrà integrato dal gruppo corale Jadran che proporrà alla ribalta uno scelto repertorio di motivi folcloristici e notissimi.

Domenica sera poi Piero Ragni e i suoi solisti romagnoli daranno spettacolo, offrendo nel genere «liscio», una briosa fantasia di creazioni melodiche, tipiche della loro terra, fertile per tradizioni musicali.

ESTRADANDI I TRE UNGHERESI E IL RUMENO GIA' PROCESSATI A TOLMEZZO

L'eterogeneo... quartetto seminò terrore in Austria

Giovedì prossimo verrà decisa la sorte dei tre ungheresi e del rumeno, per i quali il Governo austriaco aveva a suo tempo inoltrato richiesta di estradizione attraverso i normali canali diplomatici. Si tratta di Geno Bodi, 20 anni, Lazlo Josvai, 24 anni e Istvan Gjuris, 27 anni, nonché del rumeno trentaseienne Joszef Szentgyorgyi.

La scorsa primavera il quartetto avrebbe seminato il terrore nei paesi dell'Austria meridionale, commettendovi una serie di rapine, furti e aggressioni. Tra le delittuose imprese degli stranieri ci sarebbe anche l'irruzione in una casa carinziana, dove essi avrebbero imbavagliato una coppia di anziani coniugi, depredandoli, quindi, di tutti i loro averi. Successivamente, gli ungheresi e il romeno avrebbero rubato in un'armeria cinque fucili di alta precisione dotati di cannocchiale.

L'ultimo colpo perpetrato sul territorio austriaco fu il furto di un'auto, con la quale si diressero verso il confine con l'Italia, che avrebbero poi varcato clandestinamente. I quattro furono intercettati a Coccau dalla guardia di Finanza, che arrestò gli ungheresi mentre il rumeno riuscì a far disperdere le proprie tracce.

La fuga dell'indiziato venne segnalata a tutti i posti di polizia, e i funzionari dell'Ufficio politico di Trieste stabilirono che nel 1975 il ricercato era stato ospite del campo di Padriciano. Egli era stato in seguito trasferito a Latina, da dove si era arbitrariamente allontanato. Venne disposto un servizio di sorveglianza nella zona di Padriciano, e durante la notte del 13 maggio, i poliziotti catturarono Zsentgyorgyi.

I quattro sono stati processati di recente dal Tribunale di Tolmezzo per detenzione e porto illegale di armi nonché per ingresso illegale nel territorio dello Stato. Ma prima ancora che la causa venisse celebrata, il Governo austriaco aveva inoltrato richiesta per la loro estrazione, e l'istanza del Governo federale verrà discussa giovedì prossimo dalla sezione feriale della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi (relatore della vicenda), P.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich.

Agli estradandi è stato assegnato d'ufficio il patrocinio di un avvocato poliglotta, Alberto Roncelli, il quale avendo studiato a Budapest parla l'ungherese come l'italiano e conosce altrettanto bene la lingua rumena. La discussione inerente alla consegna dei quattro all'Austria avverrà in camera di consiglio.

A TORINO

Per la «Sindone» pellegrinaggi paolini

L'Opera italiana pellegrinaggi paolini organizza per i giorni 8, 9 e 10 settembre un viaggio a Torino. Per 43 giorni, da sabato 26 agosto a domenica 8 ottobre, la cattedrale di S. Giovanni Battista a Torino ospiterà la «ostensione» della Sindone, nel quarto centenario dell'arrivo della reliquia dalla capitale della Savoia. Nel 1578 essa compare a Torino perché Emanuele Filiberto di Savoia volle abbreviare il viaggio di S. Carlo Borromeo, partito a piedi da Milano, per venerarla. Dal 1694 rimane custodita in una cappella sopra il Duomo. L'ultima ostensione pubblica risale al 1933, e quella televisiva al 23 novembre 1973.

Quale significato ha per gli uomini d'oggi l'ostensione della Sindone? E' un documento affascinante per antichità. E' un documento carico di mistero per le impronte di un uomo crocifisso che si possono dimostrare appartenere a Cristo. Quel lenzuolo che cosa dice al cristiano? L'arcivescovo di Torino mons. Ballestrero riassume il significato: «L'incontro con la S. Sindone è provvidenziale occasione per rivedere, nei "Segni" della Passione di Gesù, la propria vita e per verificare sulla stessa la nostra testimonianza cristiana». Per informazioni rivolgersi al rev. sac. Agostino Orsaria, parrocchia di S. Giovanni Decollato, tel. 566254, Trieste, piazzale Gioberti 5.

Incontri a Muggia sul porto petroli

Il sindaco di Muggia, Bordon, si è incontrato con l'ing. Mina, direttore generale della raffineria Aquila-Total, con i tecnici e i rappresentanti del consiglio di fabbrica, proseguendo così gli incontri che l'amministrazione intende promuovere sul tema della sicurezza generale della popolazione, della sua salvaguardia da ogni inquinamento e, nel caso specifico, della sicurezza nei luoghi di lavoro.

I tecnici e i dirigenti hanno relazionato in merito ai sistemi previsti per la prevenzione degli incidenti e la salvaguardia dell'incolumità pubblica esistenti all'interno dell'azienda, fornendo un'ampia documentazione. Il sindaco ha informato l'azienda e i rappresentanti sindacali delle iniziative dell'amministrazione e delle intenzioni di nominare, in convenzione con l'Università e con privati, una commissione che avrà il compito di accertare e nelle aziende e nel territorio, con particolare riferimento al porto petroli, la sussistenza o meno delle condizioni di sicurezza.

L. 59.500
per otto giornate di
SOGGIORNO AL MARE
IN SETTEMBRE
con i soggiorni VACANZIERE
U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE • VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)

Rassegna delle gallerie

Tre pittori diversi

Franco Chersicola, Claudio Villatora, Vincenzo Zossi all'Europa Hotel di Marina d'Aurisina. Nella sala cocktails dell'albergo, le molte opere esposte sono collocate con sapienza. All'inizio una linoleografia di ognuno dei tre, si da poter individuare la sigla di ciascuno in un raffronto omogeneo e ravvicinato. Indi disegni e olii, talora alternando una ad una opere di autori diversi, talaltra allargando la presenza d'un pittore in un breve ciclo tematico.

Ma, quanto al realizzarsi nella pittura, ognuno dei tre procede per proprio conto. Meglio è, quindi, considerarli separatamente. Ulteriore separaizone, nel caso di Chersicola, si deve fare all'interno della sua produzione. Da una parte i nudi, disegnati con indubbia maestria e con svelto vigore in un clima fra il barocco e l'espressionistico. D'altro lato i guerrieri caratterizzati dalla spietatezza descrittiva. Gli sfondi sono tirati a lucido, così da apparire simili a una supercie metallica e coerenti alle armature coprenti per intero la figura che spunta dal basso e si affaccia nei modi di una voluta teatralità sul riguardo.

Di Villatora è da apprezzare il quadro dei gabbiani sulla parete di fronte all'ingresso: un alternato sovrapporsi — e soprattutto un impastarsi, il che costituisce grande progresso in confronto allo schematico simbolismo del precedente Villatora — di piani appartenenti alla prospettiva geometrica (la terra in basso dall'alto; la striscia di mare in mezzo; il cielo in alto dal basso) e alla prospettiva aerea: il sole nero, vicinissima minaccia di catastrofe; il rosso del tramonto, lontana speranza di salvezza; i gabbiani, segni di ricostituzione degli opposti termini emotivi nel reale.

Zossi, lo abbiamo già detto in altra occasione, dipinge senza secondi fini. Non gli interessa il confronto, il consenso, l'emulazione. Artista talmente artista da dimenticare la materialità del dipingere, pur dipingendo, Zossi è in una situazione che, strano a dirsi, sta diventando abbastanza frequente, ma che ci coglie ancora disarmati rispetto ai nostri secondi fini di critici (il plurale non è maiestatico).

Qui è la sua forza, la sua autenticità. Quanto a me non posso che inchinarmi di fronte a questa lezione di schiettezza morale. Lo faccio volentieri e non senza invidia per codesta sua illimitata libertà. Zossi non cerca, ma trova nel Carso sé stesso e se ne impadronisce per farlo teatro d'una umanità aurorale, fuori delle convenzioni sociali. Altro che ecologia! Carso e pittura sono un tutt'uno, oggetti sui quali si libera un'intensa energia psichica.

I. N.

Poesia e pittura a braccetto



Happening per tre pittori in un noto albergo della costiera triestina: ad aprire la mostra di Vincenzo Zossi, Claudio Villatora e Franco Chersicola, sono stati chiamati **il cantante-attore Mario Pardini e l'attrice Elisabetta Rigotti** che hanno letto alcune liriche della poetessa concittadina Gabriella Corelli. Attori e pittori sono stati presentati **da Luigi Flebus.** *Nella foto:* da sinistra Vincenzo **Zossi,** Claudio Chersicola, **Luigi Flebus,** Elisabetta Rigotti, **Mario Pardini** e Claudio Villatora (Foto Rice).

MOSTRE D'ARTE
ALLA GALLERIA
Comunale d'Arte
espone
ERCOLE COLAUTTI

il televisore stanco

Il vostro TV, che fino a ieri funzionava a meraviglia, dà qualche segno di stanchezza: immagini meno nitide, e ogni tanto qualche capriccio. Forse è sufficiente solo una buona messa a punto, e il fedele televisore continuerà a servirvi per lungo tempo. Oggi la roba costa cara, e spesso conviene ripararla. Affidatevi a mani esperte: il laboratorio di Fulvio Bacchelli concessionario dell'Universaltecnica.

fulvioBacchelli
Concessionario UNIVERSALTECNICA
Laboratorio: via Machiavelli 3

IN PROCINTO DI PARTIRE PER LE VACANZE CONFIDANO LE LORO AMBIZIONI E I LORO SOGNI

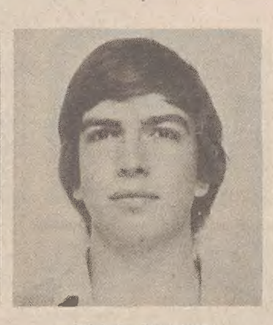
I bravi ragazzi del massimo punteggio



Alessandro Siriani



Miriam Urbancich



Michele Svandrlik



Roberto Manzin



Andrea Schleifer



Rossana Renzi



Fabio Paoletti



Marina Scopas



Sergio Debarbora



Fabrizio Cattaruzza

Dopo lo spazio dedicato ieri alle «Kessler» della maturità triestina, le due gemelle Marina e Gabriella Lin (per un errore il loro cognome è stato pubblicato storpiato in Din) entrambe diplomatesi al «Da Vinci» con 60/60, riprendiamo la carrellata sui «bravissimi» dell'ultimo anno degli istituti cittadini. Le commissioni esaminatrici hanno ormai completato quasi ovunque il loro lavoro e solo in poche scuole si attende ancora l'uscita dei risultati. Le valutazioni sono state nel complesso buone e i voti alti. Anche la schiera dei più bravi si è infoltita: perciò pubblichiamo oggi un numero maggiore del solito di ritratti di ragazzi e ragazze maturatisi a pieni voti.

Alessandro Siriani *è un «bravissimo» dello scientifico «Galilei». Per lui il voto è una cosa relativa (ma è felicissimo del 60 ottenuto), l'importante — dice — è riuscire anche nel proseguio degli studi e soprattutto nella vita. Si iscriverà a fisica o a ingegneria elettronica; come ingegnere ritiene però di poter trovare più facilmente lavoro. Legge moltissimo: dopo il successo riportato, ha chiesto a parenti e amici, in regalo, tanti libri, specie quelli che trattano argomenti di fisica.*

Miriam Urbanich *si è anch'essa «maturata», a punteggio pieno, al «Galilei». Tuttavia non sa ancora della bella notizia: si trova a Parigi, con amici (è partita subito dopo le prove orali) e solo fra qualche giorno telefonerà ai suoi per informarsi sull'esito del suo esame. Gioca pallavolo ed è una provetta velista. Ama molto gli animali: a novembre si iscriverà a veterinaria, all'università di Bologna. Ottima la sua prova d'inglese (era stata l'anno scorso un mese a Londra).*

Michele Svandrlik *è un «petrarchino». La madre dice di lui (Michele si trova già in vacanza in Grecia) che è un vero vulcano di interessi e attività. Fra l'altro: colleziona francobolli, gioca a pallavolo e fa anche l'arbitro. E' andato a fare gli esami senza la minima vaura. Nella famiglia Svandrlik sono comunque abituati a questo genere di successi: la sorella di Michele Rita, oramai laureata in lingue, sette anni fa sostenne anche lei la matura al «Petrarca», e ottenne, essa pure, sessanta sessantesimi.*

Roberto Manzin, *sezione «D» del liceo classico di via Rossetti. Ci ha telefonato da Sappada, dove si trova in villeggiatura con i genitori. Non si aspettava proprio di ricevere un voto così alto, anche perché negli anni passati ha sempre «navigato» sul sette: comunque — ci spiega — ho sostenuto un bellissimo esame orale in storia che mi ha permesso di fare un «figurone». Ama la musica, ogni genere di musica, gioca a pallavolo ed è arbitro federale di questa specialità. Probabilmente si iscriverà a giurisprudenza.*

Ancora al «Petrarca» con Andrea Schleifer. *La mia maturità, pur coronata da successo, resterà un brutto ricordo: proprio nel periodo in cui si concentra la preparazione agli esami, il mese di giugno, i suoi genitori ritornavano da Vienna a bordo di un piccolo aereo che è scomparso. I suoi professori e i commissari d'esame — ci spiega — lo hanno confortato e aiutato; ma Andrea non ha ottenuto nulla di più di ciò che meritava: a scuola ha sempre fatto benissimo. Si iscriverà a ingegneria; l'estate la trascorrerà in buona parte a Vienna, nella casa di suoi conoscenti.*

Rossana Renzi *apre questa nostra passerella sui «superteschi» del l'istituto tecnico per ragionieri «Da Vinci». Il suo sessanta sessantesimi può, a tutti gli effetti, essere considerato una rivincita morale: si presentò alla matura già lo scorso anno, ma venne respinta. Anche per questo trascorso, le è passata la voglia di proseguire gli studi: non si iscriverà all'università, ma cercherà al più presto un posto di lavoro. Le piace leggere (soprattutto libri di narrativa), è appassionata di teatro ed è anche una sportiva (ha ottenuto il brevetto di allieva istruttrice di nuoto).*

Fabio Paoletti *non userà il suo diploma di ragioniere, ma si iscriverà all'università, alla facoltà di economia e commercio: ritiene di poter trovare così più facilmente lavoro. Il suo tempo libero l'ha dedicato, negli ultimi anni, allo studio dell'organo, strumento che suona abitualmente nella chiesa dei frati di Montuzza. Il suo successo è stato festeggiato, in casa, con una lauta cena cui sono stati invitati parenti e amici: si ritrova ora una vera e propria «collezione» di penne stilografiche e di borsetti in pelle.*

Marina Scopas, *anch'essa sessanta sessantesimi al «Da Vinci», non è troppo convinta che il suo diploma, nonostante la splendida votazione riportata, le garantirà di trovare presto un posto. Ha perciò deciso di iscriversi a giurisprudenza, ma cercherà comunque un lavoro a mezza giornata per pagarsi gli studi. Marina legge molto, almeno quattro libri al mese (romanzi e testi di psicologia). Le vacanze le trascorrerà in Austria, vicino a Villaco, dove ha degli amici che la ospiteranno.*

Sergio Debarbora *ha conseguito, con il massimo punteggio, il diploma di geometra. Negli anni passati ha sempre reso belle nello studio, ma non si aspettava il sessanta: puntava al 48, al 50. Sergio è già stato in vacanza, un breve viaggio in Dalmazia con i suoi. Adesso ha trovato, per il mese di agosto, un lavoro in posta, per guadagnare qualche soldo. A novembre si iscriverà a ingegneria.*

Fabrizio Cattaruzzo *è, anche lui, un diplomato geometra con lode. Un punteggio simile non se lo aspettava. Quando è andato a sostenere le prove, era consapevole di avere tutte le carte in regola, avendo studiato con assiduità e regolarità. Ha trovato la «matura» più difficile del previsto. A novembre si iscriverà a ingegneria civile; per il momento darà una mano a suo padre, che fa l'autista di un motofurgone. Gioca calcio (coi «cadetti» del «Rosandra» in seconda categoria), gli piace la musica jazz e suona la batteria in un complesso di cinque elementi, «una cosetta fra amici».*

Agosto in città

OGGI

Al Politeama Rossetti, alle 21, ultima replica dell'operetta «La Duchessa di Chicago»;

a Muggia, in piazza Marconi, alle 21, esibizione della banda e del complesso folcloristico della compagnia carnevalesca dell'«Ongia»;

a Miramare, «Suoni e luci», alle 21, in edizione slovena e alle 22.15 in lingua italiana (alle 19.50 e alle 21.20 partenze della motobarca dalla radice del molo Audace).

DOMANI

Al Politeama Rossetti, alle 21, «prima» dell'operetta «La casta Susanna»;

a Muggia, alle 21, in piazza Marconi, concerto della banda di Santa Barbara;

a Sistiana, alle ore 18, inaugurazione nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana-Duino della Mostra dell'artigianato regionale;

a Miramare, «Suoni e luci», alle 21, in edizione italiana e alle 22.15, in lingua tedesca.

* * *

Le mostre. Fra le rassegne promosse dagli enti pubblici:

— al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);

— al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), con orario 9-13 e 16-19;

— a Palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-13 e 17-20);

— al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei (orario 10-13 e 17-20).

CONCORSO FOTOGRAFICO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO»

Le foto più belle delle vostre vacanze

Due sezioni: ritratto e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30 x 40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in pallo altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le fotografie devono essere inedite. Ognuna, contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) la giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

12 La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: **Giulio Montenero** (Trieste); **Fulvio Monai** (Gorizia); **Angelo Giannelli** (Pordenone); **Riccardo Toffoletti** (Udine); **Sergio Del Fabro** (Monfalcone).

(Autorizzazione ministeriale in corso)

PER L'ESAME DI TRE DECRETI DELEGATI DEL TRATTATO

In settembre un sopralluogo della commissione per Osimo

Si è riunita mercoledì la commissione interparlamentare per la attuazione degli accordi di Osimo, per esaminare tre decreti delegati, riguardanti la diga di Salcano, gli interventi per le attività culturali del gruppo etnico italiano in Istria e le infrastrutture sulla zona franca industriale. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri l'on. Cuffaro, la sen. Gherbez e il sen. Villi.

La commissione è orientata ad effettuare un sopralluogo a Trieste nel prossimo settembre, su richiesta del gruppo comunista, che ha condizionato il suo voto sul decreto per la zona franca industriale alla effettuazione della visita. Al proposito l'on. Cuffaro — vice presidente della commissione — riproponendo la richiesta di un sopralluogo della commissione a Trieste ne ha illustrato le ragioni.

Il provvedimento — secondo l'on. Cuffaro — che riguarda le infrastrutture della zona industriale tocca un punto cruciale della parte economica degli accordi di Osimo ed una questione che è stata al centro di tante polemiche e di vere e proprie contestazioni.

Non si può esprimere un parere alla leggera, — afferma il parlamentare comunista — occorre prendere contatto con le popolazioni interessate, sentire le organizzazioni sindacali, le forze imprenditoriali e soprattutto gli Enti pubblici.

La cosa acquista particolare rilevanza in quanto è necessario tenere conto delle valutazioni che sull'argomento esprimeranno le assemblee elettive — il Consiglio comunale di Trieste, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia — che sono state rinnovate il 25 giugno e le nuove giunte che si verranno a formare nei prossimi giorni.

Non si può non tenere conto che il voto di Trieste è stato fortemente influenzato dai problemi che si stanno affrontando e che le assemblee elettive ridiscuteranno. I finanziamenti previsti dal decreto per le infrastrutture della zona industriale sono di notevole entità: prima di concederli — al di là delle opinioni differenti che si possono avere sulla localizzazione delle attività produttive — è necessario che la Commissione sia informata sulla portata pratica del provvedimento, sui piani che lo sorreggono, sulle previsioni che Italia e Jugoslavia danno per la migliore utilizzazione di questo punto dell'accordo, sui programmi di investimenti e produttivi che sono stati formulati per la zona franca industriale, sulle priorità che si intendono seguire.

Il sopralluogo a Trieste dovrà servire anche a prendere diretta conoscenza del progetto dell'area di ricerca scientifica finanziato parzialmente con i fondi per l'attuazione dell'accordo di Osimo e sui problemi più urgenti del porto di Trieste.

Settanta milioni della Giunta regionale per ostriche e molluschi

Contributi a cooperative agricole, ratifica di decreti dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana per lavori di particolare e convalidata urgenza, altri interventi in vari settori di competenza — fra cui uno importante per la molluschicoltura — hanno avuto approvazione dalla Giunta regionale in carica, riunitasi mercoledì scorso sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

La «Compagnia triestina di ostricoltura s.p.a.», di Trieste, beneficerà di un contributo, a fondo perduto, di 70 milioni di lire allo scopo di realizzare un impianto sperimentale per l'allevamento simbiotico dei molluschi eduli bivalvi e di specie ittiche detritofaghe eurialine. L'assegnazione rientra nei programmi di valorizzazione delle risorse marine e di promozione [illegible] sviluppo dell'attività di pesca e di acquacoltura nel golfo di Trieste e nelle lagune di Grado e Marano.

Cronache degli spettacoli

Successo del noto quintetto pop

Per i «New Trolls» pubblico di giovani

(F. M.) L'ampio palcoscenico di San Giusto ha accolto ieri sera lo spettacolo-concerto sostenuto dal popolare gruppo vocale-strumentale dei New Trolls. La manifestazione ha avuto luogo nell'ambito delle iniziative artistiche promosse dalla nostra Azienda di soggiorno e turismo per la presente stagione, e anche tale spettacolo, come quello tenuto recentemente dai Rockets, ha riscosso molto successo e ha richiamato una foltissima adesione di pubblico, prevalentemente giovane.

Per i New Trolls si è trattato di una classica «rentrée» sulle scene triestine, ma in ogni apparizione nella nostra città — come la più recente a fianco di Ornella Vanoni al Politeama Rossetti — sanno recare una ventata di novità nelle loro ricerche strumentali. Così è stato anche ieri sera nel corso del loro applaudito concerto ove hanno presentato i loro particolari spunti musicali e le loro originali sonorizzazioni.

Il gruppo presentatosi a San Giusto era il complesso base con Giorgio D'Adamo al basso elettrico, Gianni Belleno alle percussioni, Vittorio De Scalzi alle tastiere, Nico De Palo alla chitarra. Tale formazione esordì sulle scene musicali nel lontano 1966. A questo quartetto poi si è aggiunto il chitarrista Ricky Belloni, uscito dal complesso «La Nuova Idea».

Di una donna la regìa della «Casta Susanna»



Vera Bertinetti

E' lei stessa a confessare di essere alla sua prima regia di un'operetta, ma non lo si direbbe poiché si muove come se non avesse fatto altro nella sua carriera. Né potrebbe essere altrimenti, poiché Vera Bertinetti ha affrontato prosa e musica contemporaneamente ed è tuttora attiva in ambedue i campi. Ecco, questo dell'attività è forse il punctum dolens nel tracciare un bilancio riassuntivo: «Lavoro decisamente troppo — confessa — ed affermare che mi ammazzo di lavoro non è un modo di dire, ma proprio la realtà. Sono arrivata al punto di firmare dodici regìe all'anno, fra queste va inserito il mio lavoro di regìa in Belgio e Francia per la prosa (il francese è la mia lingua madre), detengo una classe di arte scenica al Conservatorio di Perugia, insegno recitazione all'Accademia di Roma... Come vede, sono giunta alla determinazione di staccare un po' il piede dall'acceleratore per non esaurire le mie risorse fisiche; finora non avverto alcun segno di cedimento, ma per ogni cosa ci sono dei limiti...».

Giovanile, affabile, dinamica, Vera Bertinetti porta forse in volto i segni di un impegno senza tregua e stressante: «Sono stata raggiunta da alcune esperienze dolorose, la perdita di mio marito in tragiche circostanze alcuni anni orsono, ed è forse per questo che mi sono rifugiata nel lavoro...». Non c'è ombra di vanità nelle sue parole, non le sfiora il dubbio che a farla lavorare tanto sia la sua bravura; a trent'anni aveva già dato la scalata ai maggiori teatri lirici italiani.

Analizzando il suo denso curriculum, si scopre la chiave del suo successo: Vera Bertinetti ha studiato musica, pianoforte molto a fondo e severamente; quando, dopo aver assolto brillantemente l'Accademia d'arte drammatica ed essersi diplomata con la medaglia d'oro del Ministero, s'è trovata una regìa lirica tra i piedi, si è mossa come a casa sua, fra spartiti, cantanti ed orchestra. E' lei la prima a chiedersi come sia possibile affrontare la regìa di un'opera lirica senza conoscere la musica. Eppure... Verrebbe di aggiungere.

A Trieste è approdata di riflesso con il «Falstaff» di Salieri, una produzione dell'Ente Arena di Verona. Poi ha diretto la «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari, ma per il suo lavoro ritiene indispensabile partire con un allestimento originale, concepito di comune accordo con lo scenografo, piuttosto che subentrare in un'edizione di altri.

Anche per questo è felicissima di questo debutto con «La casta Susanna». «Ho fatto tanto di quel teatro francese, da Feydeau a Rennequin, che non mi spavento certo di un altro boulvardier, anche se di origine tedesca, come Gilbert».

C. G.

FUMATA NERA DAL PRIMO INCONTRO COLLEGIALE TRA I PARTITI

Ancora nessun accordo per la giunta regionale

Ancora nessuna indicazione per la formazione della nuova giunta regionale. Nella sede del consiglio si è tenuto ieri il primo incontro collegiale tra i partiti sulla base dell'invito avanzato nei giorni scorsi dalla Dc nel quadro delle trattative per la formazione della nuova giunta. A quanto risulta, l'incontro — cui hanno partecipato i segretari regionali della Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena — non ha portato ancora a un chiarimento per la definizione di una nuova maggioranza.

I comunisti, che in un primo momento sembravano intenzionati a disertare l'incontro, hanno dunque partecipato a questa fase delle trattative. Il segretario regionale del partito, on. Antonino Cuffaro, in una sua dichiarazione alla stampa ha detto che il Pci ritiene possibile sostenere soltanto una giunta che veda la partecipazione diretta dei comunisti. Nel lamentare la preclusione della Dc nei confronti del proprio partito, Cuffaro ha detto che per consentire la formazione di una giunta stabile «non c'è altra strada dello sforzo concorde di tutti i partiti democratici e di una loro pari assunzione di responsabilità, di programmi e scadenze che rispettino le esigenze più vive delle nostre popolazioni».

Per l'Unione slovena, il consigliere regionale Stoka ha detto che «non è democraticamente accettabile che la giunta uscente continui a sviluppare la propria attività dopo la scadenza del mandato politico». Per quanto riguarda le proposte per la nuova giunta, l'Unione slovena si è espressa «contro un organo monocolore e in favore di una vasta collaborazione di forze democratiche dell'arco costituzionale, ciò che possa condurre, tra le altre cose, anche alla realizzazione del progetto di legge di tutela globale del gruppo nazionale sloveno in Italia».

In una nota la Dc rileva che «i rappresentanti dei partiti si sono soffermati sulla riforma della struttura dell'amministrazione regionale, sulle questioni relative alla ricostruzione del Friuli, sui problemi del rilancio economico e produttivo della regione e su quelli del decentramento e sul trasferimento di deleghe agli enti locali, trovando forme che prerigurino già l'ente intermedio di cui sta discutendo il parlamento nazionale. Inoltre — prosegue la nota democristiana — sono stati toccati i temi di carattere prettamente politico che riguardano i rapporti tra i vari partiti. L'incontro ha avuto una natura interlocutoria e molte posizioni sono risultate ancora distanti. La riunione si è conclusa con l'impegno per un ulteriore esame collegiale sulla situazione e sugli sbocchi da dare alla crisi post elettorale dell'amministrazione regionale che deve portare all'elezione di una nuova giunta».

Il consiglio regionale è stato intanto convocato per domattina con all'ordine del giorno l'elezione dei presidenti delle sei commissioni permanenti e delle due commissioni speciali.

All'ordine del giorno vi sarebbe anche l'elezione del presidente della giunta e degli assessori: tale punto non sarà sicuramente trattato in quanto a tutt'oggi — come appunto accennato — i partiti non hanno ancora raggiunto un accordo definitivo.

DOPO 40 GIORNI DALLA SCOMPARSA NEL CIELO DI TARVISIO

L'aereo dell'ing. Schleifer obiettivo di nuove ricerche

Sono passati ormai quaranta giorni da quella domenica di giugno in cui l'aereo dei coniugi Schleifer scomparve nel cielo fra Klagenfurt e Tarvisio. Forse nei prossimi giorni verranno riprese le ricerche del biposto «FT-5», che erano state praticamente sospese pochi giorni dopo la sua sparizione. Il figlio maggiore Andrea, di 18 anni, sta infatti cercando di fornire ai carabinieri dati e testimonianze affinché l'Arma intervenga nella zona del passo Pramollo.

I figli, in ogni caso, attendono una revisione dei dati e delle informazioni, che possa fornire alle autorità ulteriori elementi. Le ricerche erano state «massicce» nelle 48 ore successive alla sparizione dell'aereo, ma dopo due giorni, poiché non vi erano indicazioni, avevano subito un rallentamento. A parte il Cai e qualche volonteroso, a cercare l'aereo sono rimasti solo i carabinieri che continuano incessantemente nell'opera di raccolta dei dati, ma non possiedono i mezzi e gli uomini per setacciare tutto il Tarvisiano. Andrea Schleifer è in continuo contatto con la stazione dell'Arma, a Tarvisio, e con l'aereoporto di Ronchi dei Legionari.

Angelo Schleifer, ingegnere libero professionista, era partito alcuni giorni prima del fatto, dall'aereoporto ronchese. Sul piccolo aereo preso a noleggio era andato a Vienna per lavoro e nello stesso tempo per diporto. Lo aveva accompagnato nel viaggio la moglie Luciana Pilleri, che era stata bibliotecaria dell'Usis, prima a Trieste e poi a Roma; attualmente forniva la sua esperienza per il riordino della biblioteca del liceo Petrarca nel quale studiano i figli Andrea e Dino, di 16 anni. Pochi giorni fa — come abbiamo già riportato — Andrea Schleifer ha concluso brillantemente gli esami di maturità che sono stati coronati da un «60 sessantesimi».

Al ritorno dal soggiorno viennese, l'ing. Schleifer aveva sorvolato Klagenfurt e aveva avuto un collegamento radio con la base di Concordia Sagittaria. Poi più nulla. Dal momento che le condizioni meteorologiche non erano buone, si è pensato che il velivolo fosse atterrato in qualche piccolo aeroporto, fors'anche jugoslavo, ma ogni ricerca ha dato esito negativo.

Ultima sera per la «Duchessa»

Va in scena oggi alle ore 21 al Politeama Rossetti, l'ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago», di Emmerich Kalmàn.

Si congedano dal pubblico il maestro Tamas Breitner, il regista e coreografo Gino Landi e gli applauditi interpreti: Aniko Felfoldi, Giordana Mascagni, Evelina Sironi, Carlo Tuand, Sandro Massimini, Lino Savorani, Danilo Turk, Elio Crovetto, Riccardo Peroni, Giorgio Valletta, Dominique Doublier.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival, assistente coreografo Carmelo Anastasi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Serenissima Express» (It); mn «Arta» (Gr); mc «Albertina Amoretti» (It); mn «Kithnos» (Pa); mn «Narcis» (Is); mn «Atlanta» (Ge); mn «Abra» (Du); mn «Jelsa» (Ys).

PARTENZE: mc «Mar Corrusco» (It); mc «Belice» (It); mn «Flaminia» (It); mc «Zitra» (It); mc «Albertina Amoretti» (It); mn «Ljubliana» (Ys); mn «Kaptan Sait Ozece» (Tu); mn «Serenissima Express» (It); mn «Shiqma» (Ie); mc «Messiniaki Floga» (Li); mn «Dover Castle» (Br); mn «Euterpe» (Cy); mn «Arania Star» (Cy); mn «Dinos» (Cy)

DOPO UNA FESTOSA PERMANENZA DI DUE SETTIMANE

Rientrati dal campo d'Abruzzo i giovani esploratori triestini

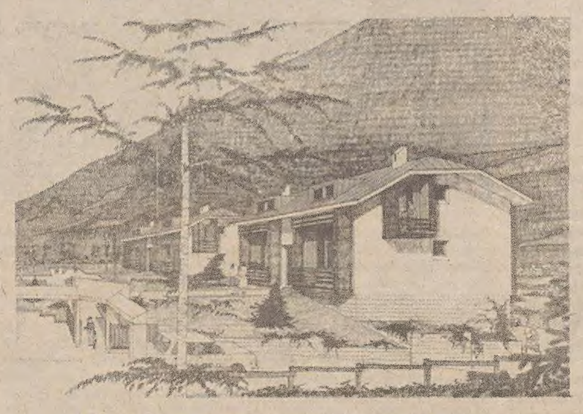
Sono rientrati a Trieste i 70 esploratori ed esploratrici del 3.o, 4.o e 6.o reparto misto che hanno partecipato al Campo nazionale 1978 del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani nella meravigliosa cornice del Parco nazionale d'Abruzzo. Il campo, situato in località Prati di Mezzo nel comune di Picinisco (Frosinone), ha visto riuniti per 2 settimane 1.600 giovani provenienti da tutta l'Italia che hanno dato vita ad un'immensa tendopoli dove si sono svolte le caratteristiche attività scout. Esploratori ed esploratrici si sono impegnati in attività molto intense ed interessanti di pronto soccorso, segnalazione, pionieristica, topografia, naturaecologia ed abilità manuale per conseguire lo standard nazionale di pattuglia; hanno svolto una gara di cucina tipica delle regioni di provenienza ed hanno svolto un «hike» di 24 ore sui monti della zona. Primo nella storia del Gei il campo nazionale è stato misto con pattuglie omogenee dando prova che la scelta di coeducazione dell'associazione ha interpretato il desiderio dei suoi soci giovani di vivere e svolgere fraternamente insieme la vita scout. Alla sera tutti si riunivano al fuoco di bivacco ove si poteva conoscere dalle danze e dai canti il folclore delle regioni presenti al campo.



Il distintivo del campeggio nazionale degli scout

Il contingente della sezione di Trieste, che era accompagnato dal commissario di sezione Giorgio Machnich, dall'incaricata regionale di branca Marina Mauro e dai capi reparto Riccardo Nunra e Furio Bernardi, ha degnamente rappresentato le tradizioni di stile e tecnica dello scoutismo triestino conquistando ambiti riconoscimenti durante le varie attività. E' stata pure curata la parte turistica portando i partecipanti a visitare i caratteristici paesi della Valle di Comino e l'Abbazia di Cassino.

TARVISIO VALBRUNA - AGENZIA IMMOBILIARE TARVISIANA





GRAZIOSI MINI-APPARTAMENTI IN CONFORTEVOLI VILLETTE A 200 METRI DAGLI IMPIANTI DI SCI VENDONSI CON O SENZA GARAGE — TELEFONARE (0428) 2012 / 2509 ESCLUSO LUNEDI'

VIAGGI DI FERRAGOSTO

GERMANIA ROMANTICA E NAVIGAZIONE SUL RENO:	9/15 agosto
LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE:	12-15 agosto
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio:	10/15 agosto
MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA:	11/15 agosto
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA:	12/20 agosto
SALISBURGO ED I LAGHI DEL SALISBURGHESE:	13/15 agosto
CIRCUITO DELL'AUSTRIA:	13/20 agosto
PRAGA, la Città d'oro:	15/20 agosto
VIENNA, la Capitale del sorriso:	16/20 agosto
VERONA E LAGO DI GARDA:	19/20 agosto

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831 - Galleria Protti 2, tel. 68311

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Amori suoi



ROMA — Monica Vitti è tornata su un set cinematografico romano dopo un periodo di inattività (negli ultimi tempi ha girato per la Tv «Il cilindro» di Eduardo, in programma per ottobre; e in Francia «Ragione di stato» di Cayatte) come protagonista di «Amori miei», dalla fortunata commedia con musiche di Jaja Fiastri, che sulla scena aveva avuto come interpreti Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete. Alla sceneggiatura ha lavorato la stessa Fiastri che, nel corso di una conferenza stampa, (il film, diretto da Steno, è in lavorazione da qualche giorno) ha detto che la commedia era stata concepita per la Vitti fin dal primo momento ma l'attrice vi aveva dovuto rinunciare per impegni presi in precedenza.

«La parte di Annalisa — ha aggiunto la Fiastri — la bella donna sui 35 anni che si divide fra due uomini per trovare il suo equilibrio e che, ad un dato momento, di fronte a uno dei due, deve farsi passare per un'altra, rappresenta un simpatico gioco di equivoci che nel corso della scrittura non mi aveva mai fatto perdere di vista il carattere comico dell'attrice. Sono felice che sia la Vitti a interpretarla, anche perché la versione cinematografica dovrà fare a meno delle pur felici canzoni di Bruno Canfora».

«Anche per le altri parti, che sono state affidate a Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno e Edwige Fenech: quest'ultima nella parte della svampita Debora, sbrogliatrice dell'intera matassa, — ha rilevato il regista Steno — abbiamo provveduto a una nuova distribuzione in quanto le esigenze del cinema sono diverse. Comunque sono lieto che una commedia italiana di successo passi sullo schermo. Non succedeva da parecchio tempo, essendoci stata in questi ultimi anni una netta prevalenza di altri generi. Ma il pubblico, a mio avviso, vuole commedie brillanti perché nell'attuale momento non vuol rompersi troppo la testa con i problemi di ogni giorno».

Quindi Monica Vitti ha così concluso l'incontro-stampa: «E' una pellicola intonata alle mie "corde", spero che l'occasione che ho perduto in teatro possa recuperarla in pieno sullo schermo. Evidentemente quando c'è una predestinazione è difficile che ci si possa sottrarre. Siccome credo nel destino, non potrei non credere in "Amori miei"».

A Londra «Aggiungi un posto a tavola»

LONDRA — Sulla scia del clamoroso successo in Italia, il brillante musical «Aggiungi un posto a tavola» sta per essere «esportato» sulla difficile quanto proficua piazza londinese.

L'iniziativa vede interessata persino Hollywood (per la prima volta insinuatasi nell'esclusivo «West end» di Londra) con la «Universal Pictures», che ha rivelato di avere una grossa partecipazione nello show. Per la messinscena è stato stanziato un bilancio di 350 mila sterline (oltre mezzo miliardo di lire), altissimo rispetto ai normali bilanci teatrali londinesi, ma necessario per realizzare la spettacolare scenografia, che, come si sa, comprende un diluvio universale in palcoscenico.

Protagonista sarà anche a Londra, grazie al suo perfetto inglese, Johnny Dorelli. Non sono stati ancora scelti gli interpreti per le altre parti principali. I produttori italiani, guidati da Pietro Garinei, sono attesi a Londra a fine settimana appunto per partecipare alla scelta del «cast», che comincerà le prove a fine settembre. Il musical, che non ha ancora un titolo definitivo in inglese (è stato indetto un concorso per il miglior suggerimento: in premio, una cassa di vini italiani) debutterà in novembre.

PER UNA ESIGENZA VIVAMENTE SENTITA

Seminario a Venezia su didattica musicale

VENEZIA — L'Arci nazionale, l'Arci regionale del Veneto, il Comune e la Provincia di Venezia, la regione Veneto, hanno promosso per il 14-15 settembre un seminario su «La didattica musicale» con l'adesione e il patrocinio del teatro «La Fenice», della Fondazione Levi, dell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale, del Conservatorio «B. Marcello», del Centro internazionale d'arte e costume di Palazzo Grassi, della Fondazione Querini Stampalia e dell'Istituto artistico di storia della musica dell'Università di Venezia.

Il seminario nasce dall'esigenza di mettere a confronto quella somma di esperienze didattiche di base («scuole popolari di musica», seminari, gruppi di base e di ricerca, attività di singoli operatori, centri musicali, centri di educazione all'ascolto, ecc.) che negli ultimi tempi si sono diffuse su tutto il territorio nazionale, e i più significativi episodi di rinnovamento della didattica e dell'educazione musicale verificatisi all'interno delle istituzioni musicali pubbliche e della scuola.

In una situazione di gravi carenze istituzionali sul terreno dell'educazione musicale, in un momento di crisi nell'assetto della vita musicale del nostro paese e di dibattito sui progetti di riforma delle attività musicali fra le forze politiche — è detto in una nota — la crescente domanda di conoscenza musicale, da parte di larghe masse, soprattutto giovanili, ha trovato una risposta aggregativa, di ricerca e sperimentazione, in decine e decine di esperienze di base. Ha sollecitato anche un intervento da parte degli enti locali i quali, in varie località, hanno promosso iniziative anche direttamente, ha contribuito al sostegno di quelle coraggiose (e spesso isolate ed osteggiate) iniziative relative nella scuola e nelle istituzioni pubbliche.

Il seminario vuole quindi affrontare i problemi connessi alla sperimentazione didattica in una situazione in cui le difficoltà oggettive, ma anche a volte l'improvvisazione e la dispersione delle esperienze, rendono molto arduo il lavoro di tutti quegli operatori che portano avanti la ricerca.

E' inoltre obiettivo del seminario individuare le linee portanti di un contributo alle forze politiche per la riforma dell'educazione musicale, e individuare le forme e i modi di un collegamento più concreto, tra esperienze di base ed enti locali, anche alla luce dei nuovi poteri che questi ultimi hanno ricevuto con la legge 382.

Nel corso del seminario sono previste comunicazioni ed esemplificazioni da parte di Gualtiero Bertelli, Luigi Nono, Franco Fabbri, Bruno Tommaso, Borsi Porena, Gino Stefani, Giovanni Piazza, coordinamento dei gruppi musicali fiorentini, scuola popolare di musica di Testaccio, scuola popolare dell'Arsenale di Milano e rappresentanti inglesi, ungheresi e olandesi che presenteranno esperienze condotte nei loro paesi.

IN RAPPRESENTANZA DI 15 NAZIONI

Trentadue cori in gara ad Arezzo

AREZZO — Trentadue complessi corali appartenenti a 15 nazioni (Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Ungheria e Italia) parteciperanno alla fine del mese di agosto al ventiseiesimo concorso polifonico internazionale di Arezzo.

Ecco i complessi partecipanti: coro femminile di San Giusto, Buenos Aires (Argentina); coro stabile municipale Conception dell'Uruguay (Argentina); Associazione corale «Lorenzo Perosi», Ituzaingo (Argentina); coro da camera di Worgl (Austria); coro della Cattedrale di Anversa (Belgio); coro maschile di Giovani di Sofia (Bulgaria); coro universitario Technik, Bratislava (Cecoslovacchia); insieme vocale Coro nazionale di Parigi (Francia); complesso vocale di Alsfeld (Germania occidentale); Associazione musicale di Larissa (Grecia); coro misto Obala, Capodistria (Jugoslavia); coro maschile di Deurne (Olanda); i madrigalisti di Wroclaw, (Polonia).

L'elenco dei complessi partecipanti continua con Orfeo universitario di Oporto (Portogallo); Cappella Transylvanica, Cluj (Romania); coro da camera «F. Liszt», Budapest (Ungheria); Schola cantorum Santa Cecilia, Asola (Mantova); complesso vocale Syntagna, Milano, coro voci bianche città di Oderzo (Treviso); coro voci bianche di San Faustino, Perugia; i cantori di Poggio Rusco (Mantova); coro polifonico Turritano, Porto Torres (Sassari); coro polifonico di Ruda (Udine); gruppo polifonico Claudio Monteverdi Ruda (Udine); società corale Ermenegildo Cappetti, San Giovanni Valdarno (Arezzo); associazione corale Sorelle Milanollo di Savigliano (Cuneo); coro voci bianche i Minipolifonici di Trento; coro misto i Minipolifonici di Trento; coro Antonio Illersberg, Trieste; coro polifonico di Valleggia (Savona).

George Harrison diventa papà

LONDRA — George Harrison, 34 anni — l'unico dei Beatles che non aveva ancora un erede per i suoi miliardi — è diventato padre. La sua fidanzata messicana, Olivia Arias, ha dato alla luce un bel maschietto.

George e Olivia, che vivono in una villa da mezzo milione di sterline (800 milioni di lire) nell'Oxfordshire, hanno deciso di chiamare il bambino Dahni.

I genitori, raggianti, non hanno intenzione di sposarsi. George realizzò, con «My sweet lord» nel 1970 un grosso successo dopo la separazione dei quattro componenti del più famoso gruppo della storia della musica moderna. Egli era stato sposato alla modella Patti Boyd per undici anni, prima di conoscere Olivia, che lavorava a Los Angeles per la sua società discografica. Patti lo aveva lasciato per Eric Clapton, il famoso chitarrista rock, di cui George Harrison era molto amico.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente alle 21; martedì chiuso.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con il disc jockey GIORGIO.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Festival Musicale Internazionale — Questa sera, ore 21.15: Concerto del «Flauto d'oro» Severino Gazzelloni con l'orchestra da camera di Venezia, diretta da Max Valdes.

Video

Nostra informazione

Rete 2

«Prima pagina» (rete 2, ore 22.25, colore) — A cura del gruppo di ideazione e produzione di «Cronaca» vengono svelati alcuni ingranaggi dell'informazione quotidiana. Il tema prescelto è della massima attualità: «Come siamo stati informati sulle elezioni presidenziali?» Il programma è suddiviso in vari «capitoli». Dopo una cronaca delle giornate «elettorali» (con un confronto con quanto scritto dalla stampa e con interviste a Montecitorio a giornalisti e telecronisti), sono intervistati alcuni uomini politici dei maggiori partiti e, quindi, vengono esaminate una serie di proposte scaturite in quei giorni (elezione popolare del Capo dello Stato, utilità della ripresa televisiva in diretta, ecc.).

* * *

«Poldark» (rete 2, ore 20.40, colore) — Sesta puntata del romanzo di Winston Graham. Ross viene assolto con grande rabbia dei Werlaggen. Ma per lui e per Demelza, che non ha ancora detto al marito di attendere un bambino, le difficoltà non sono finite. I due accettano l'invito di Elizabeth (ex fidanzata di Ross) e Francis che vuole riconciliarsi con Poldark. La pace fra i due uomini porta risultati: Francis fornirà all'amico i capitali che gli occorrono.

Rete 1

«Casa delle streghe» (rete 1, ore 21,35) — Per la serie dedicata alla «prosa dell'orrore» va in onda, a cura di Giorgio Bandini, un'opera di Howard Philip Lovercraft, L'autore, morto a 47 ani nel 1943, è considerato uno dei massimi esponenti del filone della fantascienza, ma solo nel dopoguerra è stato scoperto e rivalutato. Interpreti Flavio Bucci, Alessandro Hager, Micaela Pignatelli.

Cinema a Venezia forse in autunno

VENEZIA — Il vuoto lasciato dalla biennale, che quest'anno non darà vita ad alcuna manifestazione cinematografica, sarà coperto a Venezia da una iniziativa organizzata da un gruppo di industriali ed intellettuali, che fanno capo al centro internazionale delle arti e del costume di palazzo Grassi. Non sono ancora stati resi noti data e programmi della manifestazione, che dovrebbe comunque svolgersi in autunno, forse a novembre, e che riproporrà alcuni dei più interessanti film che hanno partecipato alle varie edizioni della mostra internazionale del cinema della biennale.

Non si farà invece, «Anteprima Venezia», l'altra rassegna cinematografica patrocinata da alcuni enti turistici locali che era stata annunciata per il mese di settembre. Difficoltà finanziarie. Infatti, hanno costretto gli organizzatori a rinunciare ai loro progetti.

A Palermo si gira «Ashanti»

PALERMO — Michael Caine, Omar Sharif, Peter Ustinov, Kabir Bedi, Beverly Johnson, Rex Harrison e William Holden sono i protagonisti di «Ashanti», un film diretto dal regista Richard Fleischer che si sta girando a Palermo.

Il film, imperniato sulla schiavitù che esiste ancor oggi in alcune zone dell'Africa, racconta l'avventura di un medico anglosassone David (Michael Caine) e della moglie, Anansa (Beverly Johnson) appartenente alla tribù «Ashanti» ed anche lei dottoressa. Membri entrambi della organizzazione mondiale della sanità, essi lavorano in un piccolo villaggio africano. Qui Anansa scompare: viene rapita dai componenti della carovana di Suleiman, un mercante di schiavi interpretato da Peter Ustinov.

Dopo una serie di disavventure attraverso il deserto del Sahara, il medico inglese ritrova la moglie che nel frattempo era stata comprata da un ricchissimo principe del Medio Oriente. La vicenda si conclude in un porto del Mar Rosso.

Le riprese del film si sono finora svolte in Kenia e in Israele.

L'albero cresce — Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, le due Germanie, Austria, Gran Bretagna, Svezia, Spagna, Danimarca, Norvegia, Grecia, Unione Sovietica, Argentina, Portogallo, oltre a ventidue paesi africani e cinque paesi asiatici, fra cui il Vietnam, hanno già firmato i contratti di distribuzione del film di Ermanno Olmi, «L'albero degli zoccoli», trionfatore del festival di Cannes 1978.

Cio-Cio-San rende omaggio a Giulietta

VERONA — Le due «Leonore» la prima del «Trovatore», l'opera che ha inaugurato il 13 luglio la stagione lirica, e quella della «Forza del destino», sono state battute nel campo dell'Arena di Verona dalla fragile «Butterfly». Contrariamente alle aspettative, l'opera pucciniana, mai allestita prima d'ora nella città scaligera e che ha avuto come acclamata protagonista Raina Kabaivanska, ha superato ogni record, sia per quanto riguarda le presenze sia per il successo. Da anni, inoltre, un interprete dell'Arena non registrava come minutaggio un'ovazione pari a quella della Kabaivanska dopo «Un bel dì vedremo» per non parlare delle «chiamate» alla fine dell'opera. «Sembra ora impossibile — ha detto il soprano bulgaro — che si nutrisse tanta apprensione alla vigilia dell'andata in scena per il debutto di Cio-Cio-San».

Tra una recita e l'altra Raina Kabaivanska ha colto l'occasione per sciogliere un voto: ha fatto visita alla tomba di Giulietta portando nella casa della giovane innamorata veronese molti fiori. «Ho scoperto da bambina l'opera italiana — ha sottolineato la primadonna — ascoltando a Sofia «I Capuletti e i Montecchi» di Bellini; da allora Giulietta è diventata uno dei miei personaggi preferiti, anche se forse non potrò mai riviverla in scena. Ho voluto però fare questo piccolo e modesto pellegrinaggio affettivo».

Prima bresciana di «Edipo» di Seneca

BRESCIA — Un lungo applauso ha segnato nella Piazza del Foro di Brescia la conclusione della prima bresciana dell'«Edipo» di Seneca, messo in scena dalla «Compagnia della Loggetta» in collaborazione con il teatro regionale toscano e il comune di Firenze.

L'iniziativa, realizzata con l'appoggio dell'Ente provinciale per il turismo e del comune di Brescia, ha trovato il consenso di un vasto pubblico, richiamato nell'antica piazza dalla suggestione dell'ambiente e dall'interesse per l'opera, curata dal regista Massimo Castri.

La rappresentazione ha allineato una ricca serie di «segni», in una scrittura non sempre facile ma comunque ricca di stimoli e di offerte di riflessione. Nel tessuto drammatico — reso con assoluta libertà sulla traduzione di Vico Faggi — sono emersi e si sono intrecciati i temi del testo: il mistero della colpa nell'uomo, il rapporto tra il cittadino e il potere, il desiderio dell'espiazione, l'ineluttabilità del destino. Ne è scaturito un forte affresco, al quale hanno dato il loro contributo la recitazione di Virgilio Gazzolo, Angela Cardile, Patrizia Mulas Zappa, Matteo De Annà, Gigi Castijon, Ruggero Dondi,

CON CORSI D'INTERPRETAZIONE

Pianisti a scuola a Farra d'Isonzo

Si terrà a Farra d'Isonzo dal 18 agosto al 2 settembre la prima edizione dei «Corsi d'interpretazione pianistica» promossi dal Comune di Farra, dall'Associazione Musicale Culturale «Farra d'Isonzo» e dal Centro Ricerca e divulgazione Musicale di Udine.

L'interessante iniziativa propone, per la prima volta nel cuore della nostra regione, un qualificato centro didattico estivo, destinato all'approfondimento specialistico dell'interpretazione. La direzione artistica dei corsi è stata affidata al prof. Louiz Carlos de Moura Castro, docente e concertista ripetutamente apprezzato anche a Trieste e Gorizia, mentre la segreteria è tenuta dalla signora Wanda von Leitgeb Vidoni.

I corsi avranno luogo quotidianamente nel Palazzo Comunale di Farra e si articoleranno in quattro corsi fondamentali e un corso complementare. I quattro cicli di lezioni sul tema «Aspetti dell'interpretazione del Settecento ai Maestri contemporanei» saranno svolti dai seguenti insegnanti: Luiz de Moura Costro (Texas Chr. University, Fort Worth, USA), Raymond Hanson (Hartt College, Hartford University, USA), Anne Koscielny (Hartt College, Hartford University, USA), S. Natalie Pépin (Ecole de musique «V. D'Indy», Montreal, Canada). Il ciclo di lezioni complementari sarà tenuto da Elena Costa e dedicato alla lettura del «Clavicembalo ben temperato» di Bach, di cui la Costa (attualmente docente ai corsi estivi del Mozarteum di Salisburgo) è una delle interpreti più autorevoli.

L'iniziativa di Farra d'Isonzo si rivolge in particolare ai pianisti e concertisti statunitensi presenti nel nostro paese, ma possono iscriversi ai corsi allievi di qualsiasi nazionalità e di qualsiasi scuola e grado, che scelgano un ciclo integrale (10 lezioni) o ridotto (6 lezioni) dei «corsi fondamentali», con facoltà di seguire il «corso complementare» che si terrà nella seconda settimana. La cerimonia d'apertura avrà luogo venerdì 18 agosto, alle 18, al Palazzo Comunale di Farra, con l'intervento delle autorità comunali, dei patrocinatori e del corpo insegnnate.

Per «toccare» la Scala



MILANO — *In una giornata afosa, una delle giornate della Milano d'agosto spopolata dall'esodo estivo, migliaia di persone hanno fatto ressa davanti agli ingressi del teatro alla Scala, in festa nel giorno del suo bicentenario. Erano soprattutto giovani e giovanissimi. Molte le persone venute da fuori città, ma molti di più i milanesi che hanno voluto vedere, «toccare» il loro grande teatro che per l'occasione si era aperto dalle 10 del mattino per accogliere tutti fino a tarda notte. Tanti — lo si capiva dal loro interesse e dalla loro emozione — non avevano mai messo piede nella sala del Piermarini.*

A metà pomeriggio, circa novemila persone avevano già assistito nella sala alla proiezione del filmato «Alla Scala con la Rai», rappresentato in continuazione a colori sul grande schermo «Eidophor». Una simile risposta di pubblico, per giunta in un giorno di piena estate, non era forse nemmeno nelle previsioni dei più ottimisti.

Questo è senza dubbio il dato più significativo della celebrazione del bicentenario. E' un dato che da solo riassume la grandezza della Scala, il significato della sua presenza nella vita culturale e nell'anima popolare del paese; e sottolinea l'intento di «continuità nel rinnovamento» espresso dal sovrintendente Carlo Maria Badini in una conferenza stampa tenuta ieri mattina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Candido Erotico

Viet. min. 18 anni

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1978. Oggi alle ore 21 ultima de «La Duchessa di Chicago», di E. Kalman. Domani alle ore 21 prima de «La casta Susanna», di J. Gilbert. Domenica alle ore 18 seconda. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68314).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17 ult. 22.15: «Ridendo e scherzando». Divertentissimo technicolor, con Gino Bramieri, Walter Chiari e Macha Meril. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Suggestionata». Gabriele Ferzetti, Eleonora Giorgi. V.m. 18 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Vizi morbosi». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «L'infermiera specializzata in...».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Il gatto a 9 code». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Lilli Carati, M. Carren, Maria Baxa in «Candido erotico». I premio al festival del film erotico d'arte. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il pianeta degli uomini spenti», Claude Rainis, May Brent.

RITZ. 17 ult. 22.15: «Appuntamento con l'oro». Technicolor, con Richard Harris e Chistopher Lee. Per tutti.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Uno dei grandi successi della corrente stagione estiva; un classico del terrore «Le colline hanno gli occhi», con S. Lanier e R. Houston. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Per la divertentissima «Rassegna del film comico» oggi «Frankenstein junior», di M. Brooks, con G. Wilder e M. Feldman. Domani: «La pantera rosa» (I episodio), con P. Sellers.

CRISTALLO. Ultimo giorno «Rassegna vecchia e classica fantascienza». Oggi ore 17: La BBC presenta Simone Simon in «Il figlio della notte» (Il bacio della pantera). Domani inizio «Rassegna dei migliori gialli» con «L'assassino è costretto a uccidere ancora». Domenica 6.8 «Sospiri». Lunedì 7.8 «Il cervello dei morti viventi». Martedì 8.8 «Quattro mosche di velluto grigio». Mercoledì 9.8 «L'Etrusco uccide ancora». Giovedì 10.8 «L'uomo dall'occhio di vetro». Venerdì 11.8 «Una farfalla con le ali insanguinate». Sabato 12 e domenica 13.8 «Io ho paura». Lunedì 14.8 «La coda dello scorpione».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18.45, 21.30: Ritorna il colossale technicolor Metro «Dove osano le aquile», con R. Burton. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Quel motel vicino alla palude», con Stuart Whitman, Mel Ferrer e Marilyn Burns. Technicolor. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «Il vizio ha le calze nere». Technicolor, con John Richardson e Dagmar Lassander. Rigorosamente vietato m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Riapertura sabato 5 agosto con uno dei più avvincenti «gialli» della stagione: «La ragazza dal pigiama giallo».

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «Quo Vadis». Il capolavoro cinematografico in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov. Per tutti.

IDEALE. 16.30: Technicolor «Le grandi vacanze», con Louis de Funes e Martine Kelly. Divertente.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della Fantascienza. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «2002 la seconda Odissea» («Silent running»), una grande epopea fantaecologica di Douglas Trumbull, l'autore degli effetti speciali di «2001 Odissea nello spazio» e di «Incontri ravvicinati», con Bruce Dern e Cliff Potts. Eccezionale colonna sonora con le canzoni originali di Joan Baez. Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». La bomba comica della risata, con Peter Sellers. Colori.

SAN GIOVANNI - CINEMA D'ESSAI. 21.15: Il capolavoro di R. Altman «Tre donne», con S. Spacek, S. Duvall. Technicolor. In caso di maltempo in sala.

VALMAURA. 21.15: «Il serpente a sonagli». Il popolo indiano in lotta contro l'invasore bianco in un film spettacolare. Colori.

EX SOCI. 21.15: «Nick mano fredda». Una superba interpretazione di Paul Newman. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile», V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «La battaglia di Alamo».
DIANA. 18: «Tom boy». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Otello», con L. Olivier e M. Smith. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Black Sunday», con R. Shaw e B. Dern. Colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «L'infermiera» con U. Andress e D. Del Prete. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Conneri e Daniela Bianchi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Serpico», con Al Pacino. A colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «L'avvocato della mala».
CAPITOL: «I cannoni di Navarone».

GRADO

ARENA. 21: «Paperino nel Far West». Cartoni animati a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Good-bye amore mio!», con Richard Dreyfuss, Marsha Mason. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «I nuovi mostri», con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il prossimo uomo», con S. Connery».

RONCHI

RIO: «Nero veneziano».

PALMANOVA

ITALIA: «Cattive abitudini».
GARIBALDI: «Peccato veniale».

CASARSA

ROMA: «Battaglia d'Inghilterra».

MANIAGO

VERDI. «Colpo secco».

OGGI al cinema EDEN

(in ordine alfabetico)
GINO BRAMIERI WALTER CHIARI OLGA KARLATOS · MACHA MERIL · LUCIANO SALCE
con STEFANO SATTA FLORES in



Regia di MARCO ALEANDRI Musica di ENRICO SIMONETTI Prodotto dalla MEGAVISION S.p.A. P.A.C. Produzioni Atlas Consorziate

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi e io '78; 14.05: Radiouno jazz '78 estate; 14.30: Lei sa che lingua parla?; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Parata di commedie italiane; 18.30: Appuntamento con...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Radiouno jazz '78 estate; 20.25: Chiamata generale; 21.05: Concerto sinfonico (La voce della poesia); 22.45: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: I beati Paoli (7); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45; Quotidiana Radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.45: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Un'antologia di musica operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 22.10: I concerti di F.S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Fin che la radio va...», con Lorenzo Pilat; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini di Zofka Kveder; 11.35: Il disco del giorno; 12: Festival della canzone folk slovena: San Floriano '78; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario legale)

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Emme-elle; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: E' con noi...; 11.45: Festival bar; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 14.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 15: Canta il coro Majella di Ortona; 15.15: Onore al merito; 15.30: Notiziario; 15.32: L'orchestra Ramsel Aewis; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cantanti e orchestre dal Lp «Outbreak»; 16.15: E' con noi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Flash in musica; 16.45: Maroarecords; 17: L'escursionista; 17.05: Io ascolto, tu ascolti; 17.25: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 22.17: Suona il sassofonista Giarmi Odelli; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Suona Silvio Donati jazz group; 24: chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Anna Karenina», 1.a parte. *
13.30 Telegiornale * *— Oggi al Parlamento.* *
18.15 Cannon: «Un libro esplosivo», telefilm. *
19.05 Le magiche storie di Gatto Teodoro: «La principessa del lago», un programma di P. Firmin. *
19.20 «Silvia dei tre olmi», 3.a puntata: «L'eredità».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Ping pong» - Confronto su fatti e problemi. *
21.35 Nella città vampira: «Casa delle streghe».
— Telegiornale * *— Oggi al Parlamento.* *
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 «Come vivevano gli uomini primitivi» (replica). *
Tv 2 ragazzi
18.15 «Il trucco c'è», condotto da Massimo Giuliani.
18.45 «La grande corrida», cartone animato. *
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
19.10 Batman: «Il falso Robin» - «I vichinghi». *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Poldark», 6.a puntata. *
22.25 Prima pagina: «Come siamo stati informati sulle elezioni Presidenziali?». *
— Tg2 - Stanotte. *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.25: Da Frauenfeld: campionati svizzeri di nuoto; 19.15: Per i più piccoli: Il compleanno di Barbapapà; 19.20: Per i ragazzi: Telezonte: «Con la testa tra le nuvole»; 20: Da Olivone: Estate sera, (nell'intervallo, ore 20.10: Telegiornale); 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Sam e Sally; 22.45: Addio alle Ande, Ecuador: una proposta per l'aiuto alle popolazioni più povere; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19.53: Telesport, nuoto: Campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Le jene del quarto potere», film; 23: Incontri adriatici.

TV Lubiana

17.40: Telesport, nuoto: Campionati dei Balcani; 19.05: Orizzonti; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi adriatici; 22.10: Documentario; 22.15: Film di serie 23.25: Telegiornale; 23.40: Contrappunto; 24: Commento scacchistico.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Club musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: Telefilm; 23.05: Telegiornale; 23.20: «Cacciatori di frodo», film spagnolo.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXXI

Il campanello squillò, e Marianne udì la domestica andare ad aprire e rispondere a una voce femminile, una voce sconosciuta, che chiedeva della signora Dorfrichter. Senza attendere che la ragazza venisse a chiamarla, Marianne uscì dalla stanza, andò in anticamera.

La donna era di mezza età, indossava un logoro abito di grossa lana e reggeva una capace borsa.

«La signora Dorfrichter?» chiese.

Marianne annuì.

«Mi manda la signora Pausch» riprese quella. «Suo fratello si è ammalato improvvisamente — il medico pensa che sia polmonite — e lei deve stare a casa per curarlo». Lanciò un'occhiata alla domestica. «Posso parlare da sola, signora?».

Marianne la fece accomodare in stanza da pranzo; chiuse l'uscio, e la donna le porse un foglio piegato.

«Da parte di suo marito» spiegò. «L'aveva consegnata ieri al signor Tuttmann». Notò il fazzoletto attorno al polso di Marianne: la ferita doveva essersi riaperta, perché una macchia di sangue chiaro traspariva sulla stoffa. «Che cosa le è successo?» chiese.

«Niente, niente» fece Marianne con tono secco. Aprì la lettera, lesse i soliti giuramenti di eterno amore. Si sentì pesare addosso lo sguardo della donna, e all'improvviso ne provò fastidio.

«La signora Pausch ha detto che suo fratello incaricherà uno dei suoi uomini di consegnare la risposta al tenente» disse la donna.

«Non c'è risposta!» ribatté Marianne.

«E che cosa deve dire l'uomo al tenente, se chiede perché non c'è risposta?».

Marianne provava un'antipatia sempre più intensa per quella donna. La minuscola signora Pausch era così cordiale, così partecipe, mentre questa sua amica era fredda e impersonale, aveva l'aria di una ficcanaso, di una spia.

«Solo quello che le ho già detto, che non c'è risposta!».

L'altra scosse le spalle.

«E dica al signor Tuttmann che d'ora in poi non dovrà più preoccuparsi di recapitarmi i messaggi del tenente».

«Glielo dirò».

Ci fu un istante di silenzio imbarazzato.

«Be', quand'è così...» disse infine la donna, e si avviò all'uscio.

«Un momento!» fece Marianne a questo punto. «Ho cambiato idea».

Andò in camera sua, ritagliò l'articolo della *Presse* con le stesse forbici con cui si era ferita il polso, e scribacchiò sul margine: «Tra noi è finita. Non voglio più vederti, non voglio più saperne di te». Ripiegò il ritaglio, lo infilò in una busta, lo consegnò alla donna. «Per piacere, faccia consegnare questo al tenente». Poi, rendendosi conto di essersi comportata in maniera piuttosto villana con chi le faceva un favore, si affrettò a soggiungere: «E grazie per il suo disturbo. Non so come sdebitarmi, e se posso fare qualcosa per lei...». Forse l'amica della signora Pausch si aspettava una mancia o per lo meno il rimborso della corsa in carrozza. «Avrà sostenuto delle spese, e...». Ma si interruppe, perché la donna aveva scosso con decisione il capo.

«Nessuna spesa. Felice di esserle stata utile, signora Dorfrichter. Arrivederci».

* * *

Come al solito, Kunze arrivò in ufficio prima dei suoi aiutanti, secondo un'abitudine che aveva preso negli ultimi anni: gli piaceva avere una mezz'ora tutta per sé, durante la quale scorrere in santa pace i giornali del mattino senza dover prestare orecchio alle continue chiacchiere di Rose. Dal 2 gennaio viveva per conto suo, in subaffitto, l'alloggio glielo aveva trovato Rose in Traungasse, a un solo isolato di distanza da casa sua. Ciononostante, Kunze continuava ad arrivare in ufficio alla stessa ora, forse, pensava, perché ormai aveva raggiunto un'età in cui cambiare le proprie abitudini costa troppa fatica.

L'appartamento dove abitava adesso apparteneva a due vecchie zitelle che si chiamavano rispettivamente Baldauf e Knoll; quali rapporti ci fossero tra loro, restava un mistero per Kunze, soprattutto perché non si era mai curato di indagare in merito. Disponeva di una grande stanza d'angolo, che gli serviva da studio, e di una stanzetta annessa, che conteneva un letto, un armadio e una toletta. Il bagno era dall'altra parte del corridoio. Dopo anni trascorsi sotto lo stesso tetto con Rose, era rimasto lietamente sorpreso, provando insieme un vago senso di colpa, nel constatare quanto gradita gli fosse la tranquillità del suo alloggio da scapolo.

Quel mattino, le notizie riportate dai giornali erano tutt'altro che allegre. I Balcani erano in fermento. In Serbia, la spinta guerrafondaia, placatasi dopo la rinuncia alla qualifica di erede al trono del principe Giorgio, si era rinfocolata. A Creta, i greci avevano deciso di eleggere deputati al parlamento della madrepatria, cosa che avrebbe avuto come inevitabile conseguenza lo scoppio di un conflitto tra Turchia e Grecia. L'Italia guardava Tripoli con rinnovata cupidigia, e correvano voci che il governo di Roma conducesse segreti negoziati con Francia e Inghilterra, proponendo la propria uscita dalla Triplice Alleanza in cambio dell'appoggio dell'Intesa alle sue pretese sul Nordafrica. Quanto a Mitzi Haverda, nulla di nuovo: la rispettabile *Neue Freie Presse* aveva evidentemente rinunciato a sfruttare l'episodio, buttandolo in pasto agli avvoltoi della stampa pomeridiana.

Più tardi nella mattinata, Stoklaska presentò al capitano il rapporto della Clinica veterinaria sul cane di Dorfrichter, Troll.

«Era ora» commentò Kunze. Il rapporto recava l'intestazione *Clinica Veterinaria dell'Università di Vienna* e vi si leggeva che il cane Troll riflutava tenacemente di inghiottire il vermifugo anche avvolgendo la polvere in un'ostia bagnata, e l'unico modo per somministrargliela consisteva nel cacciarglielo a forza in gola, contenuto in cialde. Sicché, su questo punto il tenente Dorfrichter aveva detto la verità; d'altro canto, il rapporto affermava che la bestia era adesso immune da vermi, né erano state rilevate tracce di infestazioni precedenti.

«A proposito» disse Stoklaska «l'inserviente che ha portato il rapporto informa che alla Clinica provvederanno a eliminare il cane appena tu gli avrai comunicato che ritieni il rapporto esauriente».

Kunze, sempre intento a studiare il documento, non si rese subito conto del significato delle parole di Stoklaska, ma quando lo fece insorse con voce sproporzionatamente stridula. «Eliminare il cane! E perché? Chi ha dato ordine di eliminarlo?».

Il tenente lo guardò sorpreso. «Non lo so, Emil. E' tutto quello che ha detto l'inserviente».

«Telefona subito a quegli imbecilli! Di' loro che non voglio assolutamente che l'animale sia ucciso o vivisezionato o sottoposto alle torture che riservano a tante povere bestie cadute nelle loro mani». Poi, dopo una pausa: «E comunque, chi diavolo li ha autorizzati a far fuori il cane?».

Stoklaska telefonò alla Clinica.

«Sono stati i familiari» rese noto, dopo aver deposto la cornetta. «L'Università ha scritto alla signora Dorfrichter per avere istruzioni in merito, e lei ha risposto che nelle sue attuali condizioni non era in grado di provvedere al cane, e se per caso la Clinica non poteva trovare una sistemazione per Troll. Inutile dire che quelli non ci sono riusciti, quelli cui si sono rivolti dicono che il cane occupa troppo spazio e mangia troppo, e alla Clinica devono liberarsene».

«Ah, così la Dorfrichter non può tenerselo! Quella puttana!».

L'espressione era sfuggita di bocca a Kunze prima che questi riuscisse a reprimere l'empito di rabbia improvvisa che aveva provato nei confronti di Marianne; e si rese ben conto della sorpresa di Stoklaska e di Heinrich.

«Mai saputo che amassi tanto gli animali» fece il primo, ridacchiando: un'osservazione bonaria, e che tuttavia irritò Kunze il quale, fingendo di non averla udita, ordinò: «Di' a quei figli di buona donna di mandare qua subito il cane!». Il sorriso che si disegnò sulle labbra di Stoklaska lo aiutò a recuperare il proprio senso dell'ironia. «Perché no?» chiese. «Dorfrichter voleva fare di Troll un cane da guerra, e quindi la bestia starà benissimo nelle file dell'esercito. Anche perché ha assai più buon senso di certi tenenti che conosco io».

E fu così che Troll venne portato nell'ufficio di Kunze quello stesso pomeriggio. Appariva magro e sudicio, teneva la coda tra le gambe e le orecchie basse, in atteggiamento di diffidenza. E tuttavia, appena scorse Kunze, prese a correrglì intorno in cerchi sempre più stretti, emettendo uggiolii sommessi, per poi lasciarsi cadere ai suoi piedi.

«Ho paura, Emil, che non te lo levi più di torno» commentò Stoklaska. «A meno che tu non lo voglia restituire al detenuto».

«Non ci penso nemmeno» borbottò Kunze, costretto ad ammettere con se stesso che l'esibizione del cane lo lusingava. L'unico problema era che cosa farne. Non era facile trovare qualcuno disposto a tenerselo e di cui ci si potesse fidare, e quindi a Kunze non restò che portarlo a casa con sé. Aveva temuto che le zitelle Baldauf e Knoll sollevassero obiezioni, ma con suo gran sollievo le due non trovarono niente da ridire.

Assai meno comprensiva si mostrò invece Rose.

«Di nuovo!» esclamò come lo vide arrivare con Troll al guinzaglio. La cena per Kunze era pronta, ma l'arrivo di Troll era inaspettato. «Spero che non te lo tirerai sempre dietro. Lo sai che sporca in giro. L'altra volta, ci son voluti tre giorni perché la domestica riuscisse a toglierne i peli dai tappeti».

Kunze fece un risolino. «Anche tu sporchi» le fece notare. «Trovo sempre i tuoi capelli sulla mia giubba, e non ho mai fatto storie per questo».

«Mica sei spiritoso!» replicò Rose piccata. «E comunque, non si può tenere un cane del genere in un appartamento. Non sono mai riuscita a capire perché la gente si tiene bestie in casa. Capisco ancora i pappagalli: quelli almeno parlano. Ma i cani?».

«Forse perché non parlano» fece Kunze.

* * *

Il capoguardia che aveva preso il posto di Tuttmann era assai più giovane, con un cordiale faccione da luna piena, capelli biondi cortissimi e grandi baffi degni del Kaiser Guglielmo. Era stato convocato nell'ufficio di Kunze assieme alla donna che si era recata da Marianne, tale Paula Heinz al soldo dei servizi di sicurezza. La Heinz riferì il suo incontro con Marianne con il tono distaccato di un osservatore imparziale, ripetendo parola per parola il dialogo.

«Come ha reagito il tenente Dorfrichter al messaggio della moglie?» chiese poi Kunze al capoguardia.

«Era furibondo. Non con la moglie, ma con i giornalisti. Ha letto due volte l'articolo, poi ha fatto a pezzi il ritaglio. Dal corridoio, l'ho udito camminare su e giù per la cella, imprecando e lanciando oggetti contro i muri. Col permesso del signor capitano, era proprio col signor capitano che ce l'aveva di più, ma posso anche sbagliarmi».

«Non credo che si sbagli» assicurò Kunze.

«E' stato di pessimo umore per tutta la giornata di ieri» riprese il capoguardia. «Non ha quasi toccato cibo, e per prima cosa, stamane, mi ha chiamato e mi ha consegnato questa lettera».

Consegnò il foglio a Kunze. Le due facciate erano coperte dalla grafia di Dorfrichter ma, a differenza della lettera precedente, questa volta le righe apparivano irregolari e disordinate, con parole cancellate e la punteggiatura imprecisa, come se chi avesse vergato la missiva avesse avuto una gran fretta o fosse in stato di grande tensione. L'episodio Haverda era stato montato dalla stampa, proclamava Dorfrichter, il quale implorava la moglie di non abbandonarlo, perché non avrebbe potuto sopravvivere senza di lei.

Leggendo la lettera, Kunze provò vari sentimenti: gli sembrava ridicola e in pari tempo compassionevole. Una volta di più era indotto a chiedersi come mai un uomo dell'intelligenza di Dorfrichter potesse essere a tal punto infatuato di una donna dal cervello di gallina, la cui reazione all'episodio Haverda, qual era stato riferito dalla *Presse*, era proprio come lui, Kunze, aveva immaginato. E non costituiva questa la riprova che l'aveva esattamente valutata?

«Se il tenente le chiede notizie di questa lettera» ordinò al capoguardia «gli dica soltanto che l'ha consegnata alla signora Pausch, senza aggiungere altre spiegazioni. E se dovesse darle altre lettere, le consegni a me».

«Devo tornare dalla signora Dorfrichter?» chiese Paula Heinz.

«Non ce ne sarà bisogno, almeno per il momento. Lei ci è stata di grande aiuto, signorina Heinz. Dirò all'ispettore Weinberger che le siamo molto grati dei suoi servigi».

Kunze congedò i due e tornò a quella che era stata la sua occupazione principale negli ultimi giorni: un attento esame di tutte le fotografie, documenti e lettere trovati in casa di Dorfrichter, con particolare riguardo per quelli del 1908 e del 1909; cercava qualche segno, indizio o traccia in precedenza trascurati.

* * *

Prima di essere trasferito a Linz, Peter Dorfrichter era stato assegnato alla Tredicesima Brigata di stanza a Sarajevo, dove il suo compito era consistito nel dare dimostrazioni pratiche dell'impiego tattico dell'artiglieria campale, compito che aveva svolto con ottimi risultati, come faceva rilevare nel curriculum l'ufficiale comandante, il feldmaresciallo barone von Weigl. Kunze lesse quelle righe provando un senso di irritazione nei confronti di un esercito che sprecava talenti simili per l'addestramento della bassa forza. E non era del tutto comprensibile che la frustrazione derivantene potesse indurre un uomo come Dorfrichter a un atto inconsulto?

Kunze non si nascondeva il pericolo insito nella sua indulgenza nei confronti di Dorfrichter: un atteggiamento che rischiava di obnubilargli la vista, e che avrebbe fatto meglio a reprimere, pena altrimenti il rischio di indursi a raccogliere prove a favore del detenuto e, alla fine, scarcerarlo. Questo non doveva accadere, non poteva permettere a se stesso un simile incespicone, non gli era lecito seguire il sentiero tracciato da poveri sciocchi come il capoguardia Tuttmann e la signora Pausch affetta da sentimentalismo.

Proseguì nell'opera di indagine, rilesse le lettere che Dorfrichter aveva inviato a Marianne da Sarajevo nell'estate del 1908, quando lei era a Vienna, ospite della madre. In precedenza, scorrendo quelle righe, Kunze aveva provato un senso di fastidio per le continue allusioni ai rapporti sessuali, passati e futuri, dei due; era come se Peter Dorfrichter considerasse supremo coronamento della propria esistenza il fatto che Marianne Gruber condividesse il suo letto.

Di tanto in tanto, Kunze incappava però anche in cose meno prosaiche: gente che Dorfrichter aveva visto, luoghi in cui era stato. Il nome Xavier ricorreva più volte.

«I ragazzi ieri sera sono stati da me» informava Dorfrichter. «Abbiamo giocato a carte, ma non preoccuparti, le puntate non sono state quelle cui è abituato Xavier».

E ancora: «Ho trascorso la serata con Xavier che è molto giù di morale, e come al solito sembra essersi cacciato in qualche pasticcio».

Oppure: «Sono preoccupato per Xavier: è assai giù. Beve moltissimo, al mattino non si presenta di servizio, fa compiere le ispezioni al suo sergente».

E qualche settimana più tardi: «Sì, hai ragione per quanto riguarda Xavier. Ma come posso voltare le spalle a un uomo che sta andando a fondo?».

Xavier, Xavier, Xavier!

Si trattava, naturalmente, di Xavier Vanini, con il quale a Sarajevo Dorfrichter aveva avuto rapporti di intima amicizia; non così a Linz. In questo, nulla di strano: ben poche sono le amicizie che durano in eterno, ed è noto che i giovani, a mano a mano che maturano, imboccano strade sempre più divergenti. E poi, Vanini sembrava un ufficiale che non valeva molto, non certo uno del livello di Dorfrichter. Poteva darsi che avessero litigato o che Dorfrichter avesse ascoltato i consigli di Marianne, la quale evidentemente disapprovava la sua amicizia con Vanini. Eppure, questi era stato l'unico, di quanti Dorfrichter aveva frequentato in passato, tra le cui mani era passato del cianuro.

Kunze fu sul punto di far venire Dorfrichter per interrogarlo in merito, ma cambiò subito idea. Non disponeva ancora di prove sufficienti, e Dorfrichter gli avrebbe riso in faccia per l'ennesima volta, magari gli avrebbe fatto una scenata: doveva essere ancora di pessimo umore, per via di quella faccenda di Mitzi Haverda. Buon Dio, ma non era, quella sua, un'impresa disperata? E quella che loro due percorrevano assieme, non era comunque una Via Crucis tortuosa e tormentata, a un'estremità della quale stavano due cialde di cianuro e all'altra magari si drizzava una forca?

Kunze riprese la ricerca e scovò così un altro nome che poteva avere particolare significato, quello del capitano barone Landsberg-Lövy, uno dei dieci destinatari delle circolari di Charles Francis. Che anche il barone avesse prestato servizio a Sarajevo contemporaneamente a Dorfrichter, era già noto a Kunze: durante le settimane trascorse, la vita privata e la carriera militare di ognuno dei dieci erano state passate al setaccio, i loro rapporti con Dorfrichter esaminati al microscopio. Landsberg-Lövy, figlio di un ricchissimo industriale ebreo, era entrato nelle file dell'esercito, al pari di molti suoi correligionari, durante i solari anni del liberalismo austriaco, tra il 1890 e gli inizi del nuovo secolo, quando le Imperialregie Forze Armate erano divenute qualcosa di simile a una grande madre dal grande cuore, pronta ad accogliere chiunque tra le sue braccia, indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa, dall'origine sociale e dalla ricchezza. Un ricco ebreo aveva le stesse probabilità di successo di un povero gentile. Ma, da quando il nuovo secolo si era inaugurato, le cose parevano aver preso un'altra piega: Francesco Ferdinando era dichiaratamente antisemita, e la sua ascesa al trono era da presumersi comportasse l'abbandono delle concezioni liberali. Vero però che, per il momento, Francesco Giuseppe era ancora vivo e vegeto, e con lui l'atteggiamento di tolleranza illuminata che era divenuta una caratteristica dell'Impero.

(Continua)



(Disegno di Luigi Danelutti)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VACANZA (DAL LATINO «VACARE») SIGNIFICA SOSPENDERE IL LAVORO

Divagazioni estive sotto l'ombrellone

— Anni?
— Diciassette.
— Scuola?
— Seconda liceo.
— Predilezioni?
— Viaggiare.
— Perché?
— Mi distrae.

Dialoghi da ping-pong, battutine sottratte alle alte temperature del solleone. Domande brevi, risposte secche. Intervista fulminea. Protagonista una studentessa che — pur essendo consapevole di non assomigliare troppo alla Venere di Milo — tuttavia non disdegna di esporre il proprio corpo abbondantemente scoperto agli occhi compiacenti di chi le passa vicino.

Che una giovane abbia diciassette anni, si avvii alla maturità liceale e prediliga viaggiare, appartiene al normale curriculum di chi cerca di strappare alla vita quanto può dare. Rientrerebbe anche nella normalità il desiderio di distrarsi.

Quanti di noi sanno che il verbo distrarre ha un doppio significato? Infatti, a seconda del contesto nel quale viene usato, può significare tanto sottrarre fondi, defraudare, rubare, insomma, quanto astrarsi dalla realtà delle cose, sfuggire ai problemi concreti, evadere dalle preoccupazioni quotidiane e scansare i fastidi. In altre parole: sfuggire alla fatica di pensare.

Ricordo che il dirigente di un campo scuola — per animare il pomeriggio di chi non è avvezzo alla siesta o pisolino — ne escogitava di carine. Un giorno bandì un concorso: le migliori quattro righe di diario del campo. Regola generale: evitare narcisismi autocontemplativi e fasulle romanticherie. Alle sedici, la rassegna. Una simpaticissima sedicenne senza pudori, lesse le sue quattro righette: «Quando gioco sono spensierata, quando canto ce la metto tutta, quando sono a tavola mangio con appetito... quando penso... dormo».

Ci fu, sì, un cenno di applauso ma mi parve che gli ascoltatori — che erano ascoltatrici — non avessero colto il nesso ironico della battuta finale sull'eguaglianza «pensare - dormire». E poiché anch'io, in qualità di ospite, dovevo portare il mio contributo alla rassegna, sfoderai dalla guaina della memoria un ricordo che mi sembrava in tema. Riuscii a far emergere la simpatica figura di un allievo: un tipo originale, corpulento, bonaccione, intelligente, ma distratto al quadrato. Cinquantanove minuti su sessanta la sua fantasia lasciava l'aula e navigava nelle eteree zone dell'inafferrabile, alla caccia di mondi dove pensare non era necessario. Naturalmente i risultati scolastici erano meschini.

— Ma si può sapere che cosa fai tu a scuola?

— Aspetto l'ora di andare a casa.

Un pomeriggio abbordai il padre: un rotondetto sottufficiale della Guardia di Finanza.

— Ma che fa suo figlio a casa?

— Aspetta l'ora di andare a scuola.

La conclusione fu una filosofica risata.

Ma torniamo alla diciassettenne che coltivava nel suo adolescenziale orticello, l'hobby del viaggiare. Alla quale avrei voluto dire che non è fonte di distrazione solo il viaggiare, ma tutto il mondo nel quale viviamo. Un mondo che tende con ogni mezzo non solo a distrarci ma a svuotarci, a superficializzarci e soprattutto a rendere difficile l'azione del pensiero. Quelli che parlano difficile sintetizzano questa azione corrosiva col termine alienazione. E' alienato colui che si è venduto, si lascia vendere e comperare, passa — armi e bagagli — ad altri senza eccessive opposizioni critiche. La più grossa industria alienante è la moda, intesa nel senso più vasto, che riesce da sempre a imporre i suoi prodotti, specialmente ai giovani o a chi ama ritenersi ancora tale non ostante il l'inesorabile cumulo di primavere.

I caroselli pubblicitari delle varie tivù e l'infinito semenzaio delle radiotrasmittenti cosiddette private ma che in realtà... privano sempre di qualche cosa, puntano sui giovani ed esasperano la loro voglia matta di vivere e di divertirsi. Si badi a chi si rivolge la profferta delle specialità da consumare: dai gelati alle bibite, ognuna delle quali «è la migliore», è tutto un battage organizzato fino al midollo per creare la necessità di cose inutili o semplicemente voluttuarie.

Mi pare ovvio sottolineare che quando la testa dimentica di essere centrale dei nostri pensieri per accogliere quelli degli altri, allora si fa largo l'apatia, squallida compagna del grigio disimpegno. Ritengo sia questa la strada che conduce alla supina accettazione di tutto ciò che ha l'esclusiva funzione di distrarci, di ottundere il senso critico, di avviarci a quel dilettantismo esistenziale che trova il suo migliore alleato nella gratuita fruizione. E tutto ciò avviene più facilmente e quasi in modo automatico, nel clima torrido e snervante posto all'insegna del solleone.

Sembra una banalità ma i profeti più ascoltati, in periodo vacanziale (vacanza viene dal latino «vacare» cioè sospendere il normale lavoro), sono i climatologi e i meteoroiatri che — sulla carta — fanno il buono e il cattivo tempo. La canicola agostana è il lasso di tempo nel quale più facilmente si abdica a quanto è strettamente personale: per pensare ci si affida al calcolo, per decidere al capriccio, per agire al disimpegno. Tanto siamo in ferie. A carnevale ogni scherzo vale, nella parentesi estiva è programmata ogni tipo di distrazione. Non si guarda al prezzo neppure ci sfiora il pensiero che per circa cinquanta milioni di italiani le cosiddette ferie si riducono ad un modesto ed economico relax.

Credo sia sempre valido l'antico aforisma: se vuoi aiutare un cinese non regalargli un pesce ma insegnagli a pescare. Io tradurrei così questa quintessenziata saggezza che viene dal laborioso regno del «sol levante»: se vuoi aiutare chi si abbandona al torpore dell'inazione, impropriamente chiamato riposo o distrazione, aiutalo a pensare. Pensare! Esercizio quanto mai arduo e sempre più raro. Lo annota persino la Bibbia: «Non c'è più nessuno che sappia meditare».

Si tranquillizzi la graziosa diciasettenne che in questi giorni si sta rosolando sulla spiaggia sognando un viaggiare che la distrae. Non è la sola a mandare in vacanza il cervello.

Emilio Bonomi

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz pubblicato il giorno prima, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 10 — Che tipi di libri hanno resa famosa la casa editrice di Karl Baedecker?

Soluzione_____

_____

Cognome_____

Nome_____

città_____

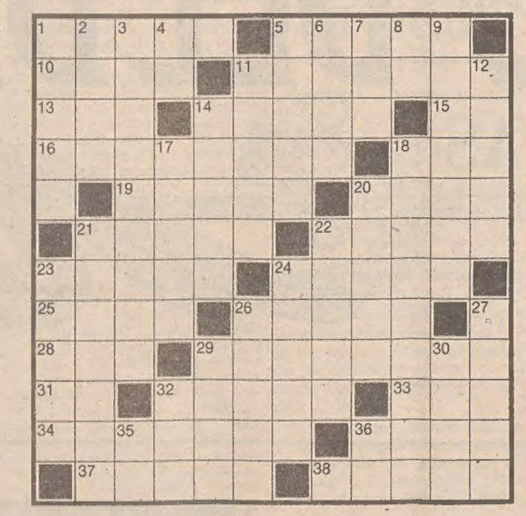
via_____

Ricostruito in Ungheria il villaggio di Manon

BUDAPEST — La televisione francese si appresta a girare una versione televisiva della «Manon Lescaut» dell'abbé Prevost. La regia è stata affidata a Jean Delannoy, e per l'occasione è stato costruito, nella piccola cittadina ungherese, un minuscolo villaggio di provincia francese. L'allestimento è risultato così ben riuscito che il regista ungherese Janos Szever si è dichiarato entusiasta e ha proposto di mantenere intatte «le strade francesi» (Rué St. André, Rué Des Deux Portes), per usarle eventualmente in altre produzioni cinematografiche.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Una pianta in scala - 5 La squadra di Rivera - 10 Il nome del cosmonauta Shepard - 11 Celebre castello triestino - 13 Lettera incognita - 14 Uniscono le rive - 15 Si può bere al latte - 16 Un metallo radioattivo - 18 Il Grande della Scala - 19 Una piazza circolare - 20 Ingegnere tedesco tra i pionieri dell'automobile - 21 Ha scritto «Il male oscuro» - 22 Un esperto di cucito - 23 Dieci al quadrato - 24 Uccelli dal piumaggio scuro - 25 Il cane di Ulisse - 26 Fitta ressa di persone - 28 Il nome di Tognazzi - 29 La merita il colpevole - 31 Sigla di Salerno - 32 Denso - 33 Il signor dei Tali - 34 Un'operazione durante il bucato - 36 Sono lunghe in autunno - 37 Pregiato pesce di mare - 38 Fa venire il batticuore.

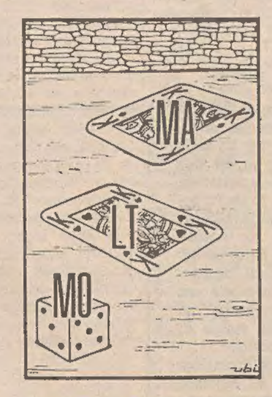
Verticali: 1 Uno degli Stati Uniti - 2 Ruminante nordico - 3 Una vittoria dei Piemontesi sugli Austriaci - 4 Sigla di Pordenone - 5 Noto antiruggine - 6 Pieno di punte - 7 Lamenti poetici - 8 Iniziali di Modigliani - 9 Imbarcazioni - 11 L'universo... pulito - 12 Ama Lucia Mondella - 14 Una pausa per chi legge - 17 Opposto alla ragione - 18 Il creatore di Don Chisciotte - 20 Un natante - 21 Provincia della Lombardia - 22 Antica moneta - 23 Controversia giudiziaria - 24 Arte negata agli stonati - 26 Sostanza adesiva - 27 Antica nave - 29 Tipo di pistola - 30 Due fori in faccia - 32 Arnoldo attore - 35 Iniziali di Reitano - 36 Simbolo dello stagno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pelle; 5 capoc; 10 olio; 11 Monital; 13 Liv; 14 tonno; 15 LI; 16 poemetto; 18 Lon; 19 rosta; 20 aire; 21 apnea; 22 nenia; 23 nuoto; 24 sarde; 25 eroe; 26 Mareb; 28 Mel; 29 bandiera; 31 BO; 32 mento; 33 Red; 34 olfatto; 36 ogni; 37 assai; 38 Schio.

Verticali: 1 polpo; 2 Elio; 3 Liverpool; 4 Io; 5 conta; 6 anno; 7 Pio; 8 ot; 9 calorie; 11 Motta; 12 linea; 14 Teseo; 17 monte; 18 Lindbergh; 20 aerei; 21 aureola; 22 nardo; 23 nembo; 24 santo; 26 manti; 27 radio; 29 beta; 30 reni; 32 mas; 35 FS; 36 OC.

REBUS (Frase: 4, 1, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
cera M; I chela; V orate = ceramiche lavorate.


MUGGIA (TS)
Str. prov. Farnel, 46
Telefono 231684

CASA DEL FRIGO
CELLE - ARMADI - BANCHI
VETRINE - GRUPPI ACCESSORI
FRIGORIFERI - CONGELATORI
CONSERVATORI - SCAFFALATURE
AFFETTATRICI - ASSISTENZA

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62937

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Quando i padroni vanno in vacanza

Tempo d'estate, tempi duri per i nostri cani e i nostri gatti, troppo spesso esclusi dalle vacanze. D'accordo: ognuno risolverà il suo problema come può, i dati sono sempre diversi. Conterà la mole, il carattere, le abitudini, l'età, lo stato di salute, l'emotività del nostro animale, nonché, si capisce l'ospitalità della parentela. Ed altro. Come, per esempio e per finire, l'attaccamento non dico del cane per il padrone, che quello è sicuro, ma del padrone per il cane. (Paolo Arbanassi, cinofilo, cinologo, giudice internazionale, un giorno lontano mi corresse: non sono il padrone, sono l'amico del mio cane).

Comunque, da noi rarissimamente i cani e i gatti vengono abbandonati. In qualche modo si sistemano, e se non ci sono le parentele o le amicizie strette a soccorrere, ci sono, nella regione, ottime pensioni.

Vediamo cosa succede in una pensione di cani e gatti a Trieste. Fino alla taglia del pastore tedesco escluso, pagherete 4000 lire al giorno. Per il pastore tedesco o cani di taglia simile, 5000. Oltre, 6000. Gatti di qualsiasi razza, 3000. Per ogni animale viene compilata una scheda con i dati utili e soprattutto con il menu al quale è abituato e con il nome del veterinario che il cane conosce (e che conosce il cane).

Nelle pensioni serie viene richiesto, indipendentemente dall'età del cane, il certificato di vaccinazione contro le principali malattie infettive, e queste pensioni, ovviamente, hanno sempre un veterinario disponibile. Quindi sempre e, se occorre, le cure del suo medico di fiducia. Riceve altro? Ossia, riceve affetto? Be', riceve compagnia e amicizia dei suoi simili, purché non sia litigioso, nel qual caso non sarà né castigato né segregato, ma semplicemente separato dagli altri. Malattie? Con le prudenze iniziali, è difficile che vengano, specie quelle infettive, ma può capitare che qualche cane in là con gli anni, già malato, per esempio, di cuore... Eh, sì. E quanto possa pensare il dolore di credersi abbandonato per sempre (non lo è, ma lui può credere di sì, e per lui è come se lo fosse) è difficile da stabilire ed ognuno può tenerne conto secondo la sua sensibilità (sua di lui padrone, non del cane).

Comunque, quando si parla d'intelligenza dei cani si parla, assieme, di diversità dei cani: ognuno, praticamente e fatti morbosi a parte, reagisce a suo modo. C'è chi fa l'indifferente (ma di dentro gli brucia) e chi visibilmente se la prende, chi si intruppa subito a far gazzara (qualcuno lo riconosce, si ricordano amicizie, si rievocano i bei tempi...) e chi si isola a meditare sulla fatuità di questo essere importante, l'Uomo, che ha la statura, la forza, la morale di un dio (il cane lo crede fermamente, e mi ricordo di un bellissimo racconto di Tombari) ma, a volte, non ha la sensibilità di un cane.

Chi si addolora sempre, regolarmente, e soffre e si rifiuta di capire, di giustificare il suo dio è anche se a qualcuno sembrerà strano, il gatto: ma, direi, questo qualcuno non ha gatti. Il ritorno del dio abbronzato, più forte e sereno che mai, questa specie di Giove olimpico e tonante dal quale dipendono il giorno e la notte e il tuono e i fulmini (è detto in quel racconto di Tombari), provoca reazioni diverse, appunto perché ogni cane è un cane a sé, ma, da parte del gatto, invariabilmente una gioia sfrenata, e duratura, ore e ore, giorni e giorni di sfregamenti, miagolii sussurrati, e, s'intende, ron-ron.

E gli altri? Il pappagallo, il pappagallino, la scimmietta, il criceto, lo scoiattolo, la tartaruga, la maina, il coccodrillo, il canarino, ecc. ecc.? Si può affidarli ai negozi specializzati, purché, è naturale, abbiano lo spazio, le attrezzature e il personale sufficiente. Sarà bene consegnarli nelle loro gabbie o sui loro trespoli, in modo da evitare possibili traumi. La retta è proporzionata alla mole, comunque sempre di poche lire al giorno.

E, infine, i pesci e le tartarughine acquatiche? Ci sono i cibi per le vacanze, che durano nell'acqua parecchi giorni, e, per gli acquari importanti e costosi, gli apparecchi che distribuiscono il cibo alle ore e nelle quantità volute e che accendono e spengono la luce.

Sempre che non vi siano parenti e amici disposti. Ma questo vale per tutti: mammiferi, pesci, uccelli, rettili, anfibi. E, perché no? insetti: potreste avere a casa una vedova nera. **DeM**



Non sempre quello che striscia è vipera, non sempre quello che è vipera striscia

La bella del giorno



Ha appena finito gli esami di maturità al liceo scientifico di Pordenone. Adesso non le resta che attendere i risultati. Per Clara Vazzoler, 19 anni, è questo il principale pensiero; poi verranno le meritate vacanze (Foto Colin)

OROSCOPO DI OGGI



Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se avevate ragioni da vendere non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. Salute: non date peso ai piccoli disturbi di digestione.



Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi: non è il caso di prendersela ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio interessante in compagnia della persona amata. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Moderate l'uso dell'alcool.



Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo del lavoro vi apriranno ampie prospettive. Occorre dedicare più tempo alle faccende familiari per evitare spiacevoli sorprese. Salute: attenzione agli sbalzi di temperatura.



Attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi denaro a getto continuo. Nuovi «flirt» per le giovanissime nate nella terza decade. Simpatica serata di baldoria in compagnia di nuovi amici. Notizie. Salute: uscite dal vostro solito ambiente.



Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta storica al vostro «ménage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. Una lite passeggera con la persona amata. Salute: non abusate delle vostre energie.



Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare grosse difficoltà. In amore cercate di mantenere la testa sulle spalle; «cotte» e colpi di fulmine possono rivelarsi assai pericolosi. Salute: sarete soggetti a facili stati depressivi.



Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro, non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. Arriva un ospite inatteso. Salute: qualche lieve indisposizione.



Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante, bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento non gioverebbe a nulla. Contrasti in amore a causa della gelosia. Salute: senso di diffusa stanchezza.



Bisogna prendere una decisione se avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico e non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata chiarite un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti. Salute: praticate uno sport.



Per riuscire con maggiore facilità e tempestività occorre rintracciare un vecchio amico: la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Un nuovo amore cancellerà la passata delusione. Salute: sforzatevi di mantenere la calma.



Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprenderví in tempo. Per le ventenni nuovi «flirt» all'orizzonte. Salute in netto miglioramento.



Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica: non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone infide. Salute: sarete soggetti a facili stati depressivi.

FIAT GIANNINI 127
un qualcosa di più...
AUTOGAMMA
VIA VENIER 1-3-5 - TEL. 725244 TRIESTE

SALDI
SALDI
Castiglioni calzature
TRIESTE — CORSO U. SABA 2 (P.ZZA GOLDONI)
le grandi occasioni di fine stagione...

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. La mancanza di continuità nelle iniziative del denaro sembra imporre al mercato un andamento a fasi alterne. Della varietà di temi operativi registrata mercoledì è rimasto ben poco e ciò sembra aver indotto ad un maggior riserbo anche gli operatori più impegnati. Infatti come rallentano gli interventi tonificatori da parte di alcuni istituti di credito la quota denuncia qualche sbandamento. Così nella seduta odierna caratterizzata da un improvviso calo dell'attività, le Fiat hanno ceduto l'1 p.c., le Viscosa l'1,3 p.c. e le Montedison l'1,7 p.c.*

In assestamento anche i titoli delle partecipazioni statali in battuta nei giorni scorsi, tra cui Anic (—7,6 p.c.) e Finsider (—4,2 p.c.). Tra le poche eccezioni da segnalare le Finmare che hanno recuperato il 10,3 p.c. e le Cementir (+2,2 p.c.). Su basi calme sono terminate anche le Binda (—3 p.c.), Acqua Marcia, Agricola e Chiari e Forti (—2,7 p.c.) e Toro priv. (—2,3 per cento). Pochi i titoli che hano confermato le migliorie della vigilia e tra questi le Pierrel (+5 p.c.), le due Milano (+4,9 p.c. con il titolo ordinario e +4,5 p.c. con quello privilegiato), le Aedes (+4,8 p.c.) e le Italcementi (+2,5 p.c.). In recupero anche le De Medici (+5,4 p.c.) e le Liquigas (+2,3 per cento).

Frazionali oscillazioni nei prezzi con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Unica eccezione la prima emissione del 12 p.c. sulla quale si è registrato un discreto interesse del denaro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 831 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 445 milioni; Azioni 4 milioni 153.875.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000, Generali 38000, Ras 55400, Anic 115, Liquigas 44, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 34, Montedison 159, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2600, Premuda 583, Sip 1200, Tripcovich 27300, Bastogi 503, Finmare 123, Finsider 142, Pirelli SpA 875, Sme 715, Stet 1521, Beni Stabili 2500, Generale Immobiliare 75, Fiat 1825, Fiat priv. 1515, Dalmine 290, Italsider 307, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 835, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo influenzati dalla tendenza favorevole di Wall Street con scambi piuttosto vivaci. L'indice industriale Financial Times segnava in chiusura un rialzo di 496,7 dopo aver raggiunto nella tarda mattina un nuovo massimo annuale a 499,7. I rialzi tra i valori principali, pur essendo in molti casi al disotto dei massimi della giornata, arrivavano fino a cinque pence. I titoli governativi dopo una apertura in rialzo sono retrocessi di riflesso alla delusione per il mancato aumento del tasso di sconto (dato per certo negli ambienti di mercato). Tuttavia verso il finale hanno nuovamente segnato modesti rialzi di 1/4 di punto. Gli auriferi hanno perso fino a un dollaro di riflesso all'assestamento del prezzo del metallo. I petroliferi hanno recuperato le perdite registrate ieri nel dopoborsa, all'annuncio dell'aumento della tassazione dei proventi petroliferi. Bp ha chiuso in rialzo di 4 pence e Shell di 6 pence. Tra gli industriali Reed International chiude in rialzo di 4 pence, Beecham, Ici, Lucas e Costain sono migliorate di 5 pence.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso al termine di una seduta con scambi moderati, con gli investitori preoccupati per l'andamento del dollaro e per l'aumento della disoccupazione tedesca in luglio. Il rialzo di mercoledì a Wall Street è servito solo a limitare le perdite. Tra gli elettrici Siemens ha perso 90 pfennings. In controtendenza, tra i siderurgici, Thyssen ha guadagnato un marco. Kali-Chemie, nei chimici, 1,50 marchi, e Holzmann quattro marchi. In ribasso il reddito fisso con perdite fino a 45 pfennings. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato ancora in rialzo senza nuovi fattori incentivanti eccetto quello relativo alla buona situazione di liquidità sul mercato del denaro. Usa influenza favorevole, secondo gli operatori, l'ha avuta indubbiamente il forte rialzo registrato mercoledì a Wall Street e l'annuncio di un rallentamento nell'aumento dei prezzi all'ingrosso (più 0.60 p.c. in giugno). I comparti più favoriti sono apparsi i bancari e i siderurgici. Nel settore estero in rialzo gli americani, stabili gli altri, più deboli gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi in leggero rialzo, o quantomeno stabili, al termine di una seduta complessivamente calma. Ma la tendenza è stata favorita dal forte rialzo di ieri a Wall Street e dalla fermezza mostrata nella mattinata dal dollaro sul mercato dei cambi. Poco variati i bancari e i finanziari. Tra gli assicurativi leggeri rialzi. Gli industriali hanno seguito la tendenza generale. Leggermente sostenuto il reddito fisso con scambi moderati. Tra i valori esteri in rialzo, e molto attivi, i valori in dollari sotto la guida dei maggiori titoli speculativi. Contrastati olandesi e francesi, in ribasso i tedeschi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	202,88	(— 0,50)
Hongkong	200,—	(— 0,56)
Londra	202,20	(— 1,05)
New York	202,45	(— 1,05)
Milano	204,92	(— 1,43)
Parigi	201,14	(+ 1,21)
Zurigo	202,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	9,48	—
Fonditalia	»	11,—	—
Italfortune	doll.	7,74	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,24	11,13
Management	lire	—	—
Rominvest	doll.	10,87	11,74
Italunion	»	6,86	7,48

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1751	1751
Bonifiche Ferraresi	4860	4870
Buton	—	3380
Chiari & Forti	1645	1600
Eridania	1644	1630
Imm. Vittoria	—	4725
Ind. Buitoni Perug.	1300	1300
Unidal	—	—
Romana Zucchero	136	136
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16200	16250
Assicuratrice Ital.	162500	163300
Ausonia	1220	—
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6140	—
» » » pr.	2945	—
Comp. Latina	650	659
Comp. Latina priv.	329	322
Firs	3099	—
Generali	37970	37970
Italia Assicurazioni	16450	16510
L'Abeille Italiana	7550	7550
Fondiaria Incen.	5370	5485
La Fondiaria Vita	13690	13880
RAS	55500	55500
SAI	4000	4010
Toro Assicuraz.	5960	5975
Toro Assicuraz. pr.	2920	2851
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8295	8299
Banco di Roma	6420	6480
Banco Lariano	6065	6130
Credito Italiano	1299	1295
Cred. Varesino	2435	2445
Interbanca priv.	9600	9600
Mediobanca	33350	33110
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	940
Burgo	6220	6180
Burgo priv.	4121	4133
De Medici	407	429
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	910	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	710	726
Cer. Pozzi	52	50.50
Eternit	580	591
Eternit priv.	756	756
Italcementi	12800	13000
Richard Ginori	70	—
UNICEM	3611	3629
Chimiche - Idrocarburi-Gomme		
A.N.I.C.	120,75	111.50
Brioschi	10500	10490
Caffaro	280,25	279.50
Carlo Erba	894	881
Carlo Erba priv.	532	533
Italgas	701	705
Lepetit	12085	12090
Lepetit priv.	12000	12000
Liquigas	43	44
Liquigas priv.	46,75	46.75
Mira Lanza	14040	13990
Montedison	160,25	157.50
Napoletana Gas	289	279
Perlier	600	605
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	452	475
Rumianca	1075	1060
Saffa	3140	3420
Siossigeno	6700	6650
Commercio		
La Rinascente	40	40.75
La Rinascente priv.	31	31
Silos di Genova	1649	1649
Standa	1499	1499
Comunicazioni		
Alitalia	1186	1205
Ausiliare	3620	3620
Aut. Torino-Milano	823	811
Italcable	2445	2445
NAI	600	610
Nord Milano	535	535
S.I.P.	1198	1194
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	484	485
Marelli E.	332	335

TITOLI	2-8	3-8
Pan Electric	—	—
Superfila	4370	4356
Tecnomasio	328	324
Finanziarie		
Agricola	1545	1502
Bastogi	507	503
Centrale	3815	3835
Fin. Ernesto Breda	1438	1420
Finmare	111,50	123
Finsider	148,50	142.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	845	840
Gim	1745	1746
I.F.I.	2290	2280
I.F.I.L.	3819	3820
Invest	1275	1292
Mittel	878	875
Part. Fin.	1854	1854
Pirelli & C.	1630	1629
Pirelli S.p.A.	871	876
Riva Finanziaria	4950	4950
Sarom	830	830
S.M.E.	721	715
Stet	1522	1521
Svil. Bon.	4840	4021
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1310
Beni Imm. Italia	325	329.75
Beni Imm. It. pr.	165,25	170
Beni Stabili	2460	2458
Certosa	—	—
Coge	947	957
Condotte d'Acqua	649	640
De Angeli Frua	—	4240
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	4730	74.50
Iniziativa Edilizia	3700	3730
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3270	3250
Sifa	—	569
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1835	1815
FIAT priv.	1524	1506
Franco Tosi	1200	12095
Gilardini	3050	3090
Nebiolo	—	—
Olivetti	1041	1048
Olivetti priv.	1019	1055
Westinghouse	7485	7495
Worthinghton	2700	2698
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	602	662
Dalmine	292	290.75
Falck	2520	2510
Falck priv.	2200	2239
Ilssa Viola	1475	1475
Italsider	309,75	307
Magona	1715	1715
Pertusola	1682	1682
SMI	—	1991
Terni	—	—
Trafilerie	460	466
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	31
Cantoni	3121	3121
Cucirini	2885	2869
Cascami Seta	4280	4305
Fisac	1205	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	330
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.75
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	841	830
Snia Viscosa priv.	508	485
Tiane	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1801	1751
Acqu. De Ferrari	1401	1404
Acque Potabili	608	608
Cals. di Varese	4010	3999
C.I.G.A.	980	975
C.I.R.	7030	7030
Pacchetti	36,25	36.75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	—	1302

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.05
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.25
Edil Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.95
Cart. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	6,50%	97.75
» 1980 nov.	5,50%	91.45
» 1982 nov.	5,50%	80.50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	96.15
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	95.05
» 1981 quadr.	10%	94.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	73.30
» » 70/80	7%	73.65
» » 71/86	7%	79.10
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	73.95
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	77.45
» XXIX	7%	76.55
» XXXI	7%	95.70
» XXXII	7%	87.40
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.10
» XXXV	7%	77.35
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	84.65
» XLV	8%	82.55
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	89.60
» L	10%	95.—
» Interfund	8%	89.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.—
» » »	5,50%	63.10
» » »	6%	61.80
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	82.30
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	61.20
» ANAS '72	7%	63.70
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	79.—
» Int. St. 1	6%	75.60
» Int. St. 2	6%	75.95
» Int. St. 3	6%	75.30
» Int. St. 4	6%	73.30
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	74.40
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.80
Ferrovie 1959	5,50%	87.40
» 1960	5%	90.40
» 1961	5%	86.90
» 1965 I	6%	82.55
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	78.65
» 1966 II	6%	76.65
» 1969 I	6%	73.10
» 1971	7%	73.50
» 1972	7%	74.45
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		3-8
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.80
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.95
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.70
» XI	6%	91.20
» XII	6%	90.46
» XIII	6%	87.30
» XIV	6%	85.60
» XV	6%	86.90
» XVI	6%	82.70
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.50
» XIX	7%	77.90
» XX	7%	75.40
Enel 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	77.25
» 1966 II	6%	78.90
» 1967	6%	76.35
» 1968 I	6%	74.65
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	72.75
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	86.30
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	82.50
» 1972/92	7%	70.50
» 1973/93	7%	70.50
» 1974 Ind.	8%	120.75
» 1975	10%	94.45
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	82.50
» 1975	9%	82.90
» Europa	6%	95.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.05
» '66-'81	6%	90.90
» Gela	5,5%	95,10
» Sud '61-'78	5,5%	99.—
» » '61-'80 IV	5,5%	93.65
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.10
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.10
I.R.I. '56-'76	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.—
» '60-'80	5,50%	94.90
» '61-'86	5,50%	76.75
» '63-'83	5,50%	84.50
» '64 '82	6%	87.55
» '65-'83	6%	85.80
» Alfa R.	7%	76.90
» Stet	7%	81.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.50
» C.C. '65	6%	80.05
» C.C. '67	6%	76.50
» C.C. '68 I	6%	74.—
» C.C. '68 II	6%	76.20
» C.C. '69	6%	72.30
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	78.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	97.30
» » 1990	6%	69.60
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	59.50
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6½%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '65 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '65 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¾%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REPLICA DEL MINISTRO ALLA LETTERA DI CARLI

Morlino: è adeguato il programma di Governo

ROMA — «Il programma di governo ci consente già adesso di convenire nell'obiettivo di fondo che la lettera di Carli propone, al di là di ogni discussione sui mezzi in concreto più opportuni, perchè si assicuri la possibilità dell'Italia di partecipare in posizione paritaria ai nuovi svolgimenti della comunità europea». Lo ha dichiarato il ministro del bilancio e della programmazione Morlino, che ha replicato alla lettera inviatagli dal presidente della Confindustria, Guido Carli.

«Mi riprometto — ha detto Morlino — di leggere con la dovuta attenzione la lettera-documento che il presidente Carli ha avuto la cortesia di inviarmi e di provvedere, successivamente, ad una risposta adeguata all'importanza dei temi sollevati e al modo approfondito in cui sono stati proposti. Del resto alcune parti della lettera si riferiscono ad argomenti propri della legge sulla ristrutturazione industriale e quindi una risposta compiuta si dovrà dare con le modalità ivi previste e cioè da parte del Cipi, che dovrà tener conto anche dei pareri delle altre forze sociali e delle regioni per le determinazioni normative dei singoli progetti di settore.

«Altri argomenti — ha proseguito il ministro — riguardano la condizione attuale dell'industria italiana nelle sue complesse implicazioni, ma credo che una risposta capace di sintetizzare in una necessaria chiara ed organica politica industriale strumenti legislativi già in opera (come la legge per il Mezzogiorno e per la riconversione industriale), provvedimenti in corso di approvazione davanti al Parlamento e, infine, questioni che interessano tutti i settori industriali, troverà una esplicita formulazione nella relazione previsionale e programmatica che presenteremo al Parlamento nel prossimo settembre che impegnerà col piano triennale la responsabilità collegiale del governo».

Morlino ha ricordato, quindi, che il filo conduttore del programma di governo, come l'obiettivo del piano triennale, è quello dell'occupazione. «A tale obiettivo devono essere finalizzate sia l'opera di risanamento della finanza pubblica, sia quella contestuale per la migliore efficienza del nostro apparato produttivo. Dobiamo stare — ha concluso Morlino — nell'Europa, ma con l'Italia tutta intera, con tutte le sue risorse materiali, umane e civili e quindi anche con il Mezzogiorno se non vogliamo che l'Italia diventi un Mezzogiorno d'Europa».

RILEVAZIONI PROVVISORIE CURATE DALL'ISTAT

Giugno: 506 miliardi di attivo commerciale

ROMA — La bilancia commerciale nel mese di giugno ha registrato un saldo attivo pari a 506 miliardi di lire, lo ha comunicato l'Istat, sulla base delle rilevazioni provvisorie. L'ammontare complessivo delle importazioni è stato pari a 3.438 miliardi di lire contro un ammontare pari a 3.944 miliardi delle esportazioni. Pertanto, nello scorso mese la bilancia commerciale ha presentato un attivo di 506 miliardi di lire, determinato a sua volta da un saldo passivo di 405 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo pari a 911 miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio-giugno le importazioni sono ammontate complessivamente a 21.243 miliardi di lire e le esportazioni a 21.066 miliardi, con una variazione in aumento, in relazione al corrispondente periodo del 1977, rispettivamente dello 0,7 per cento e dell'11,9 per cento.

In particolare, nei primi sei mesi del 1978 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 177 miliardi di lire, derivante da un passivo di 3.443 miliardi per i prodotti petroliferi e da un attivo di 3.266 miliardi di lire per le altre merci. Nel corrispondente periodo del 1977 il saldo passivo era stato di 2.279 miliardi di lire, risultante da un passivo petrolifero di 3.785 e da un attivo di 1.506 miliardi per le altre merci.

Cambi difficili



Zurigo — Le continue fluttuazioni dei cambi creano difficoltà a queste due turiste americane

CHIUSO CON 33,2 MILIARDI DI DEFICIT IL BILANCIO DELLA FINANZIARIA IRI

Forte passivo della Fincantieri

ROMA — *La Fincantieri ha perduto 33,2 miliardi di lire nell'esercizio finanziario chiuso il 30 aprile 1978. E' quanto risulta dal bilancio della finanziaria del gruppo Iri approvato dall'assemblea, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Rocco Basilico. Questo risultato «tenuto conto delle pesanti eredità accumulate per il dissesto dei cantieri privati» testimonia — secondo quanto si afferma nella relazione del consiglio di amministrazione — «lo sforzo compiuto per limitare l'impatto di una crisi gravissima che ha colto il gruppo nel momento conclusivo dell'azione di razionalizzazione e ammodernamento di gran parte delle strutture produttive».*

La situazione è stata poi aggravata dalla progressiva riduzione del concorso dei mezzi propri del capitale investito che è andato dilatandosi anche per gli ampi crediti concessi ai committenti, nelle more dell'approvazione delle leggi concernenti il credito navale e l'aiuto temporaneo alla cantieristica. Il peso crescente degli oneri finanziari (+30 p.c. rispetto al '76) ha concorso in misura preponderante a determinare la perdita di 69,4 miliardi a livello di bilancio consolidato di gruppo.

Nella relazione del consiglio di amministrazione è illustrata anzitutto la situazione di estrema precarietà in cui si dibatte la cantieristica. Infatti «qualsiasi giudizio sui risultati dell'attività nel 1977 della Fincantieri e delle aziende che a essa fanno capo non può prescindere dalla considerazione della crisi che da quasi un quadriennio ha investito, su scala europea e mondiale, i traffici marittimi e la costruzione navale, crisi che va sempre più rivelandosi di intensità e ampiezza senza precedenti».

Secondo la relazione gli organismi più accreditati hanno ulteriormente differito la previsione del ritorno a una situazione di equilibrio del mercato; la prospettiva ravvicinata di cantieri totalmente privi di lavoro ha sconvolto le regole della concorrenza; le gestioni aziendali si sono fatte pressoché ovunque deficitarie e si sono registrati fallimenti e nazionalizzazioni; in molti paesi l'occupazione è stata seriamente toccata. Dagli effetti della crisi non è immune lo stesso Giappone, visti i non pochi dissesti di cantieri nipponici medio-piccoli e il grave deterioramento di quelli maggiori.

In Italia la navalmeccanica è stata ulteriormente penalizzata da quelle che sono ormai da anni le croniche debolezze di gran parte dell'industria nazionale. Basti rilevare che a fronte di prezzi di mercato che per non pochi tipi di navi sono scesi della metà rispetto alle quotazioni del 1973-'74, i costi di produzione sostenuti dal gruppo Fincantieri in quest'ultimo quadriennio hanno segnato aumenti superiori al 100 p.c. per i principali materiali e per il personale, mentre gli oneri finanziari del 1977 sono stati pari a 12 volte quelli consuntivati nel 1973.

I nuovi ordini ai cantieri di costruzione del gruppo sono scesi così nel 1977 ad appena 13.800 tsl cui è da aggiungere una unità per la marina militare italiana nel quadro del piano di ammodernamento previsto dalla legge navale i cui stanziamenti tuttavia non ne consentono il completamento. «Qualora, pertanto, non fosse possibile disporre al più presto di nuovi consistenti ordini — prosegue la relazione — già nel 1979 si avranno cospicui e crescenti vuoti di attività, oltre a quelli che sono emersi a Monfalcone già sul finire del 1977 e che hanno dato luogo al ricorso alla cassa integrazione guadagni con punte di 900 persone. Il successo conseguito nelle produzioni militari, «successo che comprova l'alto livello tecnologico e produttivo delle aziende del gruppo», ha contribuito a limitare i riflessi economici della grave crisi in atto nel comparto delle costruzioni mercantili.

Il settore delle riparazioni navali, pur avendo registrato nel 1977 un certo incremento nel volume degli ordini (124 miliardi contro i 101 del '76), ha operato su livelli di attività del tutto insoddisfacenti e a prezzi non remunerativi. La situazione si è ancor più deteriorata nel corso del 1978 e si presenta oggi in termini preoccupanti, tanto che i provvedimenti di Cig già adottati nell'ottobre scorso a Palermo, si sono estesi ad altri stabilimenti. Sostanzialmente sui livelli del 1976 (poco più di 100 miliardi) si è mantenuta, infine, l'attività nel comparto delle produzioni meccaniche, in cui il fatto saliente è stato l'avvio del programma di diversificazione produttiva della Grandi Motori Trieste.

Imi: oggi il prefinanziamento alla Sir

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Imi si riunisce oggi pomeriggio per deliberare sul prefinanziamento previsto allo scopo di consentire la prosecuzione dell'attività produttiva della Sir. Si tratta di 100 miliardi di lire, che l'Imi anticiperà sui 400 miliardi che un consorzio di banche ha concordato di realizzare e che dovranno servire per avviare il piano di risanamento della Sir.

TASSO DI AUMENTO ANNUO DELLO 0,8 PER CENTO

L'occupazione in crescita

ROMA — Negli ultimi cinque anni, secondo stime demografiche attendibili, la crescita dell'occupazione si è fatta più pronunciata con un tasso di aumento annuo dello 0,8 p.c.; la popolazione in età da lavoro è, invece, cresciuta nello stesso periodo del 3,6 p.c. Questo fenomeno, secondo uno studio pubblicato su «Politica ed economia», è dovuto al fatto che si sono presentate sul mercato del lavoro classi di età assai più abbondanti di quelle che ne sono uscite. Per esempio, il saldo tra la popolazione di 15 anni e quella di 60 anni è stato di 180 mila unità nel 72, è salito a 302 mila unità nel '75 ed ha raggiunto 502 mila unità nel '77. Per questi motivi dal '72 al '75 le forze di lavoro (occupati, disoccupati e persone in cerca di prima occupazione secondo dati rilevati dall'Istat) sono cresciute di oltre un milione di unità, con un aumento di 5 punti.

L'aumento dell'occupazione totale (più 0,8 p.c.) è la risultante di tassi di variazione assai diversi nei vari settori: l'agricoltura ha espulso manodopera (—2,9 p.c. all'anno) e questo non stupisce, visto che la percentuale di addetti nel settore è ancora elevata, se la confrontiamo con quella degli altri paesi. Gli addetti in agricoltura sono ancora quasi tre milioni, circa il 15 p.c. del totale, mentre in Inghilterra ed in USA tale percentuale si colloca attorno al 2-3 p.c. Più significativo il dato dell'industria dove la crescita dell'occupazione è stata piuttosto modesta; più 0,7 p.c. L'occupazione è invece cresciuta essenzialmente nei servizi (più 2,1 p.c. all'anno) e nelle amministrazioni pubbliche (più 3,2 p.c. all'anno).

Dalla comparazione tra i tassi di variazione a lungo periodo (1954-1977), quelli recenti (1971-1977) e quelli del periodo del «miracolo economico» (1954-1964), si deduce che mentre l'agricoltura ha sempre espulso occupazione, anche se con velocità decrescente, si è avuto un vero e proprio capovolgimento per quanto riguarda i settori che assorbono occupazione.

IN OTTOBRE A VICENZA

1.o convegno nazionale del gruppo Effebi

VICENZA — Ospite della Banca Cattolica del Veneto, al Centro Torri di Vicenza, l'Associazione formatori bancari terrà nei giorni 5-6 ottobre il suo primo convegno. Tema del convegno è un argomento di scottante attualità: «La formazione dei neo-assunti nelle banche». L'Associazione formatori bancari che come è noto ha per scopo di stimolare e coordinare le azioni di quanti si occupano di formazione negli istituti e aziende di credito, ritiene con questo tema di offrire preziosi argomenti di dibattito e di confronto ai soci e a quanti interverranno.

■ EQUO CANONE — Il ministero delle finanze informa che sono in via di definizione i moduli e le procedure normative per gli uffici tecnici erariali e per il pubblico, al fine dell'attribuzione della categoria catastale alle unità immobiliari non censite, necessaria per la determinazione dell'equo canone; ciò vale anche per coloro che hanno necessità di conoscere la categoria catastale di unità già censite. Allo scopo, pertanto, di evitare intempestivi afflussi agli uffici catastali, il ministro invita gli interessati di voler attendere il compimento di questa fase preparatoria.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	414,19	406,—	413,67
Fiorino olandese	381,78	376,—	381,68
Franco belga	26,22	25,—	26,21
Corona danese	151,90	146,—	151,89
Corona norvegese	157,25	151,—	157,26

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,35	180,—	187,31
Dollaro USA	842,25	843,—	842,30
Dollaro canadese	739,—	710,—	739,05
Peseta spagnola	11,02	11,40	11,02
Escudo portoghese	18,70	20,—	18,62
Scellino austriaco	57,57	56,90	57,47
Franco svizzero	494,75	485,—	493,35
Franco francese	192,93	192,—	192,89
Yen nipponico	4,48	3,90	4,49
Lira sterlina	1623,60	1625,—	1623,67
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,25	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,03 p.c. (31,04); nei confronti di tutte le valute 39,52 p.c. (39,41); nei confronti della Cee 46,45 p.c. (46,28). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000; marengo italiano 48000-50000; marengo svizzero 48000-50000, marengo francese 49000-51000, marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 235000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000; oro 5375-5575; argento 149000-153000; platino 7730.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

DATI INDUSTRIALI RELATIVI AL MESE DI GIUGNO

Rft: produzione più 1 p.c.

BONN — La produzione industriale destagionalizzata è salita in Germania di poco più dell'1 p.c., in giugno rispetto al mese precedente. Lo ha comunicato il ministero della economia sulla base di dati provvisori. Nello stesso mese gli ordini in arrivo per l'industria manufatturiera hanno registrato un incremento dello 0,5 p.c.

Il ministero dell'economia tedesco ha quindi ricordato che in maggio la produzione industriale aveva subito un calo su base mensile pari all'1,5 p.c. L'indice relativo è risultato pari in giugno a 114 punti (base 1970 - 100), contro i 113 di maggio e 115 di aprile. Per quanto riguarda invece gli ordini dell'industria manufatturiera, il ministero ha precisato che in giugno gli ordini interni sono saliti del 2 p.c. mentre quelli dall'estero sono declinati dello 0,5 p.c. nel bimestre maggio-giugno gli ordini sono calati dell'1 p.c. rispetto a marzo-aprile (—1 p.c. gli ordini interni e —0,5 p.c. gli ordini dall'estero).

Tutti i settori — ha concluso il ministero — hanno partecipato all'incremento della produzione, in giugno, con rialzi del 2,8 p.c. per la produzione dei beni di capitale, dell'1,8 p.c. per la produzione dei materiali di base e dei beni di produzione e di poco meno dell'1 p.c. per la produzione dei beni al consumo. Nel bimestre maggio-giugno la produzione industriale è rimasta praticamente invariata rispetto a marzo-aprile.

Pnl: nel 1979 più 3-4 per cento

BONN — Gli incentivi proposti dal governo nel 1979 aggiungeranno un punto percentuale allo sviluppo del prodotto nazionale lordo tedesco, portandolo dal 2-3 al 3-4 per cento. Lo ha dichiarato Otto Schlecht, sottosegretario all'economia. Qualsiasi stima più esatta è impossibile, ha spiegato Schlecht, in quanto lo sviluppo economico della Germania dipenderà dall'andamento del commercio mondiale e dall'adempimento degli impegni presi al vertice di Bonn. Il cospicuo programma di incentivi proposto dal governo prevede, fra l'altro, sgravi fiscali per un totale di 10,9 miliardi di marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 848-858 franco svizzero 487-493, franco francese 192-195, marco tedesco 410-416.

ROMA: dollaro Usa 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

Dollaro: ancora sotto pressione

LONDRA — Dopo aver mantenuto un andamento stabile nel corso della mattinata, al seguito di un'apertura migliore delle chiusure di mercoledì, il dollaro si è trovato nuovamente sottoposto ad una violenta pressione sul mercato dei cambi internazionale, particolarmente nei confronti del franco svizzero. La valuta svizzera, fra scambi non molto ampi di volume ma frenetici, è salito fino ad un nuovo massimo assoluto di 1,6870/6910 franchi per un dollaro, assestandosi poi poco al disopra di 1,70 (1,7040/70). Anche il marco è salito fino a 2,0275/90 assestandosi poi a 2,0320/35.

Gli operatori riferiscono che nel primo pomeriggio si è sviluppata una larga offerta commerciale di dollari accelerata dopo l'annuncio che le partite correnti tedesche hanno segnato nel mese di giugno un attivo di 2,19 miliardi di marchi la bilancia commerciale un attivo di 3,96 miliardi. Al momento del massimo indebolimento del dollaro, secondo gli operatori londinesi, sia la Bundesbank sia la Banca nazionale svizzera sono intervenute sui rispettivi mercati. Lo yen non ha seguito il rialzo delle altre valute e si mantiene a 187,30/70.

A Tokio il dollaro ha continuato a salire fin dall'apertura, toccando una punta massima di 190,11 yen che, comunque, non ha mantenuto, favorito da vivaci acquisti delle banche nipponiche e straniere (la Banca del Giappone, invece, non è intervenuta) convinte ormai della necessità di una correzione del cambio dopo la rapidissima ascesa dello yen.

■ LIRA IN RIBASSO — La nuova flessione del dollaro ha provocato una serie di cedimenti della nostra moneta sulle altre monete europee. Gli unici apprezzamenti sia pure di lieve entità, realizzati dalla lira sono stati quello sulla stessa moneta statunitense (oggi è stata acquistata a 842,30 lire mentre ieri ne valeva 842,50) e quello sullo yen che mentre ieri valeva 4,50 lire, oggi ne vale 4,49.

Aste Fmi: venduto oro per 85,9 milioni di dollari

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha collocato il quantitativo di oro offerto all'asta ad un prezzo medio di 203,28 dollari l'oncia; le richieste sono ammontate complessivamente a 1.467.600 once e gli assegnatari hanno indicato quotazioni varianti da 203,03 a 205,11 dollari l'oncia. Il prezzo medio è risultato lievemente superiore ai due fixing di mercoledì sul mercato di Londra, entrambi di 203,25 dollari.

Il Fmi ha così raccolto 85,9 milioni di dollari che fanno salire a 1,66 miliardi di dollari il fondo fiduciario destinato agli aiuti al Terzo mondo. La prossima asta si terrà il 6 settembre. Il risultato positivo dell'asta ha avuto un immediato effetto sul mercato di Hongkong (che apre per primo): ora resta da vedere se anche le piazze europee reagiranno in modo favorevole, cosa possibilissima se la debolezza del dollaro — che è il principale fattore di sostegno dell'oro — continuerà.

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE:
UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1978

CAPITALE SOCIALE	L. 4.000.000.000
RISERVE	L. 21.900.000.000
DEPOSITI	L. 768.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 865.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

CRONACHE DELLO SPORT

Lundquist stanco ma felice



Woodlands (Texas) — Il vittorioso arrivo di Steve Lundquist nella batteria dei 200 misti, nel corso della quale ha stabilito il nuovo record del mondo in 2'04"39 (Telefoto Upi)

SICURA LA DESIGNAZIONE DI CARRARO A PRESIDENTE DEL CONI

Oggi il nuovo «governo» dello sport

Nuovi anche i due vicepresidenti - Tre posti vacanti in giunta

ROMA — *E' la volta dei (quasi) quarantenni. Dopo 34 anni ininterrotti di «impero» Onesti (66 anni), oggi il Consiglio nazionale «designerà» presidente del Coni Franco Carraro, patavino, 39 anni ancora da compiere, presidente dello Sci nautico a 23 anni, del Milan a 27, da due della Federcalcio, la federazione che esprime al suo vertice il massimo del professionismo.*

Il Consiglio nazionale del Coni «designerà» Carraro. Non lo eleggerà. Potrebbe essere un modo per sfuggire all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica che detta le norme di attuazione della legge istitutiva del Coni che, unitamente ad altre (dalle leggi 70 e successiva 406 sul parastato a quella del 1953 n. 60 sulla eleggibilità dei membri del Parlamento), definisce lo «status» giuridico degli elettori e degli eleggibili alle cariche dell'ente. L'articolo 15 infatti, fra l'altro, stabilisce che «la carica di presidente del Coni è incompatibile con altre cariche in seno alle federazioni sportive nazionali».

Se, dunque, Carraro sarà oggi presidente del Coni (fatto che appare scontato dopo il recente accordo reggiunto dai presidenti delle federazioni), egli dovrà dare le dimissioni da presidente della Federcalcio. La «designazione» potrebbe consentirgli di procrastinare questa decisione almeno fino alla ratifica con decreto da parte del ministro del turismo e spettacolo. Carraro tuttavia potrebbe anche ricorrere a quanto stabilito dallo statuto della Federcalcio che appunto prevede, in casi particolari, la delega delle funzioni del presidente ad uno dei vicepresidenti. In questo caso Carraro delegherebbe Artemio Franchi che poi, a sua volta, potrebbe convocare l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente.

Il nuovo presidente del Coni rimarrà in carica fino al 1981. In quell'anno, infatti, sono previste le elezioni, che si svolgono alla scadenza di ogni quadriennio olimpico. Per essere eletto, il presidente dovrà ottenere la metà dei suffragi più uno, cioè 19 voti se la presenza sarà totale (Rodoni indisposto però non ci sarà). Gli aventi diritto al voto infatti sono 36: i 34 presidenti delle federazioni sportive più i due membri del Cio (Onesti e De Stefanis). Senza diritto al voto invece sono i presidenti delle federazioni aderenti: Lo Bello (pallamano), Sambuelli (bocce) e Penna (tennistavolo).

L'avv. Giulio Onesti è stato presidente del Coni dal 27 luglio 1946. Il 28 giugno 1944 ne era stato nominato commissario. Onesti lascia la presidenza per un provvedimento amministrativo. E' incappato nei rigori delle norme che regolano il parastato (ineleggibilità) nel quale il Coni recentemente è stato inquadrato. Un ricorso inoltrato dal presidente della Federscherma Nostini al tribunale amministrativo regionale del Lazio, è stato accolto il 17 aprile scorso. Il Consiglio di Stato, al quale il Coni si è appellato, ha confermato successivamente (7 luglio scorso) la sentenza del Tar. Onesti, per nove volte eletto presidente del Coni, è stato definitivamente dichiarato ineleggibile. L'articolo 32 della legge 20 marzo 1975 sul parastato prevede infatti, per quanto può essere applicato al Coni, che i membri dei consigli di amministrazione possono essere confermati una sola volta. E la giunta esecutiva del Coni è equiparata ad un consiglio di amministrazione di un ente pubblico. Onesti quindi, sia pure formalmente, ha dovuto rassegnare le dimissioni. Gli succederà Carraro, cioè colui che era stato indicato dallo stesso Onesti come suo «delfino».

Il Consiglio nazionale del Coni si limiterà a «designare» il nuovo presidente. Se infatti, come tutto lascia supporre, sarà Carraro ad assurgere alla massima carica dell'ente, si renderà vacante una vicepresidenza. Anche l'altro vicepresidente dovrà essere parimenti eletto per le dimissioni date, per solidarietà ad Onesti, da Croce (Vela). Inoltre si renderanno libere tre posti di giunta per le dimissioni di Cella (pesca sportiva) e per le elezioni, che sembrano scontate, di Nebiolo (Fidal) e di Gattai (sport invernali) o di D'Aloja a vicepresidente. In sostanza il governo dello sport italiano dovrà essere rinnovato per i sei decimi. I nuovi eletti si affiancheranno a D'Aloja (canottaggio) o Gattai (sport invernali), Mariggi (hockey e pattinaggio) e Parodi (nuoto) oltre a Pescante (segretario generale del Coni) che rassegnerebbe le dimissioni ma verrebbe confermato.

Inoltre ci sarà la «faccenda» della pallavolo. L'ex presidente Florio è stato reintegrato nella carica da una sentenza Tar che però deve essere ancora pubblicata. L'attuale presidente Barone avrebbe quindi ancora diritto di partecipare al Consiglio nazionale. Sembra però che Barone lasci sin da oggi il posto a Florio che però si asterrà dal votare.

Il Consiglio nazionale del Coni si dovrà anche occupare di altre questioni come quelle del bilancio dell'esercizio 1977 e del doppio straniero nel basket anche per la prossima stagione.

Intanto va notato che, in teoria, anche le riunioni di oggi (giunta) e di domani (Consiglio nazionale — Hotel Hilton) potrebbero essere considerate non legali. Il «reggente» Croce, che le ha convocate, si trova infatti nelle stesse condizioni che hanno portato alla ineleggibilità di Onesti.

VORASING CAMPIONE

Netonoi Vorasing, campione del mondo dei pesi mosca versione World Boxing Council, ha difeso con successo la sua corona battendo per lancio della spugna alla quinta ripresa lo sfidante Luis Estaba noto con il soprannome di «Lumumba».

CALCIO: SUDDIVISIONI SECONDO LOGICA

Varati i gironi dei tornei «semipro»

Il comitato direttivo della Lega semiprofessionisti, anche se con alcuni giorni di ritardo dovuti al fatto che non tutte le società avevano regolarizzato la loro posizione economica, ha reso nota ieri la composizione dei vari gironi del campionato di serie C-1, serie C-2 e di serie D.

La **Triestina**, per quanto riguarda il massimo torneo semiprofessionisti, è stata inclusa nel girone «A» che comprende inoltre le seguenti diciassette squadre: **Alessandria, Biellese, Como, Cremonese, Forlì, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Modena, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Reggiana, Spezia, Trento e Treviso.**

Anche per questo campionato, che avrà inizio il primo ottobre, è stato seguito il criterio della suddivisione orizzontale. Le squadre insomma sono state suddivise secondo lo schema tradizionale in senso orizzontale che, rispetto alla soluzione alternativa in verticale comportante il fascino della novità, salvaguarda nei limiti del possibile l'«unità regionale». Tutto quindi secondo le previsioni.

Si tratta indubbiamente di un girone difficile, un raggruppamento di ferro ove si consideri che sono comprese le tre compagini retrocesse al termine della passata stagione dalla serie B, vale a dire il Como, la Cremonese e il Modena.

Rispetto agli anni precedenti gli sportivi triestini avranno la possibilità di rivedere all'opera compagini che mancano dal «Grezar» da diverse stagioni, quali Como, Cremonese, Modena, Parma e Reggiana. Due le novità in assoluto, o quasi: il Forlì che non è mai sceso sul terreno di Valmaura e lo Spezia. L'ultima apparizione di quest'ultima compagine a Trieste risale al 29 giugno del 1928 in occasione della «Coppa Federale» alla quale prendevano parte, oltre alla Triestina, le formazioni della Fiumana (vincitrice del torneo) e il Prato. In quell'unica partita disputata a Valmaura lo Spezia superò la Triestina con il risultato di 2-1.

Il girone «B» della serie C-1 comprende invece queste compagini: **Arezzo, Barletta, Benevento, Campobasso, Catania, Chieti, Empoli, Latina, Livorno, Lucchese, Matera, Paganese, Pisa, Pro Cavese, Reggina, Salernitana, Teramo, Turris.**

Per quanto riguarda la serie D, che avrà inizio domenica 17 settembre, le quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel girone «B». **Pro Tolmezzo, Pordenone, il ripescato Monfalcone e il neopromosso Palmanova avranno per avversarie le seguenti compagini: Abano Terme, Benacense, Casatese, Chievo, Dolo, Jesolo, Merano, Mira, Montebelluna, Montello, Romanese, San Donà, Tritium e Venezia.**

I calendari relativi ai campionati di serie C-1, C-2 e serie D verranno preparati in un prosieguo di tempo e resi noti alla fine di mese.

SPODESTATE DUE ONDINE DELLA GERMANIA EST E UN TRITONE SOVIETICO

Crollano tre primati mondiali ai campionati americani di nuoto

Due ragazzine terribili: Kim Linehan e Tracy Caulkins nuove record-women dei 400 s.l. e dei 200 misti - Primato di Lundquist nei 200 misti in batteria

THE WOODLANDS (Texas) — Tre record mondiali in una sola seduta di gare: i campionati americani di nuoto, che hanno preso il via ieri l'altro per concludersi nella giornata di domenica, non potevano iniziare in maniera migliore in vista dei mondiali che si terranno a Berlino dal 20 al 28 agosto.

Alla ribalta due ragazzine terribili, Kim Linehan e Tracy Caulkins, 29 anni in due, che hanno spodestato le tedesche dell'Est Petra Thumer e Ulrike Tauber dal vertice delle graduatorie mondiali soffiando loro i primati nei 400 m stile libero e nei 200 m misti.

La serata iniziava sotto ottimi auspici grazie a Steve Lundquist che in batteria migliorava di quasi un secondo il limite mondiale dei 200 misti maschili. Forse pago del risultato e anche un po' stanco, il neo primatista pagava lo scotto del suo exploit in finale e finiva secondo alle spalle di Jesse Vassallo.

Il tempo che ha fruttato a Lundquist il nuovo record mondiale è stato di 2'04"39, contro i 2'05"24 del sovietico Alexandr Sidorendko, detentore del vecchio limite che era stato stabilito il mese scorso. Il tempo di Lundquist era da record mondiale già al passaggio dei 100 metri: l'americano ha nuotato la distanza in 57"87 rispetto al 59"92 fatti segnare dal sovietico sulla stessa distanza. In finale, come si è detto, Lundquist non si ripeteva e doveva accontentarsi, con 2'05"97, della piazza d'onore alle spalle di Vassallo, vincitore della gara con 2'05"90. E' stato, come si può arguire dai tempi, un duello molto tirato. Terzo è finito Bruce Furniss in 2'06"27.

Molto spettacolare anche la finale dei 400 m femminili stile libero che ha visto la quattordicenne Linehan stracciare il vecchio record mondiale della Thumer (4'08"91) col tempo di 4'07"66. Fino ai 250 m (le prove si svolgono in vasca olimpica), era in testa la favorita Cynthia Woodhead, poi la Linehan ha accelerato il ritmo delle sue bracciate ed è passata al comando. Ai 100 metri la Woodhead, che aveva iniziato molto bene, faceva segnare un tempo da record di 59"01 contro l'1'00"22 della Linehan, ma non ce la faceva a resistere sino alla fine.

A chiudere questa sensazionale serie di record è stata Tracy Caulkins, di un anno più «vecchia» della Linehan, che ha dato un altro dispiacere alle tedesche dell'Est migliorando di 76/100 di secondo il limite mondiale dei 200 m misti, già appartenente alla Tauber; 2'15"09 e 2'15"85 i due tempi a confronto.

Passata in testa dopo la prima vasca, la Caulkins è rimasta al comando sino al termine, imponendosi davanti a Joan Pennington, 2'16"67, e Anne Tweedy, terza in 2'19"64.

Per concludere segnaliamo il successo a sorpresa di Jeff Float nei 400 m maschili stile libero in 3'54"32: il primatista mondiale Brian Goodell è finito soltanto quinto. Dai campionati Aau, che servono come vere e proprie eliminatorie, usciranno le due squadre che alla fine del mese prenderanno parte, come si è detto, ai mondiali di nuoto in programma in Germania.

Michael Lutz

400 m femm. stile libero: 1) Kim Linehan, 4'07"55 (nuovo record mondiale); 2) Cynthia Woodhead, 4'10"66; 3) Jenni Hooker, 4'14"51; 4) Kathy Treible e Mary Beth Linzmeier, 4'14"68.

400 m masch. stile libero: 1) Jeff Float, 3'54"32; 2) Bill Forrester, 3'54"38; 3) Ed Ryder, 3'56"16; 4) Bobby Hackett, 3'56"22; 5) Brian Goodell, 3'56"30.

200 m femm. misti: 1) Tracy Caulkins, 2'15"09 (nuovo record mondiale); 2) Joan Pennington, 2'16"67; 3) Anne Tweedy, 2'19"64; 4) Nancy Hogshead, 2'19"87; 5) Kathy Treible, 2'19"79.

200 m masch. misti: 1) Jesse Vassallo, 2'05"90; 2) Steve Lundquist, 2'05"97; 3) Bruce Furniss, 2'06"27; 4) Scott Spann, 2'06"47; 5) Scott Matsuda, 2'07"88; 6) Kirt Fredericks, 2'07"95; 7) Mark Greenwood, 2'07"99; 8) John Simons, 2'09"53.

Mondiali canottaggio leggeri

Due armi italiani in semifinale a Copenaghen

COPENAGHEN — L'italiano Francesco Esposito si è qualificato per le semifinali di singolo ai campionati mondiali di canottaggio, categoria leggeri.

Nella gara dei quattro-senza l'armo italiano ha mancato l'accesso in finale e sarà costretto ai recuperi.

Quattro senza (i vincitori in finale gli altri ai reouperi): **Prima batteria:** Olanda 6'20"01; Svizzera 6'24"00; Australia 6'24" e 61; Danimarca 6'24"70; Gran Bretagna 6'31"00; Stati Uniti 6'38"10. **Seconda batteria:** Spagna 6'29"39; Svezia 6'30"32; Italia 6'40"24; Austria 6'45"42; Cina 6'46"00.

Nella gara del due di coppia l'equipaggio azzurro formato da Romano Umberto e Mauro Torta è entrato in semifinale giungendo terzo in batteria.

Otto (i vincitori in finale gli altri ai recuperi): **Prima batteria:** Spagna 5'56"10; Germania 6'00"01; USA 6'10"30; Canada 6'10"38. **Seconda batteria:** Australia 5'52"85; Inghilterra 5'55" e 62; Danimarca 5'59"84; Olanda 6'05"86.

Triestine in azzurro nel tiro a segno

Due atlete triestine sono impegnate con la rappresentativa azzurra di tiro a segno nell'incontro internazionale con la Svizzera in fase di svolgimento a Wangen am Aare. Si tratta di Maria Fucka e di Flavia Zanfrà. Le stesse atlete rappresenteranno l'Italia anche ai campionati europei di tiro a segno che si svolgeranno in Finlandia alla fine di agosto.

ALTRI DUE ALABARDATI IN «RITIRO»

Schiraldi e Clemente da oggi a disposizione

Il caldo ha cominciato a farsi sentire anche a Draga Sant'Elia, dove sino all'altro ieri, bene o male, si riusciva a respirare un po' d'aria fresca. L'afa incombente di ieri pomeriggio ha consigliato l'allenatore Tagliavini a posticipare di mezz'ora l'inizio del lavoro pomeridiano. Anche ieri gli alabardati a disposizione del tecnico nel ritiro della località basovizzana hanno sostenuto la consueta doppia reazione di lavoro in ottemperanza alla tabella di marcia prestabilità da Tagliavini. Passeggiata attraverso i boschi dell'altipiano e footing nella mattinata; lavoro specializzato a gruppi nel pomeriggio sul campo di Basovizza. Tagliavini ha preso in consegna gli attaccanti mentre Vargiien ha curato la preparazione dei difensori, il tutto per una sessantina di minuti. E' seguita quindi una partitella a ranghi ridotti che si è protratta per una quarantina di minuti.

Come ogni pomeriggio anche ieri, un discreto numero di tifosi, richiamati dalla curiosità di vedere all'opera i nuovi alabardati, si è dato appuntamento attorno al rettangolo di Basovizza seguendo in silenzio il lavoro della squadra. L'entusiasmo attorno questa nuova Triestina non manca di certo. Nella giornata odierna gli alabardati concluderanno la seconda fase della preparazione e sabato usufruiranno di un nuovo turno di riposo per riprendere domenica il lavoro.

Oggi raggiungeranno il ritiro di Draga Sant'Elia i militari Clemente e Schiraldi per cui per la prima volta Tagliavini avrà a disposizione l'intera rosa dei convocati ad eccezione di Lucchetta, assente giustificato in quanto sta sottoponendosi ad una serie di esercizi per rieducare l'arto operato di recente, e Marcato. Quest'ultimo è sempre sull'Aventino e non è facile prevedere quando riuscirà a trovare un accordo sul piano economico con la società.

Innovazioni in vista Giochi della gioventù

ROMA — La commissione centrale dei Giochi della gioventù ha definito, nel corso di una riunione presieduta dal sottosegretario alla P.I. on. Spigaroli, lo schema di progetto tecnico della manifestazione in programma per il '79. Nello schema sono previste due importanti innovazioni rispetto alla precedente edizione: l'inserimento del distretto nella struttura organizzativa della manifestazione e l'estensione alla pallamano della partecipazione ufficiale della scuola.

I partecipanti alla riunione hanno concordato sulla opportunità di avviare un approfondimento sulle innovazioni da apportare alla formula della manifestazione, soprattutto in relazione alle prospettive di rinnovamento della scuola e della organizzazione dello sport come servizio sociale; innovazioni comprese nel progetto relativo all'anno 1980.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti del ministero, del Coni, di Enti di promozione sportiva e delle organizzazioni degli insegnanti.

SOFTBALL GIOVANILE

Riprenderà il 6 settembre la fase regionale eliminatoria del campionato giovanile di softball. La manifestazione, dopo l'interruzione, darà vita al girone di ritorno.

AZZURRI DEL BASKET LASCIANO CORTINA

Tombolato e Malagoli non sono disponibili

CORTINA D'AMPEZZO — Tornano a casa Tombolato a Malagoli convocati con altri 13 giocatori al raduno collegiale di Cortina della Nazionale di basket nel quadro dei programmi predisposti dal commissario tecnico, Giancarlo Primo, in vista dei prossimi impegni internazionali tra i quali il campionato del mondo.

Tombolato soffre dei postumi di una frattura alla caviglia destra e dovrà portare per venti giorni una fascia rigida; Malagoli ha accusato disturbi allo stomaco di incerta natura.

A Cortina tutto procede secondo i piani prestabiliti e la preparazione è favorita dalle ottime condizioni atmosferiche. Il commissario tecnico Primo spera di recuperare i due atleti per il torneo di Bologna (12-14 settembre) nel quale l'Italia dovrà affrontare la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e l'Unione Sovietica.

TENNIS NEGLI STATI UNITI

Barazzutti batte Francisco Gonzales

NORTH CONWAY — Corrado Barazzutti ha battuto con il punteggio di 6-1, 6-2, il portoricano Francisco Gonzales nella terza giornata del torneo di tennis di North Conway, valido per il circuito «Grand Prix».

Anche i due favoriti, Eddie nAche i due favoriti, Eddie Dibbs e Brian Gottfried, testa di serie n. 1 e 2, hanno superato il turno battendo rispettivamente Van Winitsky (USA) per 6-0, 6-1 e Pat Dupre (USA) per 7-5, 6-3.

Questi gli altri risultati della terza giornata: Wojtek Fibak (Polonia) batte Arthur Ashe (Uniti Stati America) 0-6, 6-4, 6-1; Manuel Orantes (Sp) batte Mike Fishbach (USA) 6-1, 6-0; Tom Gullikson (USA) batte Bob Lutz (USA) 7-5, 6-4; Harold Solomon (USA) batte Doug Palm (Sve) 6-0, 6-1; Heinz Gundhardt (Svi) batte Zejko Franulovic (Jug) 5-7, 7-5, 6-1; Tim Gullikson (USA) batte Johann Kriek (Aut) 6-7, 6-3, 6-3.

Si conclude all'Obelisco il torneo giovanile

Si concluderà nel pomeriggio, sui campi del T.C. Obelisco, il torneo regionale giovanile di tennis organizzato dalla società di Opicina. Nella categoria allievi si contenderanno il titolo il fiorentino Cellerini e il triestino Kostoris. Il primo ha superato la semifinale senza la necessità di scendere in campo per il ritiro di Sambaldi; Kostoris aveva superato l'altro giorno Parpaiola in due set con l'identico punteggio di 6-1. Nella categoria ragazzi «under 14» la finale avrà per protagonisti A. Scorcia e Dolce che ieri si sono imposti rispettivamente su Perla per 1-6, 6-3, 6-1 e su Fonzo con il punteggio di 6-3 e 6-1.

Le due finali verranno disputate con inizio alle ore 17.30.

SOFTBALL: SOSPENSIONE

Il massimo campionato si concede alcune settimane di riposo. Il torneo, a seguito dello spostamento dei mondiali dal Giappone ad El Salvador, riprenderà il 27 agosto con la sesta giornata di ritorno.

SECONDI IN PARITA' APECCHIO E BELLA ISTRIA A MONTEBELLO

Successo triestino di Provence (1'22"2)

Dopo aver riassaporato di recente il gusto prelibato della vittoria in quel di Ponte di Brenta, la 3 anni Provence ha ribadito la sua progredita statura anche sulla pista triestina che in precedenza le aveva propiziato molti piazzamenti ma rarissimi primi piani.

Stavolta tutto «okay» per la portacolori della Scuderia Riviera che è riuscita ad imporre l'alt ad un soggetto lanciatissimo come Apecchio. Quest'ultimo si è battuto bene, segnando fra l'altro il nuovo record di 1.21.5, ma non è riuscito a rendere 20 metri alla figlia di Marlu Pride che, contrariamente alle precedenti prestazioni, è finita in crescendo appunto rendendo vano l'affondo del generoso grigetto di Roberto Iuliano.

Apecchio ha corso sempre al largo, subito avendo recuperato l'handicap nei confronti della pattuglia di testa che aveva in vedetta Hello Boy pronto a rintuzzare un deciso attacco di Provence. Questa si adeguava seconda su Bella Istria, Fraghe, Tigi, mentre Apecchio avanzava presto al largo sostando ai fianchi di Bella Istria per poi tentare l'affondo al mezzo giro conclusivo. A quel punto, Provence era pronta ad anticipare il favorito per poi attaccare e superare di slancio Hello Boy.

Nella dirittura conclusiva, mentre Provence si manteneva con brio in vantaggio, Apecchio e Bella Istria appaiati superavano Hello Boy per gettarsi all'inseguimento dell'allieva di Quadri. Quest'ultima vinceva con sicurezza in 1.22.2, mentre il fotofinish decretava una precisa parità fra Apecchio e la femmina di Genel per il posto d'onore.

Una Elettrica in buona forma «stampava» sul palo il fuggitivo Furiosino in apertura, mentre Bitinia, alfine saggia in partenza, regolava chiaramente Fattone alla distanza in una corsa che confermava l'abulia del sempre falloso Burley.

Nel Premio della Notte, era Baldur, diretto da Mozza, a piegare i favoriti tutti fallosi, mentre Castelbum completava la sorpresa della corsa e Beato Angelico doveva dolersi della stretta inflittagli in partenza proprio dal vincitore. Non bella la «gentlemen» che comunque Bakshish, Mauri alle redini, faceva sua nei confronti di Amarotico e di Notoire mentre Barzache ci rimetteva una ruota del sulky e non poteva difendere le proprie chances.

Acerbetta coglieva a volo l'occasione propiziatole dall'errore della debuttante Vuaina a 100 metri dal palo per affermarsi su Normandia nella corsa dei 3 anni a vendere, mentre Tennessee vinceva con piglio autoritario l'invito sul miglio dove Livello finiva secondo su Parix dopo l'eclissi del favorito Ibisco. In chiusura, fuga a rompicollo di Giò, ma conclusione favorevole al bravo Safdy che di spunto veniva a piegare il più atteso Mastergin.

M. G.

Premio degli Asteroidi (metri 1680): 1 Elettrica (F. De Luca), 2 Furiosino. 6 part. Tempo al Km. 1.23.3. Tot.: 24; 13, 14; (53). **Premio delle Luci** (metri 2080): 1 Bitinia (M. Belladonna), 2 Fattone. 4 part. Tempo al Km. 1.25.4. Tot.: 35; 24, 23; (71). 160. **Premio della Notte** (metri 1660): 1 Baldur (L. Mozza), 2 Castelbum. 3 Falanza. 8 part. Tempo al Km 1.23.8. Tot.: 95; 28, 19, 22; (289) 265. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 176.540 per 500 lire. **Premio della Sera** (metri 2060): 1 Bakshish (G. Mauri) 2. Amarotico. 5 part. Tempo al Km. 1.22.7 Tot.: 15; 13, 16; (26). 134. **Premio delle Nebulose** (metri 1660): 1 Acerbetta (B. Corelli). 2 Normandia. 3 Saugus. 9 part. Tempo al Km. 1.23.8. Tot.: 52; 18, 14, 21; (38). 39. **Premio dell'Estate** (metri 1660): 1 Provence (A. Quadri). 2 a pari merito Bella Istria e Apecchio. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 20; 10, 10, 10; (28 e 13). 81. **Premio delle Galassie** (metri 1660): 1 Tenessee (C. de Zuccoli). 2 Livello. 3 Parix. 9 part. Tempo al Km 1.22.5. Tot.: 110; 24, 20, 24; (187) 225. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 61.620 per 500 lire. **Premio degli Astri** (metri 2080): 1 Safdy (P. Ballaben). 2 Mastergin. 5 part. Tempo al Km. 1.22.5. Tot.: 56; 18, 16; (59). Duplice non vinta.

La Tris a Grosseto

Dalla Romagna la Tris si sposta in Toscana passando dal trotto al galoppo con il Premio della Maremma in programma stasera al «Casalone» di Grosseto. Sui 1750 metri saranno diciassette i purosangue che si daranno battaglia in una corsa quanto mai incerta. Anche se una maggiore fetta di probabilità va assegnata ai cavalli che porteranno in sella il peso più alto, non è improbabile che si verifichino delle sorprese, visto che anche nella scala mediana dei pesi figurano dei soggetti in grado di esprimersi con buone chances.

Premio della Maremma, lire 9 milioni, metri 1750. 1 Jimmy's Folly (62 S. Atzori). 2 Geolde (60 M. Bucci). 3 Quadrano (58 S. Fancera). 4 Frassine (56 O. Pessi). 5 Ship Reason (55 M. Massimi). 6 Identico (52 M. Mattei). 7 Kernel (51 1/2 F. Manganelli). 8 Dan The Gan (50 1/2 A. Rovetto). 9 Caffè Greco (50 M. Giorgi). 10 Farasina (49 1/2 C. Marinelli). 11 Alpe d'Huez (48 1/2 R. Misinini). 12 Duchessa Umbra (49 1/2 F. Fumi). 13 Borromeo (48 G.P. Ligas). 14 Majakovski (48 1/2 G. Pisa). 15 Bertram (46 1/2 L. Ficuciello). 16 Jefren (49 1/2 R. Sannino). 17 Orsetto (48 C. Cocca).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 QUADRANO. 4. FRASSINE. 10 FARASINA. Aggiunte sistemistiche: 8 DAN THE GAN. 5 SHIP REASON. 1 JIMMY'S FOLLY.

BACKUS ABBANDONA

Il pugile statunitense Billy Backus, ex campione del mondo dei welters, ha annunciato ieri di avere deciso di abbandonare l'attività.

PATTINAGGIO ARTISTICO: CLASSIFICHE FINALI

Le migliori società regionali

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federotelle ha diramato la classifica ufficiale delle società che nel corso della presente stagione agonistica si sono cimentate in campo regionale nelle varie prove e categorie della specialità di pattinaggio artistico. Su venti società in gara il primo posto è andato al Club Jolly di Trieste, che ha preceduto il Cra dell'Italcantieri di Monfalcone. Staccatissime le altre società.

Questa la classifica: 1) Jolly Trieste punti 87; 2) Cra Italcantieri Mnfalcone 72; 3) Ferroviario Trieste 45; 4) Polet Opicina 34; 5) Goriziana 24; 6) Pieris 16; 7) Skating Club Pordenone 14; 7) A.P. Ronchi 14; 7) Apap Pordenone 14; 10) Circolo Zupancic S. Andrea 13; 11) Grandi Motori Trieste 7; 12) Edera Trieste 6; 12) Polisportiva S. Vito Tagliamento 6; 14) Latisanese 5; 14) Vipava Pecci Savogna 5; 16) Polisportiva Opicina 2; 16) Roll San Marco Pordenone 2; 16) Pattinaggio Artistico Triestino 2; 19 Ancr Palmanova 1; 19) Skating Club Junior Pordenone 1.

Nella regione hanno gareggiato complessivamente quasi cinquecento pattinatori, che si sono cimentati nelle varie categorie, compresi il settore delle coppie di artistico e della danza. Oltre alle varie prove sulle piste di Trieste, Gorizia e Pordenone i rotellisti dell'artistico si sono cimentati anche nei vari campionati provinciali che hanno interessato altre località, oltre a quelle principali, come Monfalcone, Palmanova, Pieris, Ronchi, Latisana, Savogna e via discorrendo.

E' ancora prematuro fare un consuntivo ed un bilancio di fine anno, ma tutto lascia supporre che il 1978 ha fatto fare all'artistico friulano-giuliano un salto non solo di quantità, ma anche di qualità. L'artistico triestino, in particolare, che ha piazzato tre società nei primi dieci posti della classifica regionale, si presenterà al consuntivo con dati ed elementi indubbiamente positivi anche in sede nazionale.

B. I.

EQUITAZIONE

Mario Dal Cin primo a Maderno

Una splendida affermazione di Mario Dal Cin, primo nella categoria a barrege, un ottimo posto di Claudio Musil nella categoria a tempo e un brillante quarto posto di Carlo Jory nella categoria a barrage hanno caratterizzato la prestazione degli allievi del Circolo ippico triestino affidati alle abili cure del maestro Gino Bragagnolo al concorso ippico di Maderno, in provincia di Brescia.

Cavalieri e amazzoni triestini si prepareranno ora, intensamente per il concorso nazionale di Gradisca in programma il 27 e 28 agosto.

SOFTBALL FINALI

Le fasi finali nazionali dei vari campionati di baseball e di softball avranno inizio nel mese di settembre.

Juliano al Bologna: 60 milioni

BOLOGNA — Antonio Juliano, l'ex capitano del Napoli che dopo sedici anni ha ricevuto dalla società la lista gratuita, ha firmato il contratto che lo lega al Bologna per il prossimo campionato. Pare che il premio di ingaggio con la sua nuova società si aggiri sui sessanta milioni. Ieri mattina Juliano si è sottoposto alla prima parte delle visite mediche e si è poi incontrato brevemente con i giornalisti.

«L'accordo con il Bologna è stato facilissimo — ha dichiarato il giocatore — in cinque minuti abbiamo raggiunto l'intesa e concluso tutto. Ho rifiutato le proposte del Napoli, che pure mi offriva un vantaggioso contratto di dirigente ed ho preferito scegliere la strada più rischiosa continuando a fare il calciatore. Voglio dimostrare a tutti di essere ancora in grado di tenere il campo ad un certo livello e voglio anche fare una nuova esperienza di vita cambiando ambiente e soprattutto città dopo tanti anni.

«Ho lasciato Napoli — ha proseguito — senza rancore e senza polemiche, anche se avevo sempre pensato di concludere laggiù la mia carriera, avrei però preferito che la mia vecchia società mi comunicasse subito la decisione di non utilizzarmi più, perché avrei potuto programmare meglio il mio futuro».

Oggi raggiungerà i compagni di squadra nel ritiro di Abbadia San Salvatore con l'intenzione di riprendere subito gli allenamenti.

BASEBALL

Torneo quadrangolare da domani a Ronchi

Un torneo quadrangolare di baseball si svolgerà fra domani e domenica a Ronchi dei Legionari. Alla manifestazione, valida per l'assegnazione della prima edizione del trofeo «Al Cacciatore», hanno aderito oltre ai Ronchi il Drag Bears di San Lorenzo Isontino, il Tergeste e i Vini il Castello di Buttrio. Domani verranno disputate le semifinali: alle ore 16 si incontreranno Ronchi-Drag Bears e alle 21 si affronteranno Vini il Castello e Tergeste. Domenica alle ore 10 verrà assegnato il terzo posto e alle ore 16 verrà disputata la finalissima.

NELLA «A» DI BASEBALL IL COMELLO ALLEATO DEI TRIESTINI

La Mobili Elio ospita l'Inter Mars

La serie A di baseball è giunta ormai in vista dello striscione d'arrivo. Ancora due giornate di gare, quattro incontri in tutto cioè più un paio di recuperi, e quindi calerà definitivamente il sipario. La lotta al vertice che dovrà indicare le tre squadre che accederanno alla categoria superiore, continua ad appassionare i tifosi biancoverdi della Mobili Elio che è sempre in corsa per assicurarsi un posto al sole della serie A-1. La doppia sconfitta di domenica scorsa a Torino sul «diamante» della Lawson's per le battute d'arresto subite dall'Edilfonte Milano nei recuperi infrasettimanali, non ha minimamente compromesso le speranze dei triestini. La Mobili Elio, che si trova praticamente a sei punti dal nove lombardo con tre partite in meno però, si giocherà l'intera stagione in queste ultime due giornate di campionato e nella ripetizione dell'incontro a livello giovanile con i milanesi che verrà effettuata a conclusione dei recuperi.

E' chiaro che la compagine di Miani non può commettere più il minimo passo falso. Il calendario sembra dare una mano alla Mobili Elio che nelle due restanti giornate di gare giocherà sul campo amico: domenica i triestini affronteranno l'Inter Mars Milano e la settimana successiva ospiteranno l'Old Rags. Più difficile, almeno sulla carta, il compito che attende l'Edilfonte; la squadra di Cameroni sarà alle prese nel prossimo turno con la capolista Comellosalotti e nell'ultima giornata giocherà a Lodi.

Il Comellosalotti, che ha già in tasca il biglietto per proseguire la corsa in A-1 e non dovrebbe temere molto per quanto riguarda la conquista del terzo titolo tricolore consecutivo, potrebbe risultare un preziosissimo alleato dei triestini. La squadra ronchese, in altre parole, ha la possibilità battendo l'Edilfonte, di spianare la strada che conduce alla promozione ai cugini della Mobili Elio. I triestini quindi affronteranno domenica l'Inter Mars con il pensiero rivolto anche al «diamante» milanese. Il manager Miani è convinto che i suoi ragazzi sapranno, come in passato, riscattare il doppio capitombolo con una grossa e convincente prestazione.

«E' chiaro — ha detto — che dobbiamo assolutamente conquistare i punti in palio in queste ultime due domeniche e quindi nel recupero di Lodi per mantenere il passo dell'Edilfonte. Per male che vada, ammesso cioè che i lombardi riescano ad ottenere due vittorie contro il Comellosalotti, ci giocheremo la promozione a Prosecco nella ripetizione dell'incontro annullato il 30 aprile e vinto dall'Edilfonte per 6-3».

BASEBALL FINALI

Le fasi finali nazionali dei vari campionati di baseball e di softball avranno inizio nel mese di settembre.

Due squalifiche a vita nel baseball regionale

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati dal giudice unico della Federbaseball in merito a due partite del girone triveneto della serie B. Le due squalifiche a vita riguardano il giocatore Luigi Tomasella della squadra Vini il Castello di Buttrio e il manager Giustiniano Zanolla del Viva Busà. In base al referto di gara Tomasella, al termine della gara Tergeste-Vini il Castello giocata all'11 giugno, tentava di investire un ufficiale di gara con la propria autovettura. Il provvedimento relativo a Zanolla è stato adottato per il comportamento minaccioso usato nei confronti dei direttori di gara. Per un anno sono stati squalificati inoltre i giocatori Lorenzo Savioli del Valbruna Acciai Vicenza e Paolo Garaffa del Viva Busà.

SUL TEMA CONCORDANO I SINDACATI E LA CONFINDUSTRIA

I problemi da risolvere per scaglionare le ferie

La questione è stata inserita nella piattaforma dei metalmeccanici

ROMA — Le code e le file che si sono formate in questi giorni nei principali nodi stradali hanno riproposto all'attenzione delle parti sociali il problema dello scaglionamento delle ferie; in linea di principio sindacati e Confindustria concordano sul fatto che in termini economici (anche se dati certi al riguardo mancano) la concentrazione delle ferie della maggior parte dei lavoratori (si calcola l'ottanta per cento) nel periodo di agosto ha costi elevatissimi e il fenomeno, anche se non solo italiano, va affrontato.

Più complesso è il discorso sul modo di affrontarlo; fino a ora l'argomento è stato oggetto di dibattito e di affermazioni di principio; ma è intenzione delle parti sociali mettere la questione tra le scadenze da affrontare dopo la pausa estiva. (I metalmeccanici intendono porre la questione nella piattaforma rivendicativa).

Il segretario confederale della Uil, Buttinelli, ha detto che l'ipotesi di uno scaglionamento delle ferie è necessario, non solo per favorire un esodo più ordinato ma soprattutto per garantire un utilizzo degli impianti in grado di aumentare la produttività». Ancora più esplicito il parere del segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), Zilli. «Il sindacato deve elaborare un suo autonomo progetto e sottoporlo alla discussione dei lavoratori una volta approvato da questi, la federazione Cgil-Cisl-Uil deve avviare il confronto con le parti sociali e solo allora l'ipotesi di uno scaglionamento non sarà solo un fatto teorico».

Calabritto, della direzione dei rapporti sindacali della Confindustria, ha rilevato dal canto suo che «non esistono ostacoli insormontabili alla pratica realizzazione dello scaglionamento delle ferie occorre però prendere coscienza anche dell'esistenza, da un lato di difficoltà esterne alle categorie interessate e, dall'altro, di possibili oneri ed inconvenienti che le categorie interessate devono essere disposte a sopportare e ad accerarsi per una riuscita dell'operazione».

Quali le difficoltà maggiori per arrivare ad uno scaglionamento delle ferie? «C'è un problema — ha osservato Buttinelli — di modello economico e sociale che propone una politica turistica sbagliata, bisogna quindi che lo scaglionamento venga inquadrato nel turismo sociale. A questo proposito — ha aggiunto — molto possono fare le regioni se utilizzeranno i poteri loro concessi. E' necessario insomma che venga percorsa una strada diversa sull'utilizzo del tempo libero di cui le ferie sono un aspetto».

Per Zilli, è necessario innanzitutto fare delle sperimentazioni che possano servire nel momento che si tenterà una programmazione su vasta scala. Tale sperimentazione deve tener conto di tre ordini di problemi: lasciare una certa elasticità di scelta ai lavoratori; garantire la coincidenza delle ferie del nucleo familiare; offrire vantaggi ai lavoratori nel periodo alternativo di ferie.

Altra conseguenza negativa che va affrontata, ha rilevato Calabritto, è che le aziende difficilmente potrebbero evitare di aumentare il numero dei propri dipendenti (si calcola del 6-7 per cento per ferie scaglionate su dodici mesi e del 16-17 per cento su 4 mesi).

«Sacrificio» collettivo a Salt Lake City?

SALT LAKE CITY — Tragedia familiare a Salt Lake City: sconvolta per il suicidio del marito, una donna ha cercato a sua volta la morte buttandosi coi 7 figli dall'11.o piano dell'International Dunes Hotel. Per lei e per 6 figli non c'è stato nulla da fare. L'unica sopravvissuta, una ragazza quindicenne, versa in condizioni disperate.

Secondo la polizia, molti indizi fanno credere che vi sia una connessione «religiosa» tra il suicidio del marito della donna, avvenuto tre giorni fa, e il dramma di ieri. Ci si troverebbe in sostanza di fronte a una sorta di «sacrificio» collettivo.

Inondazioni nel Texas



Bandera — Da otto a quindici morti e centinaia di senza tetto il bilancio delle inondazioni nella zona collinosa del Texas: nella telefoto Upi, i resti di una casa mobile nel Medina River

A quattro anni dall'«Italicus» le indagini sono a zero

BOLOGNA — Le indagini per far luce sulla strage dell'«Italicus», della quale cade oggi il quarto anniversario, paiono essersi bloccate dopo l'incriminazione (risale al maggio '76) dei tre neofascisti Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi. Costoro, tutti aderenti al «Fronte nazionale rivoluzionario», si trovano in carcere per altri reati, ma Franci e Malentacchi potrebbero già essere stati rimessi in libertà, per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, relativamente a questa inchiesta.

Il consigliere istruttore del tribunale di Bologna, Angelo Vella, ha nei giorni scorsi disposto alcuni altri atti istruttori, ma è netta sensazione che la lunga inchiesta sfocerà in un nulla di fatto. «Se i tre accusati andassero in corte d'assise con le prove addotte attualmente — ha detto in occasione del terzo anniversario un magistrato bolognese — ne uscirebbero assolti con la formula più ampia». Un altro magistrato, lo scomparso procuratore generale di Bologna Domenico Bonfiglio, ebbe a dire a sua volta: «Le indagini per la strage sul treno "Italicus" non hanno avuto, a tutti i livelli, il dovuto sostegno di un'organica collaborazione».

La strage avvenne all'1.23 di domenica 4 agosto 1974, quando un potente ordigno esplosivo ed incendiario scoppiò nel terzo scompartimento della quinta vettura dell'espresso che collegava Roma - Tiburtina al Brennero. La bomba, che causò immediatamente un furioso incendio, deflagrò a un centinaio di metri dall'uscita della galleria della «direttissima» ed il convoglio si arrestò nella piccola stazione appenninica di San Benedetto Val di Sambro, dove questo pomeriggio verranno deposte corone di alloro ai piedi del monumento eretto in memoria delle dodici vittime.

Perirono tra le fiamme: Antidio Medaglia, l'austriaco Herbert Kontriner, il ferroviere Silver Sirotti, Maria Santina Carraro, suo marito Nunzio Russo ed il loro figlio quattordicenne Marco, il giapponese Tsugufumi Fukuda, Nicola Buffi, Elena Donatini, Raffaele Garosi, Elena Celli e l'olandese Wim Hanema.

A DUESSELDORF

Brucia l'amante perché infedele

BONN — Una ragazza di 23 anni di Duesseldorf è stata data alle fiamme, dopo essere stata cosparsa di benzina, dall'amante geloso. Questi, un pasticciere di 27 anni, sposato e padre di due figli, sospettando che la giovane avesse un'altra relazione, l'ha condotta in auto sui bordi del Reno, l'ha malmenata, le ha versato addosso il contenuto di una tanica di benzina e le ha dato fuoco. La ragazza è morta nonostante l'intervento di passanti mentre l'uomo, rimasto egli stesso gravemente ustionato, è stato ricoverato in ospedale.

CREATO IN GIAPPONE

Nuovo tipo di grano ad alto rendimento

SAPPORO — L'agenzia «Kyodo» annuncia che uno scienziato giapponese è riuscito a creare una nuova varietà di grano ad alto rendimento, incrociando grano ordinario con un'erba selvatica.

La «Kyodo» precisa che un gruppo di ricercatori diretto dal dott. Hitoshi Kihara ha utilizzato un nuovo metodo di incrocio, la citogenetica, che consiste nell'introdurre il nucleo di una cellula di una specie nel citoplasma di una cellula di un'altra specie. Secondo la «Kyodo», l'ibrido ottenuto dal dott. Kihara permette di avere un rendimento superiore nella misura del 20-30 per cento.

†

Si è spento improvvisamente

Domenico Lagonegro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1978

†

Si è spento

Efisio Meloni

Pensionato Ferrovie dello Stato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 4 agosto 1978

I familiari di

Luigi Pulcini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 agosto 1978

La Ditta NAVALMOTOR partecipa al lutto di RENATO PULCINI per la perdita del padre

Luigi

Trieste, 4 agosto 1978

Si associa al lutto della famiglia PULCINI la famiglia EZIO GUARNIERI.

Trieste, 4 agosto 1978

†

La mia cara Mamma

Giuseppina Leban ved. Mosina

non è più.

Col più profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia ALMA col marito CLAUDIO e l'adorata nipote DIANA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada all'amico medico curante dottor PAOLO GUSTINI e ai Medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 4 agosto 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— BIDOIA FULVIO
— BIDOIA SILVANO
— GARBELLI
— GAVAZZI
— PAPADOPULOS
— PERIZZI
— SEGANTI
— SIGON
— TROJAN
— TURRIN
— UJKA
— VIEZZOLI

Trieste, 4 agosto 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— ROSADA
— CIAN

Trieste, 4 agosto 1978

Si associa al dolore il Gruppo Arbitri di Pallacanestro.

Trieste, 4 agosto 1978

Partecipano al dolore di ALMA le famiglie:
— BENUSSI
— POZENU
— TANDOI

Trieste, 4 agosto 1978

†

Mara Kraschovitz ved. Mora

ci ha lasciati.

La piangono le figlie ELENA e VALENTINA, la mamma PAOLA con CARLO, il fratello GASTONE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1978

Si associano al lutto
— CAMILLO e RENATO MORA

Trieste, 4 agosto 1978

Si associano al lutto:
— SERGIO e LOREDANA
— LUCIANO
— VANNA
— GERI e GIANNA
— GIANNA e PINO MESSINA

Trieste, 4 agosto 1978

†

CAV.

Eugenia Canal

dopo lunghe e penose sofferenze, il 3 agosto ha reso l'anima a Dio.

Ne danno il triste annuncio a quanti La stimarono e Le vollero bene, i nipoti ENZO CORELLI con la moglie VITTORIA, e LIDIA ved. CORELLI e le pronipoti DONATA e GABRIELLA.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1978

Si associa al lutto la famiglia LACOVIGH.

Trieste, 4 agosto 1978

†

Si è spenta il giorno 2 agosto

Rosalia Ruzzier ved. Tamburlini

di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti.

Un vivo ringraziamento ai signori Medici e Personale del I Lungodegenti per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 5 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1978

I familiari di

Giusto Augustini

ringraziano parenti amici e conoscenti.

Trieste, 4 agosto 1978

4.8.1974 4.8.1978

In ricordo di

Rosanna Ceccoli (Rosy)

La Sua mamma e il Suo papà

Trieste, 4 agosto 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Carlo Meak

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 4 agosto 1978

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Severino Severi

e si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 4 agosto 1978

Il Consiglio d'Amministrazione e il personale dell'OPERA DIFESA MINORENNI ricordano commossi il loro consigliere

COMM. DOTT.

Severino Severi

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 agosto 1978

Partecipiamo con immenso dolore alla scomparsa del caro amico

DOTT.

Severino Severi

Famiglie POTH - COLIZZA.

Trieste, 4 agosto 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI della Provincia di Trieste, partecipano al lutto per la morte del

COMM. DOTT.

Severino Severi

Presidente dell'Istituto A. Caccia e M. Burlo Garofolo

ricordando i rapporti di stretta collaborazione.

Trieste, 4 agosto 1978

†

Il giorno 3 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Budai

Pensionato tranvie Opicina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la moglie OLITA e la nipote CRISTINA, la figlia EDDA con il marito FULVIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 agosto alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 4 agosto 1978

†

Il giorno 3 agosto si è spenta

Domenica Norbedo ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, unitamente al genero LUIGI e alla nipote MARINA, il figlio LUCIO e famiglia e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario prof. TAGLIAPIETRA, ai medici e al personale della clinica San Giusto di Gorizia.

I funerali seguiranno sabato 5 agosto alle ore 10.30 dalla chiesa di Santa Brigida (Crevatini).

Trieste, 4 agosto 1978

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Marianna ved. Polli

Ne dà il triste annuncio la nipote LICINIA.

Un grazie di cuore al Primario Prof. SILBERMAN che per diversi anni fu il suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

la sorella, la nipote e la cognata La ricordano con accorato rimpianto ai parenti e a quanti Le vollero bene.

FAM. SGAUZ - RODE

Trieste, 4 agosto 1978

Nel sesto anniversario della morte del mio adorato marito

Adolfo Balbi

Lo ricordo a tutti coloro che Gli vollero bene.

LA MOGLIE BRUNA

Trieste, 4 agosto 1978

Nel terzo anniversario della morte del nostro indimenticabile marito e padre

Libero De Marco

la moglie ROSI e il figlio LUCIO Lo ricordano sempre.

Trieste, 4 agosto 1978

DOPO UNA SEGNALAZIONE AI CARABINIERI DI CAGLIARI

Rinvenuto lo scheletro di un possidente sardo

Era nei pressi del paese dal quale era scomparso un anno fa

CAGLIARI — *I carabinieri di Burcei, comune a una trentina di chilometri dal capoluogo sardo, hanno trovato nel corso di una perlustrazione nelle campagne del paese, i resti di un corpo che è stato poi accertato essere quello del possidente Battista Zuncheddu, di 51 anni, scomparso il 5 agosto dello scorso anno, dopo essere uscito dalla propria abitazione per recarsi in una sua vigna. L'uomo non fece ritorno a casa e il giorno dopo la sorella ne denunciò la scomparsa.*

Nei giorni scorsi, i carabinieri di Cagliari avevano ricevuto alcune telefonate anonime che segnalavano la presenza di un cadavere nelle campagne circostanti l'abitato. Erano state fatte ricerche, con l'impiego anche di cani poliziotto, che avevano dato esito negativo. Stamane durante una ennesima battuta, i militari hanno trovato i resti del possidente in una località a dieci chilometri dal paese.

Il corpo, diviso in due tronconi, era nascosto in mezzo ad alcuni arbusti di lentischio. Indossava pantaloni di fustagno e una camicia grigia, gli stessi che aveva al momento della scomparsa; a breve distanza, c'erano anche un paio di stivali. Gli indumenti sono stati riconosciuti dai parenti della vittima, recatisi sul posto per l'identificazione.

I resti del corpo del possidente sono stati portati, dopo gli accertamenti di legge, nell'istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, dove saranno eseguiti una serie di esami autoptici per stabilire a quando risale la morte.

I militi ritengono, comunque, che il corpo sia stato portato nella zona e nascosto non più di tre mesi fa. Nei mesi precedenti, infatti, le campagne di Burcei erano state meta continua di pastori e raccoglitori di funghi. Si ritiene, perciò, improbabile che nessuno abbia notato i resti.

Da un primo esame sembrerebbe che Zuncheddu sia stato ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa. Il movente ritenuto più attendibile dagli investiagtori — che avevano escluso fin dall'inizio un sequestro a scopo di estorsione per le modeste condizioni economiche del possidente — è quello di una vendetta o, più ancora, quello dell'eliminazione di un testimone scomodo.

Cadavere di giovane nel Naviglio a Milano

MILANO — Il cadavere di un giovane, dell'apparente età di 25-27 anni, è stato trovato stamane nelle acque del Naviglio, a Corsico (Milano). Aveva indosso soltanto un paio di slip e, da un primo superficiale esame, presenterebbe un foro all'altezza del gluteo destro.

I QUATTRO VI TRASCORREVANO LE VACANZE

Scomparsa da Anzio donna con tre figli

Sono stati visti per l'ultima volta il 25 luglio

ROMA — Quattro persone, una madre e i suoi tre figli di dieci, otto e sette anni, sono scomparse da nove giorni da Anzio, dove trascorrevano la villeggiatura. La donna soffre di un grave esaurimento nervoso. Il marito, preoccupato, temendo una situazione di pericolo, si è rivolto alla polizia.

Si tratta di Rita Siracusa in Pilato, di 36 anni, e di Gea, Maurizio e Valerio Pilato, che erano in vacanza nella casa estiva di Anna Chiappini vedova Siracusa, rispettivamente madre e nonna degli scomparsi, in via del Popolo 22. I quattro si erano recati ad Anzio da Caltanissetta, dove risiedono, alla fine del mese di giugno, terminate le scuole. Aspettavano che il raggiungesse in agosto il capofamiglia, l'ing. Liborio Pilato, di 40 anni, comandante dei vigili del fuoco di Caltanissetta. Il 25 luglio scorso — secondo la denuncia fatta alla questura di Caltanissetta e successivamente anche al commissariato di pubblica sicurezza di Anzio dall'ing. Pilato — la signora Rita Siracusa si è allontanata da casa con i figli. Il marito è stato informato telefonicamente dalla suocera e dalla cognata, Maria Chiappini in Carrieri.

A quanto è stato ricostruito dai congiunti, la donna aveva lasciato un vestito in lavanderia e ritirato un libro in biblioteca. Poi era uscita con i ragazzi. Aveva in tasca solo 20 mila lire. Erano le 10 di martedì 25 luglio, indossavano vestiti estivi, i ragazzi avevano chi una palla, chi una canna da pesca, la donna portava in mano una valigia.

L'ing. Liborio Pilato e gli altri parenti hanno fatto ricerche presso conoscenti e amici. Nessuno ha visto la signora e i bambini. Per questo, allarmato, l'ing. Pilato si è prima rivolto alla polizia e poi, tramite l'Ansa, rivolge ora un appello pregando chi avesse visto o avesse notizia dei suoi figlioli e della moglie di telefonare ad Anna Chiappini, a Roma, al n. 464651, oppure presso i nonni paterni a San Cataldo (Caltanissetta) 0934-41431, o ancora alla polizia.

Rita Siracusa ha occhi castani, è alta un metro e 70 circa, ha una figura magra. Gea Pilato, di 10 anni, è alta un metro e 30, ha occhi celesti e capelli biondi tagliati corti, il fratello Maurizio ha otto anni e mezzo, occhi e capelli castani ed è alto circa un metro e trenta centimetri. Valerio Pilato, il più piccolo dei tre ragazzi, ha sette anni, occhi, capelli e carnagione scura ed è alto un metro e 15. Rita Siracusa in Pilato è insegnante in una scuola elementare di Caltanissetta. I piccoli Gea, Maurizio e Valerio hanno frequentato rispettivamente la quarta, la terza e la prima elementare.

Ricerche da Roma, Anzio e Caltanissetta sono state estese in tutta Italia con la collaborazione della polizia femminile e dei minori.

Spumante senza vino: tre in arresto

PESCARA — I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) abruzzese stanno indagando su una partita di spumante che, alle analisi, risulterebbe prodotto senza alcun apporto di vino. Il Nas ha proceduto a tre arresti, ma, poiché vengono rifiutate notizie, non si è appreso altro sulla vicenda.

Le indagini hanno preso le mosse dalla scoperta ad Avezzano (L'Aquila) di una quantità del prodotto incriminato, pronto per essere messo in vendita. Dal prodotto, si sarebbe risaliti ai produttori, residenti a San Paolo di Jesi, nelle Marche. Tre persone sarebbero state tratte in arresto, in base ai risultati delle analisi eseguite dal laboratorio d'igiene di Pescara.

Possibile nascere solo da donna

COPENAGHEN — Un biologo e genetista danese ha detto che, in seguito ad esperimenti effettuati sulle rane, potrebbe essere possibile, che, in futuro, le donne possano restare incinte senza partecipazione degli uomini. Arne Gyldenholm, assistente all'università di Aarhus, ha affermato che le ricerche svolte hanno dato esito positivo ma che la questione se sia auspicabile che le donne possano concepire unilateralmente dovrebbe essere oggetto di una discussione a livello di opinione pubblica.

«Non è assolutamente necessario che il maschio della specie prenda parte al processo riproduttivo» ha dichiarato Gyldenholm, descrivendo gli esperimenti sulle rane. «Il nucleo dell'ovaria della rana femmina viene rimosso e al suo posto viene messo nell'ovaia in un nucleo prelevato da una delle normali cellule dell'animale» ha aggiunto lo studioso danese, precisando che «questo nuovo nucleo dà quindi inizio ad un nuovo ciclo vitale dell'uovo e dell'embrione che si sviluppa quindi in assoluta somiglianza dell'animale madre». Gyldenholm ha comunque detto di rendersi conto che questa scoperta scientifica potrebbe essere considerata eticamente disgustosa.

MONDIALE DI SCACCHI A BAGUIO: KORCHNOI PRESENTA UNA PROTESTA FORMALE

In un clima di estrema tensione Karpov strappa la prima vittoria

Troppi rischi dello sfidante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGUIO — All'ottava partita Anatoly Karpov ha finalmente rotto l'incantesimo dei pareggi nel mondiale di scacchi a Baguio, firmando la prima vittoria della tesissima sfida con Viktor Korchnoi: il campione in carica ha letteralmente sbaragliato lo sfidante che, affrontando troppi rischi, si è esposto a un attacco micidiale. Alla ventottesima mossa, trovatosi in una situazione chiaramente senza vie di uscita, Korchnoi ha rinunciato.

Inutile sottolineare lo scoramento che regnava tra i secondi dello sfidante. L'inglese Michael Stean ha detto: «Korchnoi ha azzardato troppo nelle battute iniziali, mangiando un pedone e permettendo a Karpov di prendere l'iniziativa». Per l'altro secondo, Raymond Keene, «Karpov ha giocato bene, ma l'apertura di Viktor non è stata delle più giudiziose».

A fine partita, l'atmosfera era ancora più elettrica che all'inizio. Korchnoi non ha voluto firmare il taccuino segnapunti di Karpov, per vendicarsi del fatto che in apertura il campione si era rifiutato di stringergli la mano. In una dichiarazione fatta leggere da un portavoce, Karpov aveva spiegato di aver preso la decisione a causa dei continui «insulti» dello sfidante.

Karpov, ieri coi bianchi, ha iniziato con l'apertura favorita: pedone avanti di due case nella colonna di Re. Korchnoi gli ha risposto con la variazione aperta alla Ruy Lopez, ma alla decima mossa ha sorpreso gli esperti con una decisione a dir poco dubbia.

Con una vittoria in tasca, Karpov deve ora ottenere altre cinque per mantenere il titolo e portarsi a casa la borsa più lauta nella storia degli scacchi: 350.000 dollari americani. In base alle nuove regole, i pareggi non contano per il punteggio.

Tornando alla dichiarazione di apertura letta da un portavoce a nome di Karpov, il campione del mondo vi accusava Korchnoi di avere «intensificato la tensione» coi suoi ultimi atti. Era evidente il riferimento all'ultima polemica fra i due campi, quella relativa al parapsicologo Russo Vladimir Zouchar, che secondo Korchnoi cercherebbe di ipnotizzarlo e di imbrogliargli le idee. Successivamente ha avanzato su questo punto una protesta formale.

Edith Lederer



Baguio — Karchnoi mentre protesta all'inizio dell'ottava partita, poi vinta da Karpov, per il rifiuto da parte dell'avversario di stringergli la mano (Telefoto Ap)

L'INCHIESTA SULLA MATURITA' «VENDUTA»

Concussione al «Correnti»: due interrogatori a Milano

MILANO — Continua l'inchiesta amministrativa dell'ispettore del ministero della Pubblica istruzione, dott. Eugenio Bertorelle, all'istituto «Cesare Correnti»; l'inchiesta era stata ordinata dopo l'arresto di due membri della undicesima commissione degli esami di maturità sotto l'accusa di concussione per avere chiesto e ritirato una somma di denaro per agevolare la promozione di tre candidati privatisti. Il dott. Bertorelle tende ad accertare se gli esami si sono svolti in piena regolarità oppure se il comportamento dei due commissari arrestati è stato tale da inficiarne la validità.

Il sostituto procuratore Maria Letizia Di Grazia ha interrogato ieri nel carcere di San Vittore, il prof. Vittorio Lambri, uno dei due arrestati. Lambri, assistito dall'avv. Luciano Massara di Stradella (Pavia), avrebbe respinto — secondo quanto si è potuto apprendere — tutte le accuse: in particolare avrebbe negato di avere organizzato la «vendita» dei diplomi di maturità odontotecnica e di aver mandato la sua collega di commissione, Bianca Maria Roncaglia, ad incassare le 600 mila lire che costituivano il prezzo stabilito per agevolare la promozione.

Nel pomeriggio, nel suo ufficio, al palazzo di giustizia, la dott. Di Grazia ha interrogato il prof. Roberto Bedeschi, preside della scuola privata di Padova che ha presentato nove allievi agli esami di maturità al «Cesare Correnti». L'atto istruttorio è durato un paio d'ore nel corso delle quali il prof. Bedeschi avrebbe ricostruito l'episodio che ha portato i carabinieri all'arresto dei due commissari incriminati.

L'ASSURDO DELITTO E' AVVENUTO IN UN PAESE VICINO AGRIGENTO

Donna uccide una bambina per un cane preso a calci

AGRIGENTO — *A Favara, un paese di trentamila abitanti a dieci chilometri da Agrigento, una bambina di sei anni, Rosa Liotta, è stata uccisa da una vicina di casa. La donna — Carmela Russello — ha sparato una fucilata a pallettoni contro la bambina e i suoi familiari durante una lite sorta per le molestie di un cane da caccia.*

Rosa è morta quasi subito. Quando è stata soccorsa dava ancora segni di vita, ma era in agonia. Il medico di guardia dell'ospedale «San Giovanni di Dio» ad Agrigento, quando l'ha vista, ha compreso subito che non c'era più niente da fare. E pochi minuti dopo il ricovero la bambina è morta. Quando la notizia è giunta a Favara, davanti alla caserma dei carabinieri dove si trovava la Russello si è radunata una fitta folla che ha inveito contro la donna omicida.

Con la madre e la nonna, Rosa Liotta era uscita da casa per andare al mercato, ma il cane di Carmela Russello, come sempre senza museruola né guinzaglio, le si è avvicinato. La bambina si è spaventata e il cane si è innervosito. Le donne e la bambina, allora, si sono messe a urlare spaventate e la madre, Rosaria Fanara, ha dato un calcio all'animale che si è messo a correre. La donna l'ha inseguito, continuando ad inveire.

A questo punto è comparsa Carmela Russello e tra lei, la madre e la nonna di Rosa è sorto un diverbio. La Russello all'improvviso è entrata in casa, e imbracciando il fucile del marito, è uscita in strada e ha sparato un colpo. Dall'interrogatorio si è appreso che la fucilata era diretta contro la nonna della bambina, Maria Farulla Atrò, e contro la madre, Rosaria Fanara, ma improvvisamente la bambina sarebbe venuta a trovarsi sulla traiettoria ed è stata colpita in pieno.

Napoli: ferisce moglie e amante e poi si uccide

NAPOLI — Un uomo si è ucciso dopo avere gravemente ferito la moglie ed il presunto amante. Protagonista del dramma è stato Vincenzo Scuotto, 46 anni, il quale ha sparato due colpi di pistola contro Raffaele Cipullo, 53 anni, in via Ponti Rossi, e poi rientrato a casa, ha rivolto l'arma contro la moglie Anna Maria Scioppa, 33 anni, e successivamente contro sé stesso, uccidendosi. La donna è clinicamente morta, mentre per il suo amante è stata riservata la prognosi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN DISCUSSIONE GLI AIUTI ALL'ESTERO

S.U.: embargo elastico per Turchia e Rhodesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti ha autorizzato il Presidente Carter ad abrogare — qualora si verifichino determinate condizioni — l'embargo sugli invii d'armi alla Turchia e le sanzioni economiche contro la Rhodesia. Al tempo stesso, ha annullato lo stanziamento di 90 milioni di dollari per l'assistenza economica alla Siria.

E' stato con 255 voti contro 156 che la Camera ha approvato il progetto di legge per l'assistenza alla sicurezza internazionale, un provvedimento che contempla l'uscita complessiva di due miliardi e mezzo di dollari. Adesso il progetto di legge dovrà essere esaminato in conferenza con il Senato per l'elaborazione della versione definitiva, in quanto si tratta di conciliare la versione approvata dalla Camera con il documento quale è stato «passato» dai senatori.

I rappresentanti hanno anche approvato quattro dei circa sessanta emendamenti presentati per la modifica del disegno di legge per gli stanziamenti di aiuti all'estero, un provvedimento «omnibus» che contempla la spesa di sette miliardi e trecento milioni di dollari. Questa legge è necessaria per il finanziamento effettivo dell'assistenza per la sicurezza e di altre misure, compresi programmi multilaterali e bilaterali e programmi finanziati per il tramite delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali.

Il dibattito — che ha raggiunto a tratti toni aspri — è stato dominato dalle proposte concernenti la Turchia e la Rhodesia, da un'iniziativa per l'abolizione degli aiuti in armi alla Corea del Sud (una mossa che è stata sconfitta mercoledì) e dalle accuse di complicità del Cile nell'assassinio — avvenuto nel 1976 a Washington, dell'ex ambasciatore Orlando Letelier. Per quanto riguarda le questioni della Turchia e della Rhodesia, si è giunti a soluzioni di compromesso accette a Carter.

Quanto al Cile, la Camera prima ha preso una decisione, poi l'ha rovesciata. In un primo momento, infatti, i rappresentanti hanno deciso di interrompere le spedizioni di armi al Cile fino a quando 'l Paese non abbia estradato i tre uomini che sono stati rinviati a giudizio negli Stati Uniti, martedì, per complicità nell'uccisione di Letelier, poi hanno deciso di annullare questa clausola, e di consentire la prosecuzione delle spedizioni di armi a Santiago. L'emendamento presentato dal democratico dell'Iowa Tom Harkin, che proponeva la condizione dell'estradizione e che era stato approvato a voce in sede di «comitato dell'intera camera», è stato bocciato in votazione separata con 243 voti contro 166.

La questione dell'embargo sulle armi alla Turchia era stata risolta martedì con l'approvazione di un compromesso — avallato dal governo — che subordina l'autorizzazione al Presidente della ripresa di invii d'armi ad Ankara a certe condizioni. I voti favorevoli sono stati 208, quelli contrari 205.

L'emendamento che consentirebbe a Carter di mettere fine alle sanzioni economiche contro la Rhodesia il 31 dicembre, o dopo quella data, sempreché il Paese avesse insediato per quell'epoca un governo liberamente eletto e rappresentativo di tutte le fazioni politiche, con supervisione internazionale, è stato approvato con 229 voti a 180. Le sanzioni risalgono alla metà degli anni Sessanta, allorché Salisbury proclamò l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Il Senato aveva approvato analoga misura la settimana scorsa.

U. P. I.

Rammarico ad Atene

ATENE — Il governo greco ha accolto «con rammarico» la decisione del Congresso americano di autorizzare l'eventuale ripresa della fornitura di armi alla Turchia.

«Il governo greco esprime la propria amarezza per la decisione del Congresso americano di abolire l'embargo. L'averlo abrogato senza che i motivi che indussero ad applicarlo siano venuti meno (l'invasione e l'occupazione di Cipro, n.d.r.) crea pericoli e rende più difficile la soluzione dei probelmi della regione. La decisione del congresso USA può infatti incoraggiare pressioni turche».

Ancora più duro il commento dell'opposizione ellenica, che definisce il provvedimento del congresso USA una sorta di «ricompensa» per l'invasione e l'occupazione dell'isola. Andreas Papandreou, leader del Partito socialista panellenico auspica addirittura il distacco della Grecia dall'Occidente:

ECCO L'ORGANIGRAMMA DELLE FORZE DELL'EST IN AFRICA SECONDO «LE FIGARO»

Come i sovietici e gli alleati destabilizzano il Continente nero

Dodici generali di Mosca, uno della Germania Est, duemila «esperti» - Armi ultramoderne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Dodici generali sovietici assistiti da un generale della Germania orientale e da duemila esperti (ufficiali del Kgb e dei servizi d'informazione militari, consiglieri d'ogni genere e specialisti dei problemi di sicurezza), si trovano in Angola, Etiopia, Guinea Equatoriale, Tanzania, Zambia e altri paesi africani «amici» dell'URSS con il compito di destabilizzare quel continente a profitto di Mosca. Così scrive il quotidiano parigino «Le Figaro» in un documentato articolo.

Il giornale — secondo cui la recente fallita invasione dello Shaba (nello Zaire) a opera di «gendarmi katanghesi» era stata decisa in una riunione segreta di quattro delegazioni d'esperti sovietici, cubani, tedeschi orientali e angolani svoltasi nel marzo scorso a Quargla sotto presidenza Algerina — precisa che l'organigramma militare sovietico in Africa è il seguente: comandante in capo (base Addis Abeba), generale Borissov; capo della missione militare in Angola (base Luanda), generale di divisione Ciakhanovic, assistito dai generali di brigata Trosnenko e Petrov; regione orientale (Shaba-Zambia, quartier generale a Teizeira de Souza), generali Paramonov, Kruptscenko, Tenen (tedesco) e Konciarko; regione meridionale (quartiere generale a Lubango), generali Kodan, Odanessian e Zabutriov; regione settentrionale (quartier generale a Uige), generale Ciacenko; Cabinda, generale di brigata Postolov.

«Le Figaro» afferma che le truppe equipaggiate con materiale bellico ultramoderno, sono rappresentate dal corpo di spedizione cubano comprendente quarantamila uomini e che i sovietici hanno affidato il compito di organizzarle a specialisti della Germania orientale sbarcati in forze da qualche mese sul continente.

Il grosso delle truppe si trova in Angola. Si tratta, precisa il giornale, di 23 mila combattenti cubani ripartiti in due divisioni — una di fanteria, una motorizzata— e di tre reggimenti. Al quartier generale di Teixeira da Souza fanno capo un migliaio di tedeschi orientali e duecento cecoslovacchi, agli ordini della missione militare sovietica comprendente seicento ufficiali e trecento agenti del Kgb.

Altri cinquemila cubani, appoggiati da ottanta carri armati «T 54» e da un centinaio di cannoni semoventi, si trovano nello Zambia lungo la frontiera con la Rhodesia. Centocinquanta ufficiali e sottufficiali della Germania orientale controllano i sei aeroporti della Tanzania, prosegue «Le Figaro», il quale rivela che il Mozambico — ove l'ambasciata della Germania orientale è più importante di quella sovietica — si contano 1500 consiglieri cubani e tedeschi, sessanta carri armati e due squadriglie di «Mig 21».

Diecimila sovietici, cubani e tedeschi orientali si trovani in Etiopia dove, come nel Sud Yemen, controllano le milizie popolari e la polizia, aggiunge ancora «Le Figaro», secondo cui 3500 cubani, 70 carri armati, 15 elicotteri e 6 cacciabombardieri «Mig 17» agli ordini di un generale sovietico garantiscono la protezione del Cabinda. L'URSS, che regna sulla base aeronavale di Aden (Mar Rosso), dove si trovano seimila sovietici, tedeschi orientali e cubani, beneficia anche di ogni sorta di facilitazioni portuarie e aeree in Libia, dove ha inviato duecento consiglieri.

A. P.

■ JET ESPLODE — Un caccia a reazione F-104 dell'aeronautica belga è esploso in aria ed il relitto è precipitato nel lago Ijssel a Nord-Est di Amsterdam durante un volo di addestramento. Un portavoce militare olandese riferisce che è ignota la sorte del pilota, ma si teme che sia finito con il suo aereo in fondo al lago. Lo Starfighter precipitato era decollato da una base belga ed era diretto al poligono di tiro e bombardamento della Nato nell'isola oalndese di Vlieland.

IRRIGIDIMENTO EGIZIANO DOPO I «NO» DI BEGIN: CI SONO ANCORA SPERANZE DI DIALOGO?



Washington — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance incontra il principe Hassan di Giordania al Dipartimento di Stato nel corso degli incontri per una soluzione alla crisi mediorientale. Si attende ora il suo arri vo al Cairo, ma in un'atmosfera di scetticismo (Telefoto Ap)

Scetticismo al Cairo sulla missione Vance

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Possibilismo senza speranza Al Cairo in previsione dell'arrivo del segretario di stato americano Cyrus Vance, il quale dovrà cercare di riportare Egitto e Israele al tavolo di negoziato, nonostante la posizione del Presidente Sadat contro ogni concessione territoriale e ogni discussione sulla sovranità dei territori occupati.

Gli ambienti politici del Cairo non credono più nella capacità degli Stati Uniti di indurre Israele a negoziare e biasimano apertamente Washington per aver finora rifiutato di considerarsi come «parte direttamente coinvolta nella ricerca della pace». La mediazione onesta» dell'America non basta più: pur lasciando aperte tutte le porte, gli egiziani pongono ora condizioni precise per il dialogo:

1) L'Egitto è pronto ad ascoltare ogni nuova proposta che possa apportare Vance, a condizione che rappresenti una chiara base per la ripresa del negoziato; 2) necessità di stabilire precisi principi di base da esaminare durante il dialogo, poiché le riunioni non sono fini a se stesse; 3) Ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati, in base alla risoluzione 242 delle Nazioni Unite, che si applica anche alla Cisgiordania e al settore di Gaza; 4) la proposta israeliana di esaminare la questione della sovranità sulla Cisgiordania dopo un periodo di transizione è un inganno: Israele non ha diritto di occuparsi di questo problema che è di competenza esclusiva del popolo palestinese, l'unico ad aver diritto di sovranità su questa terra.

L'irrigidimento del Cairo nei confronti di Israele è dovuto — secondo voci insistenti — alla nuova posizione assunta dall'Arabia Saudita, la quale ritiene che il dialogo del Presidente Sadat sia praticamente fallito e che sia ora necessario ricostituire la solidarietà araba per esercitare pressioni sul mondo e giungere alla realizzazione della pace.

Finora tutti gli ambienti politici dei paesi arabi moderati contemplano con sempre maggiore precisione un eventuale embargo petrolifero da imporre all'Occidente. Non si parla ancora di guerra, ma molti si chiedono se, rovesciando la tattica seguita nel 1973, gli arabi non intendano far seguire l'embargo da un'azione militare, qualora tutte le speranze dovessero svanire.

A. P.

Portogallo: Eanes tenta di «ricucire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Giornata intensa di consultazioni per il Presidente Eanes. Preso atto del secco rifiuto del Partito socialista a intavolare qualsiasi trattativa in tempi brevissimi, il Capo dello Stato ha ricevuto Freitas do Amaral, segretario del Partito democristiano, e Sa Carneiro, esponente di primo piano dei socialdemocratici.

I due esponenti politici hanno riferito al Presidente la reazione della base alle proposte-ultimatum da lui fatte l'altro giorno in televisione, ma sul contenuto dei colloqui non sono emerse indiscrezioni. Sembra tuttavia che sia Freitas do Amaral (ex compagno «di cordata» di Mario Soares), sia Sa Carneiro non la pensino come il leader socialista e ritengano che la crisi, per la perdurante gravità della situazione interna del Paese — soprattutto economico-finanziaria — debba essere risolta in tempi brevi; in altre parole, dev'essere scongiurato lo spettro di nuove elezioni che potrebbero finire per paralizzare definitivamente un Paese che ha invece bisogno impellente di muoversi ed operare.

Svanita la possibilità di riproporre un bipartito formato da socialisti e democristiani, il Centro democratico-sociale ha chiesto a Eanes di adoperarsi per la formazione di un governo che sia un po' l'espressione di tutte le principali componenti politiche del Paese. Inoltre, immediate elezioni — essi obiettano — finirebbero per escludere dalla consultazione centinaia di migliaia di elettori, dal momento che le attuali liste elettorali sono superate, e prima che si possa raccogliere nuovi dati bisognerà attendere l'anno prossimo.

Della crisi che il Paese attraversa ha anche parlato — rompendo un riserbo piuttosto lungo — Alvaro Cunhal, segretario del Partito comunista. In una intervista concessa alla televisione di stato, Cunhal ritiene che la formazione di un governo in grado di ottenere la necessaria maggioranza parlamentare sia ancora possibile. Il leader comunista guarda soprattutto a un governo d'affari, a maggioranza socialista, da lui definito «la formula più adeguata per difendere la democrazia portoghese».

All'idea di nuove elezioni è contraria anche la classe imprenditoriale del Paese che ha svolto un ruolo di primo piano nel convincere i democristiani di Freitas do Amaral a rompere l'alleanza con i socialisti di Soares e che è quindi, in un certo senso, corresponsabile della situazione.

A. P.

Missili «mobili» in Europa: «sì» del Congresso USA

NEW YORK — Citando autorevoli fonti governative, il «Washington Post» ha scritto ieri che la commissione difesa del Congresso USA ha autorizzato lo sviluppo in Europa di un sistema missilistico mobile a lungo raggio, durante l'anno fiscale 1979. Basato su una versione più potente di missili della classe Pershing, e quindi in grado di colpire obiettivi dislocati nell'Unione Sovietica (i Pershing-1 attualmente in dotazione alle forze USA nello scacchiere europeo hanno una gittata di 400 miglia), il nuovo sistema verrebbe congiuntamente impiegato dagli americani e dalle forze della Nato.

Negli anni Cinquanta e Sessanta i tentativi del Pentagono di ottenere i fondi necessari per sviluppare un simile sistema missilistico mobile vennero sempre bocciati dal Congresso su pressione di ambienti diplomatici americani che — secondo una fonte del Pentagono — «non volevano in Europa un sistema in grado di colpire il suolo sovietico».

Ora, d'altra parte, affermano fonti del Congresso, il nuovo sistema è stato autorizzato per controbilanciare la minaccia dei nuovi missili sovietici SS 20 a raggio intermedio dislocati nell'URSS occidentale e in grado di colpire obiettivi a 1000 miglia di distanza.

PROFUGHI CINESI «CACCIATI» OLTRE CONFINE DA HANOI

Si è sparato una volta di più sulla frontiera cino-vietnamita

L'incidente pregiudicherà i prossimi incontri politici in programma?

PECHINO — Un serio incidente avvenuto tra la sera di martedì e la giornata di mercoledì alla frontiera cino-vietnamita potrebbe pregiudicare il negoziato al livello dei vice ministri degli esteri, che dovrebbe cominciare l'8 agosto ad Hanoi. In un dispaccio datato dalla regione di frontiera, l'agenzia Nuova Cina ha scritto che «circa duemila cinesi perseguitati, minacciati con la forza da uomini della pubblica sicurezza vietnamita», hanno fatto irruzione in preda al panico attraverso il posto di frontiera di Yu Yi Kuan. Da parte vietnamita sono stati sparati tra l'altro dei colpi in aria «per creare tensione e panico».

L'agenzia ufficiale cinese ha pubblicato ieri un commento nel quale si afferma che questo incidente, «contrassegnato dall'uso di armi», è stato «architettato» allo scopo di «avvelenare l'atmosfera delle conversazioni». «In tal modo le autorità vietnamite non possono che rendere il problema più complicato e porre nuovi ostacoli sulla via di un regolamento della controversia cino-vietnamita sulla questione dei cinesi d'oltremare. La parte vietnamita dovrà portare l'intera responsabilità di tutte le conseguenze», afferma ancora il commento di Nuova Cina.

L'incidente è stato preceduto il 29 luglio da un passo del rappresentante consolare del ministero degli esteri vietnamita, il quale — informa sempre l'agenzia cinese — in un incontro col rappresentante dell'ambasciata di Cina ad Hanoi aveva accusato la Cina di «incitare» i cinesi al rimpatrio, e aveva chiesto che «fossero aperti i posti di frontiera affinché la popolazione Hoa potesse entrare in Cina».

Dal 12 luglio, dopo che più di 100 mila profughi avevano già varcato la frontiera, la Cina aveva deciso di applicare strettamente i regolamenti concordati con Hanoi, nel senso che i profughi dovevano essere in possesso di un certificato dell'ambasciata di Cina e del visto vietnamita di uscita. L'agenzia cinese ha scritto che ciò «non significa chiudere le frontiere», ma si tratta di una «prassi normale» resasi necessaria, tra l'altro, perché «agenti vietnamiti» si infiltravano tra i profughi, con l'istruzione di «creare disordini nella regione cinese di frontiera».

È morto il «compagno americano»



MOSCA — John Pinter, un minatore americano che nel 1921 rinunciò alla cittadinanza del suo Paese acquisendo quella sovietica, divenendo in seguito membro del partito comunista dell'URSS e un «pezzo forte» della propaganda comunista, è morto nell'Unione Sovietica all'età di 85 anni. Ne ha dato notizia la Tass, divulgando la foto qui pubblicata, in cui si vede Pinter al centro di un gruppo di giovani minatori.

Pinter, che assunse il nome di Ivan, dimenticò quasi completamente la sua lingua natia. Fu uno dei circa 20 mila americani che negli anni Venti e Trenta emigrarono nell'URSS attirati dalla rivoluzione. Alcuni ritornarono in Occidente delusi, molti rimasero in URSS, come appunto Pinter; fissata la sua residenza nel bacino minerario del Donetz, Pinter sposò una donna ucraina da cui ebbe quattro figli.

DA GINEVRA

Precipitoso rimpatrio di un funzionario russo: apparteneva al Kgb

GINEVRA — Un portavoce dell'organizzazione internazionale del lavoro (Oil) ha reso noto ieri sera a Ginevra che un alto funzionario sovietico, Gregory Magkov, di 51 anni, ha presentato le dimissioni al direttore generale di questo ente specializzato delle Nazioni Unite ed è partito precipitosamente per Mosca.

Magkov, che ha lasciato la Svizzera in aereo da Zurigo, figurirebbe in una lista di funzionari sovietici presso le organizzazioni internazionali che svolgerebbero anche attività per il Kgb, il servizio di spionaggio dell'URSS.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il mercato ha chiuso in netto rialzo; ma con profitti piuttosto sostenuti. L'indice Dow Jones sulla media dei titoli industriali ha chiuso in rialzo di 3,38 punti facendo segnare la quotazione finale di 886,87 con un aumento di 22,78 punti rispetto a l'altro ieri. A causa di un guasto al computer, la borsa dei cambi di New York non è stata in grado di comunicare immediatamente il volume finale di affari.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile per Sistiana famiglia due bambini. Tel. 209807 - 207717. 14506 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi con referenze orario da concordarsi trattamento ottimo. Tel. 224239 dalle ore 20 alle 22. 2021 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata lunga esperienza. Tel. 53232. 14523 C

BABY sitter pratica offresi. Telefono 727055, 17-19. 14487 C

IMPIEGATO paghe, contributi, altri lavori fiducia offresi, telefonare 794381. 14411 C

24.ENNE, militeassolto, patente D pubblica, offresi qualsiasi tipo di lavoro nell'ambito della regione. Telefonare (0481) 5216, ore pasti. 739 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellatici. Tel. 414244. 14368 CC

APPARTAMENTI, tetti, piastrellature, impianti termosanitari, opere edili, generiche. Tel. 752729. 14501 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 14064 CC

ARTIGIANO posa carte parati, stoffe, moquette. Tel. 0481 - 90265. 54 CC

PIASTRELLISTA specializzato, pavimenti ceramicati, restauri in genere. Tel. 200507. 14503 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonateci sempre al 422298 - 410275. 14399 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 170 per parola

ASSUMIAMO pasticciere o aiuto pasticciere, anche per lavoro saltuario. Tel. 209469.

ASSUMIAMO prontamente camerieri-e o aiuto camerieri-e. Telef. 209469. 14529 D

AZIENDA commerciale cerca personale qualificato per vendita e consegne, presentarsi Salita Promontorio 10, telef. 765420. 14457 D

CARRELLISTA esperto sollevatore cercasi per magazzino birra vini. Tel. 820810. 14493 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua croato sloveno. Presentarsi via Cellini 2. 2024 D

CERCASI apprendista commesso-a presentarsi presso Domus arredamenti, via S. Lazzaro 1, ore 8.30-19. 4516 D

CERCASI apprendista commesso. Rivolgersi negozio Bata, piazza Borsa 1. 14490 D

CERCASI apprendista negozio tessuti centro città. Offerte a Publikompass, cassetta 22-D, 34100 Trieste. 14524 D

CERCASI internista capace presentarsi Birreria Europa, Galatti 11, tel. 64417. 2023 D

PERSONA 50-60 anni sola referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno o da combinare signora anziana. Tel. 65615 dopo le 13.

SOCIETA' Eppinger ricerca esperto magazziniere per magazzino prodotti finiti. Si prega di rispondere solo se con esperienze precedenti. Telefono 817333. 2022 D

URGENTEMENTE cercasi persona tuttofare buona retribuzione. Monfalcone, tel. 41861. 738 D

ISTRUZIONE — G — Lire 170 per parola

RIPETIZIONI latino italiano e greco (ginnasio), buoni prezzi mattino. 728340. 14485 G

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta prezzi modici. Telefonare n. 757398, pomeriggio. 14238 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 170 per parola

BOXER smarrito martedì sera zona d'Azeglio-Conti. Telefonare 754694. 14498 H

OROLOGIO donna smarrito domenica 30 Politeama Rossetti, mancia onesto rinvenitore telefono 727794, pasti. 14489 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 170 per parola

IACP ZONA Zindis Muggia, 2 camere con soggiorno cucinino bagno una terrazza grande scambierei con uno più piccolo a Trieste. Tel. 271825, ore 14 - 21. 14491 I

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade eccetera compero. Telefonare 793972 oppure al 767134. 14136 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi stanza pranzo stile Frattino, cantonale Ladino, toilette stile '700. Telefonare 796856 ore pasti. 14484 NN

COMMERCIALI — O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14441 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante zona Trieste e provincia, Gorizia e provincia. Radio, registratori, hifi, dischi, tv, elettronica. Seria ditta affermata nel campo in possesso di portafoglio clienti, vasto assortimento articoli, vaste possibilità di guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta 19 D, 34100 Trieste. 271 P

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Fino alle ore 12 del 15 settembre 1978 è consentito inoltrare offerta per l'acquisto di un fabbricato di civile abitazione di proprietà comunale sito in via Fornaci 189.

Prezzo base L. 17 milioni. Offerte in aumento non inferiori a L. 200 mila.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico o Segreteria.

Il Sindaco

CERCASI viaggiatori esperti elettronica per Veneto e Jugoslavia. Scrivere a Publikompass cassetta 5 D, 34100 Trieste. 14270 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI FIAT 500, 126, 127, 128 4 p, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 850, 850 coupé. AUTOBIANCHI 111, 112 E. ALFAsud, Giulia 1300 76, Giulia 1300 GT. MINI Minor. LANCIA Fulvia coupé 73 75. FORD Taunus 75, Capri 73, Escort 74. Opel Kadett, Volkswagen Maggiolino. CITROEN ID, Peugeot 204 Diesel 76, NSU 600, TT. RENAULT R 6, R 12. SIMCA 1500, 1301, 1100 GLS, 1100 S, 1200 coupé, 1000 74 75. CHRYSLER 2000 automatica 160. SUNBEAM 1250 TC. Concessionaria Simca Chrysler Duplica, viale Ippodromo 2. 7-7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 500R, A112 E, 127 3 porte, 850 Special, 850 coupé, 850 fam., furgone 900 T, 128, 128 coupé, 128 fam., 125 S, Alfa Romeo 2000, Giulia 1,6 Super, Mini 850, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, Renault 6, R12, R16, Opel Kadett, Bmw 1800 gas, Nsu Ro80, Sunbeam 1300 1600, Chrysler 180, Simca 1000 LS-GLS-Special, Rallye 1, Rallye 2 76, 1100 TI, 1100 Special GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT. moto Honda 400 77. 14201 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 14385 Q

AFFARONE vendesi 126 anno 1977. Telefonare (0481) 44492. 00717 Q

ALFETTA Gtv fine 1976 e berlina 1800 occasioni, perfette, vende condizioni ottime. Telefonare 820214 Concessionaria Lancia, via Flavia 55. 14509 Q

CITROEN Cx 2000 Pallas come nuova 1977 condizionatore vera occasione, vende Concessionaria Lancia, via Flavia, telefono 820214. 14509 Q

DUNE Buggy ruote larghe ottimo stato vendesi 2.000.000 trattabili. Visibile via d'Alviano 43, Stolli Gomme. 14504 Q

FIAT 500 F veramente bella, 5000 km vendesi. Tel. 828156. 14449 Q

FIAT 500 R 1973, 127 72 - 74 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 850 special, motore nuovo, mai circolato, perfetta vendesi 3 mesi garanzia. Tel. 828156. 14449 Q

FIAT 127 vendo causa partenza. Tel. Gorizia 30671-87179. 536 Q

FIAT 132 GLS 1974 Beige vende rateizzando Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

IL PIU' bel Dune Buggy di Trieste è in vendita, motore in garanzia. Visibile Autofficina Giulia, via Bramante, oggi e domani. 14497 Q

MAICO 250, agosto '77, usato pochissimo 1.340.000 vendesi. Tel. 0432-478612. 266 Q

MAGGIOLINO '70 con gancio roulotte unico proprietario, telefono 422574, ore pasti. 14508 Q

MINI 1000 72 autoradio unipropietario, occasionissima vendesi Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

OCCASIONE privato vende moto 850 California, accessoriata, come nuova. Tel. 416259. 14477 Q

OCCASIONE Alfa Romeo 2000 1973, 60.000 km perfetta vendesi. Tel. 826084. 14467 Q

OCCASIONE vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono n. 820214 Fiat 500, 126, 128, 128 coupé, 124, 127, 132; vetture conrollate condizioni pagamento da concordare. 14509 Q

OCCASIONISSIMA della settimana. Maggiolino 1978, 5000 km, bianco, vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

PORSCHE 9m 2.7 coupé '74 arancione, occasionissima vende Dinoconti. F. Severo 124, telefono 573173. 5-8 Q

PRIVATO vende Mini Minor Mk3, anno '72, ottimo stato. Telef. 746911. 14511 Q

RENAULT 6L '76 uniproprietario, perfettissima vende rateizzando Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

SIMCA 1000 rallye vera occasione come nuova, '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-8 Q

VARIE occasioni selezionate Lancia Fulvia Beta Berlina coupé Hpe troverete alla concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214; condizioni pagamento da concordare. 14509 Q

VENDO 850 sport spyder, tettuccio rigido del '72. Telef. 734351. 14452 Q

CERCHIAMO a TRIESTE e GORIZIA ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società

● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili.

Per appuntamento nella tua città scrivere a SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 20124 MILANO

VENDO moto Gilera Enduro, cilindrata 50, ottimo stato, vecchia 1 anno con ammortizzatori Marzocchi a gas. 14499 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 200 per parola

RILEVO o mi associo ad attività di vendita mobili al dettaglio. Scrivere a Publikompass, cassetta 21-D, 34100 Ts. 14510 R

VENDESI, permutasi ristorante self-service, pizzeria strada statale Aquileia-Grado. Per informazioni tel. 0431-81693. 050232 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 200 per parola

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797314 pomeriggio. 14471 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti di qualsiasi tipo e zona anche da restaurare casette rustici anche altipiano e Monfalcone. Stime e pubblicità gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo Giulia 13, n. 794286. 14448 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi panoramici due stanze soggiorno cucina poggioli varie zone possibilità mutui Giulia 13 794286. 14448 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo lussuoso due stanze grandi poggioli garage consegna gennaio 79 Giulia 13 794286. 14448 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina abitabile, servizi, terrazza, seminuovo, zona Gretta vendesi. Tel. 744639. 14500 S

CENTRO privato vende libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare pomeriggio 200219. 14433 S

CERCO urgentemente terreno fabbricabile possibilmente con progetto approvato casa unifamiliare, preferibilmente panoramico, pagamento contanti. Tel. 43055 dopo le 20.30. 14317 S

D'AZEGLIO 2 stanze, cucina, doccia vende libero 12.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14507 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in piccolo complesso. Incantevole vista dolomitica, finiture lusso. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 259 S

FORNI di Sopra vendonsi villetricamere, soggiorno, cucinino, bagno, scoperto. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 258 S

GORIZIA complesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Telefono 82135 oppure Monfalcone, Agenzia Immobiliare ITALIA, tel. 74404, via XXV Aprile n. 47. 1111 S

IN vendita villa patronale Friuli, in parte ripristinata, comprende 13 vani compresi i servizi, garage, portico, terrazza, giardino, riscaldamento centrale, gasolio, mq 1300 circa coperto e scoperto. Per informazioni tel. 040 - 762195 dopo le 21, ogni sera. 14527 S

LOCALE VALMAURA 150 mq, acqua, luce, servizi vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14507 S

MAGAZZINO 100 mq centrale vendesi. Telefonare 30317 mattinate. 14525 S

MONOVANO libero, casa signorile, zona Battisti, vende privato. Tel. 723048. 14481 S

TERRENO con progetto approvato casa bifamiliare, zona S. Croce, vendesi. Tel. 21144 ore 16-19. 14478 S

VALMAURA appartamento tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14507 S

VENDESI casetta nuova Muggia 130 mq, 90 mq cantina, 650 mq terreno, 100 milioni. Tel. 274103 dalle 20 alle 21. 14515 S

VENDESI casetta vecchia senza giardino da restaurare S. Giacomo. 728340. 14485 S

VILLETTE a schiera su due piani zona Cormons. Tre camere, centrale termica autonoma, giardino, 2 posti macchina coperti, 125 mq abitabili 33.000.000. Agenzia AZ 99, tel. 0481-778802 Ronchi. 701 S

VILLINO centrale rimesso a nuovo: salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, vendesi. Telefonare 751805. 14492 S

ZONA Opicina - Se volete una villa veramente di lusso con giardino, nel verde dell'altipiano, ho quello che fa per voi. Telefonare al n. 754885. 14456 S

460 metri quadrati, adatti uso magazzino, due ingressi, periferico, ottimo affare vendesi. Telefonare 30109 orario lavorativo. 14512 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 220 per parola

SCAMBIEREI soggiorno in appartamento nuovo Arta Terme settembre con mini-appartamento mare gg. 15, subito. Telefonare 0432-41503. 270 T

DIVERSI — V — Lire 220 per parola

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

FINE sensibile, alto, bella presenza risposerebbe massimo 53enne, posizione, presenza, serietà. Scrivere Publikompass cassetta n. 18/D 34100 Trieste. 14486 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/8 Z

JOHNSON 15 HP seminuovo, altri 5 e 20 HP, privati vendono. In visione presso l'Autotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/8 Z

ROULOTTE Caravelair 525 invernale con veranda come nuova vendesi, occasione, disponibilità immediata - Via Flavia 55, telefono 820214. 14445 Z

ROULOTTES superaccessoriata prezzo fabbrica vendesi pronte. Tel. 041-450763 - 975299 - 968446. 07046 Z

VENDO motore Evinrude 15 cv corto nuovo - Barca Italmarine 380 ancora da ritirare presso Nautica Russo - Tel. 744146 ore pasti. 14475 Z